CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI ENEL SOCIETÀ PER AZIONI (ENEL S.P.A.)

2019

Determinazione del 29 ottobre, n. 105



CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI ENEL SOCIETÀ PER AZIONI (ENEL S.P.A.)

2019

Relatore: Consigliere Carlo Alberto Manfredi Selvaggi

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 29 ottobre 2020;

visto l'art 100, comma secondo, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 1 della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 con il quale l'Enel è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti con le modalità previste dall'art. 12 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il decreto legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni nella legge 8 agosto 1992, n. 359 che ha disposto la trasformazione di Enel in società per azioni (Enel S.p.A.);

visti il bilancio di esercizio di Enel S.p.A. al 31 dicembre 2019, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Carlo Alberto Manfredi Selvaggi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 2019;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio di esercizio per l'esercizio 2019 - corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Enel S.p.A.

ESTENSORE
Carlo Alberto Manfredi Selvaggi

PRESIDENTE
Manuela Arrigucci

DIRIGENTE
Gino Galli
Depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA 1
1. AMBITO DI AZIONE, ASSETTI PROPRIETARI E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL GRUPPO ENEL 2
1.1 L'ambito di azione e gli assetti proprietari 2
1.2 La struttura organizzativa 3
2. IL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ORGANI 5
2.1 Il sistema di *Corporate Governance* 5
2.2 L'Assemblea degli azionisti 6
2.3 Il Consiglio di amministrazione 8
2.4 I Comitati 9
2.5 I controlli 10
2.5.1 Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi 10
2.5.2 Il Collegio sindacale 11
2.5.3 La revisione legale 12
2.6 I compensi 14
2.6.1 Compensi dei componenti non esecutivi del Consiglio di amministrazione 14
2.6.2 Compensi del Presidente e dell'Amministratore delegato-Direttore generale 15
2.6.3 Compensi dei componenti il Collegio sindacale 18
2.6.4 Compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche 19
2.6.5 La relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-*ter* del Tuf 19
3. LE RISORSE UMANE 21
3.1 Consistenza e costo del personale 21
3.2 Remunerazione e sistema di incentivazione del *management* 25
3.3 Salute e sicurezza dei lavoratori 25
3.4 Consulenze 26
4. IL PIANO INDUSTRIALE E DEGLI INVESTIMENTI 29
4.1 Linee guida del piano strategico 2020-2022 29
4.2 I fatti di gestione più rilevanti 30
4.2.1 Fatti di rilievo del 2019 30
4.2.2 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 34
5. IL MERCATO DELL'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA 36
6. IL CONTENZIOSO DEL GRUPPO ENEL 39
6.1 Contenzioso in materia ambientale 39
6.2 Contenzioso in materia previdenziale 43
6.3 Contenzioso con la clientela 43
6.4 Contenzioso con partner commerciali, fornitori e concorrenti 44
6.5 Contenzioso con produttori di energia elettrica 47

6.6 Contenzioso in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche 47
6.7 Procedimenti *antitrust* 48
6.8 Contenzioso relativo a società estere.....50
7. OPEN FIBER.....52
7.1 Evoluzione e *mission* di Open Fiber S.p.A. 52
7.2 Integrazione tra OF e Metroweb.....52
7.3 Assetto attuale 54
7.4 Aspetti rilevanti dell'attività di OF.....54
7.4.1 Il piano industriale di OF.....54
7.4.2 Principali finanziamenti a servizio dei piani industriali.....55
8. RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DI ENEL S.P.A.....57
8.1 Il bilancio d'esercizio 57
8.2 Elementi di sintesi 57
8.2.1 La gestione economica 59
8.2.2 La gestione patrimoniale 60
8.2.3 La gestione finanziaria 61
8.3 Lo stato patrimoniale.....63
8.4 Il conto economico 73
9. RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO ENEL 76
9.1 Il bilancio consolidato.....76
9.2 Elementi di sintesi 79
9.3 Lo stato patrimoniale consolidato 81
9.4 Il conto economico consolidato.....90
9.5 Ulteriori analisi sulla struttura economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.....99
9.5.1 La gestione economica 99
9.5.2 La gestione patrimoniale 101
9.5.3 La gestione finanziaria 102
10. L'ANDAMENTO DEL TITOLO ENEL E DEL *RATING* DEL GRUPPO.....107
10.1 Elementi di contesto: l'andamento dei mercati finanziari in Europa, con particolare riferimento al settore delle *utilities* 107
10.2 L'andamento del titolo Enel 107
10.3 Andamento del *rating* del Gruppo Enel.....108
11. CONCLUSIONI 109

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi del Presidente e dell'Amministratore delegato-Direttore generale 17
Tabella 2 - Compensi dei componenti il Collegio sindacale.....18
Tabella 3 - Organico Gruppo Enel (Italia + Estero).....21
Tabella 4 - Esodo incentivato - Cessazioni consensuali incentivate.....22
Tabella 5 - Organico Gruppo Enel per area di attività (Italia + Estero) 22
Tabella 6 - Organico Gruppo Enel per categorie professionali (Italia + Estero).....23
Tabella 7 - Costo complessivo del personale Gruppo Enel (Italia + Estero) 23
Tabella 8 - Costo complessivo del personale Gruppo Enel (Italia).....24
Tabella 9 - Costo complessivo del personale Gruppo Enel (Estero) 24
Tabella 10 - Costo unitario medio del personale Gruppo Enel (Italia + Estero).....24
Tabella 11 - Consistenza del personale Enel S.p.A. 25
Tabella 12 - Costo del personale Enel S.p.A.....25
Tabella 13 - Consulenze per tipologia.....28
Tabella 14 - Consulenze per importo 28
Tabella 15 - Il mercato dell'energia elettrica 36
Tabella 16 - Sintesi dei dati elettrici in Italia 37
Tabella 17 - Andamento dei prezzi di vendita dell'energia elettrica in Italia.....37
Tabella 18 - Bilancio di esercizio - Dati di sintesi 58
Tabella 19 - Sintesi della gestione economica 59
Tabella 20 - Sintesi della gestione patrimoniale 60
Tabella 21 - Sintesi della gestione finanziaria.....61
Tabella 22 - Indebitamento finanziario netto complessivo.....63
Tabella 23 - Stato patrimoniale - Enel S.p.A.....64
Tabella 24 – Partecipazioni.....65
Tabella 25 – Attività finanziare non correnti 65
Tabella 26 - Contratti derivati 65
Tabella 27 - Altre attività non correnti.....66
Tabella 28 - Attività correnti.....67
Tabella 29 - Finanziamenti a lungo termine.....70
Tabella 30 - Movimentazione del valore nominale dei finanziamenti a lungo termine.....70
Tabella 31 - Contratti derivati inclusi nelle passività finanziarie non correnti.....71
Tabella 32 - Conto economico - Enel S.p.A. 73
Tabella 33 - Bilancio consolidato – Sintesi.....81
Tabella 34 - Stato patrimoniale consolidato: Attività 82
Tabella 35 - Crediti commerciali.....85

Tabella 36 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti 86
Tabella 37 - Stato patrimoniale consolidato: Passività e Patrimonio netto 87
Tabella 38 - Conto economico consolidato 92
Tabella 39 - Provenienza geografica dei ricavi delle vendite e delle prestazioni 94
Tabella 40 - Risultati operativi 100
Tabella 41 - Riepilogo dei risultati economici per area di attività 100
Tabella 42 - Ricavi per tipologia 101
Tabella 43 - Costi operativi per tipologia 101
Tabella 44 - Sintesi della struttura patrimoniale 102
Tabella 45 - Sintesi della gestione finanziaria 103
Tabella 46 - Indebitamento finanziario netto complessivo 105
Tabella 47 - Indebitamento verso banche e mercato obbligazionario (Debito lordo) 105
Tabella 48 - Andamento del *rating* del Gruppo Enel 108

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Andamento dell'indebitamento finanziario netto 106
Grafico 2 - Andamento del titolo Enel nel 2019 107

PREMESSA

Con la presente relazione, la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della stessa legge, sulla gestione finanziaria di Enel S.p.A. per l'esercizio 2019, dando altresì notizia dei fatti di gestione più rilevanti intervenuti sino alla data corrente.

La precedente relazione, concernente l'esercizio 2018, è stata approvata con determinazione n. 121 in data 12 novembre 2019 (in Atti parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 224.

1. AMBITO DI AZIONE, ASSETTI PROPRIETARI E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL GRUPPO ENEL

1.1 L'ambito di azione e gli assetti proprietari

Enel S.p.A. (di seguito, anche "la Società" o "Enel") opera, principalmente, come *holding* di partecipazioni, nei settori dell'energia elettrica, dell'idrico, della tutela dell'ambiente, delle comunicazioni, dei servizi multimediali e interattivi, delle strutture a rete, nonché negli altri settori a questi attinenti, contigui o connessi, mediante l'assunzione e la gestione di partecipazioni e interessenze in società e imprese italiane o straniere (art. 4 dello statuto sociale).

Il Gruppo Enel è presente, attraverso più di 850 società controllate, in 48 Paesi di 5 continenti, dove conta complessivamente circa 73,3 milioni di clienti[1]; nel 2019 ha gestito impianti per 84,3 GW (Gigawatt, ovvero miliardi di watt) di capacità installata, che hanno generato 229,1 TWh (Terawattora, ovvero miliardi di kilowattora) di energia elettrica, collocandosi fra le principali aziende elettriche europee in termini di capacità installata, numero di clienti ed Ebitda[2].

In Italia Enel detiene la *leadership* nel mercato dell'energia elettrica, con una capacità installata di circa 27,5 GW, una produzione di 46,9 TWh e circa 26 milioni di clienti; si colloca, altresì, in posizione rilevante nel mercato della vendita al dettaglio di gas naturale tramite Enel Energia S.p.A. con una quota del 7,8 per cento[3], pari a 4,4 miliardi di metri cubi di gas venduto e a 4,1 milioni di clienti circa. Analoghe posizioni riveste nel mercato elettrico e del gas in Spagna, attraverso Endesa S.A. (d'ora in poi, soltanto Endesa)[4].

La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2100, salvo proroghe.

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale, interamente versato, era rappresentato da n. 10.166.679.946 azioni ordinarie nominative del valore nominale di 1 euro ciascuna, interamente liberate e assistite dal diritto di voto, con una quota in capo al mercato (il c.d. "flottante") pari al 76,4 per cento circa, tra investitori istituzionali e privati. Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale era ugualmente pari a euro 10.166.679.946 e suddiviso in pari numero di azioni ordinarie da 1 euro ciascuna (cfr. Relazione relativa all'esercizio 2018 cit., paragrafo n. 1.1).

---

[1] Dato aggiornato al 31 dicembre 2019, riferito ai clienti finali della rete.

[2] *Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization* – cfr. *infra* paragrafo 8.2 e seguenti.

[3] Ove si consideri anche Enel *Trade*, la quota di mercato sale all'11 per cento.

[4] Trattasi della *holding* di partecipazioni che opera nel mercato iberico (Spagna e Portogallo), controllata, con una quota del 70,10 per cento, da Enel Iberia S.r.l., a sua volta integralmente posseduta da Enel.

Significativa è la presenza di numerosi piccoli risparmiatori (circa 700.000), i quali possedevano, alla data del 31 dicembre 2019, una quota complessiva pari al 16,1 per cento circa del capitale.

In relazione alla clausola statutaria (art. 6.1) che prevede il limite di possesso azionario (e di voto) al 3 per cento del capitale sociale[5], salvo che per lo Stato italiano e gli enti pubblici da questo controllati[6], va evidenziato che dalle risultanze del libro dei soci e dalle comunicazioni effettuate alla Consob è risultato, alla suddetta data, un solo investitore istituzionale (*Capital Research and Management Company*) in possesso di una partecipazione superiore a tale limite, pari al 5,03 per cento circa del capitale sociale.

A norma dell'art. 3, ultimo comma, del decreto legge 31 maggio 1994, n. 332 convertito dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, detta clausola statutaria è destinata a decadere laddove il suddetto limite percentuale sia superato in seguito all'effettuazione di un'offerta pubblica di acquisto (Opa), in conseguenza della quale l'offerente venga a detenere una partecipazione almeno pari al 75 per cento del capitale sociale con diritto di voto nelle deliberazioni riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori.

Assume, dunque, particolare rilievo la circostanza che, a partire dall'aprile 2016, a seguito dell'operazione di integrazione di *Enel Green Power*, la partecipazione del Ministero dell'economia e delle finanze – pur essendo rimasto invariato il numero complessivo di azioni ordinarie con diritto di voto detenute (n. 2.397.856.331) – si è ridotta dal 25,50 per cento al 23,585 per cento del capitale sociale.

1.2 La struttura organizzativa

La struttura organizzativa del Gruppo Enel, basata su una matrice di "Divisioni" e "Geografie" e focalizzata sugli obiettivi industriali perseguiti, si articola in:

- 4 Divisioni o "*Global business line*" ("*Global infrastructure and networks*", "*Global power generation*", "*Global trading*" ed "*Enel X*"), a cui è affidato il compito di gestire e sviluppare gli

[5] Il diritto di voto inerente alle azioni possedute in eccedenza rispetto a tale limite non può essere esercitato e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati. In caso di inosservanza, la deliberazione assembleare è impugnabile qualora risulti che la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti espressi in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato.

[6] In attuazione di quanto disposto dall'art. 3 del decreto legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 1994, n. 474.

asset nelle varie aree geografiche, ottimizzandone le prestazioni e il ritorno sul capitale investito;

- 6 Paesi e Regioni ("*Italy*", "*Iberia*", "*Europe*", "*Latin America*" "*North America*" e "*Africa, Asia and Oceania*"), a cui è affidato il compito di gestire, nell'ambito di ciascun Paese in cui il Gruppo è presente, le relazioni con gli organi istituzionali e le autorità regolatorie locali, nonché le attività di vendita di energia elettrica e gas, fornendo altresì supporto in termini di attività di *staff* e altri servizi alle Divisioni;
- 2 Funzioni globali di servizio ("*Global procurement*" e "*Global digital solutions*"), a cui è affidato il compito di gestire, rispettivamente, gli acquisti a livello di Gruppo e le attività di *Information and communication technology*;
- 6 Funzioni di *Holding* ("*Administration, finance and control*", "*People and organization*", "*Communications*", "*Legal and corporate affairs*", "*Audit*", "*Innovability (innovation and sustainability)*"), a cui è affidato il compito di gestire i processi di *governance* a livello di Gruppo[7].

[7] Tale modello organizzativo, condiviso dal Consiglio di amministrazione da ultimo il 29 luglio 2020, risulta dalle modifiche apportate nel corso del 2019 e del 2020 con le quali:
- la Regione "*North and Central America*" è stata rinominata "*North America*";
- la Regione "*South America*" è stata rinominata "*Latin America*";
- le *Global business line* "*Global thermal generation*" ed "*Enel Green Power*" sono state unite nella nuova *Global business line* "*Global power generation*"
- la Regione "*Europe and euro-mediterranean affairs*" è stata rinominata "*Europe*".

2. IL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ORGANI

2.1 Il sistema di *Corporate Governance*

Il sistema di governo societario di Enel si conforma, in linea generale, alle disposizioni del Testo unico della finanza (Tuf)[8], alle raccomandazioni contenute nel codice di autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana[9], ed è inoltre ispirato alle *best practice* internazionali.

A norma dell'art. 6 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, Enel si è dotata di un "Modello organizzativo e gestionale", che è stato aggiornato nel corso del 2019 per tener conto di specifici adeguamenti normativi e delle modifiche organizzative intervenute. Tale aggiornamento ha riguardato, in particolare, la parte generale e le parti speciali relative ai reati nei rapporti con la pubblica amministrazione, reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria, reati di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, reati e illeciti amministrativi in materia di abusi di mercato, reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, reati ambientali, reati di corruzione tra privati e reato di istigazione alla corruzione tra privati.

Per la gestione delle relazioni con gli azionisti, la Società ha istituito un'unità "*Investor relations*", collocata nell'ambito della Funzione "Amministrazione finanza e controllo", e un'area preposta ai rapporti con gli azionisti *retail* nell'unità Affari societari, collocata a sua volta all'interno della Funzione "Affari legali e societari".

Coerentemente con la disciplina comunitaria in materia di *market abuse*, sono state adottate – e vengono regolarmente aggiornate – peculiari procedure aziendali in materia; inoltre, Enel ha istituito – e mantiene regolarmente aggiornato – un registro nel quale risultano iscritte le persone fisiche o giuridiche che hanno accesso a informazioni privilegiate e alle informazioni rilevanti (*i.e.*, le informazioni che potrebbero divenire privilegiate) in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero delle funzioni svolte, anche per conto di altre società controllate del Gruppo.

[8] Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.
[9] Nella edizione di luglio 2018.

2.2 L'Assemblea degli azionisti

L'ultima Assemblea degli azionisti si è svolta a Roma il 14 maggio 2020; in sede ordinaria della stessa[10]:

- è stato approvato il bilancio di esercizio 2019 di Enel S.p.A.;
- è stato preso atto del bilancio consolidato del Gruppo Enel, nonché della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, relativi al medesimo esercizio;
- il Consiglio di amministrazione è stato autorizzato, previa revoca della precedente autorizzazione conferita dall'Assemblea ordinaria del 16 maggio 2019, a procedere all'acquisto – in una o più volte ed entro diciotto mesi dalla data della deliberazione assembleare – di un massimo di n. 500 milioni di azioni ordinarie della Società, rappresentative del 4,92 per cento circa del capitale sociale, per un esborso complessivo fino a 2 milioni, nonché a disporre – in una o più volte e senza limiti temporali – di tutte o parte delle azioni proprie in portafoglio (anche prima di aver esaurito il quantitativo massimo di azioni acquistabile) ed, eventualmente, al riacquisto delle azioni stesse in misura tale per cui le azioni proprie detenute dalla Società e, se del caso, dalle società dalla stessa controllate, non superino il limite sopra indicato concernente l'autorizzazione all'acquisto;
- è stato nominato il nuovo Consiglio di amministrazione con mandato destinato a scadere in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio 2022;
- è stato nominato il Presidente del Consiglio di amministrazione;
- è stato determinato il compenso annuo dei componenti del Consiglio di amministrazione;
- è stato approvato il piano di incentivazione di lungo termine (LTI) per il 2020 destinato al *management* di Enel S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice civile;
- è stata approvata, con deliberazione vincolante, la Prima sezione della relazione sulla politica in materia di remunerazione per il 2020 e sui compensi corrisposti nel 2019 redatta ai sensi dell'art. 123-*ter*, comma 3 del Tuf e contenente l'illustrazione della politica della Società in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di amministrazione, del Direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche, e dei componenti del Collegio

[10] In considerazione dell'emergenza sanitaria connessa all'epidemia da Covid-19 e tenuto conto delle previsioni normative emanate per il contenimento del contagio, la Società ha deciso di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 106, comma 4, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 (convertito con legge 24 aprile 2020, n. 27), prevedendo l'intervento in A\ssemblea da parte degli aventi diritto esclusivamente per il tramite del rappresentante designato dalla Società ai sensi dell'art. 135-*undecies* del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (il "Testo Unico della Finanza").

sindacale con riferimento all'esercizio 2020, nonché delle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione della politica medesima;

- è stata approvata, con deliberazione non vincolante, la Seconda sezione della relazione stessa, predisposta dal Consiglio di amministrazione della Società ai sensi dell'art. 123-*ter*, comma 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e contenente l'illustrazione dei compensi corrisposti ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, al Direttore generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche (per questi ultimi in forma aggregata) nell'esercizio 2019 o ad esso relativi.
- è stato deliberato, in conformità alla proposta formulata dal Consiglio di amministrazione:

(i) di destinare come segue l'utile netto dell'esercizio 2019 di Enel S.p.A., pari a 4.791.594.028,56 euro:

- alla distribuzione in favore degli azionisti:
- di 0,16 euro per ognuna delle 10.165.130.794 azioni ordinarie risultate in circolazione alla data di "stacco cedola" (tenuto conto delle 1.549.152 azioni proprie risultate in portafoglio alla "*record date*", ossia la data di legittimazione al pagamento del dividendo, indicata nel presente punto elenco), a copertura dell'acconto sul dividendo messo in pagamento a decorrere dal 22 gennaio 2020, previo stacco in data 20 gennaio 2020 della cedola n. 31 e "*record date*" coincidente con il 21 gennaio 2020, per un importo complessivo pari a 1.626.420.927,04 euro;
- di 0,168 euro per ognuna delle 10.166.679.946 azioni ordinarie in circolazione alla data di "stacco cedola" del 20 luglio 2020 (al netto delle azioni proprie in portafoglio alla "*record date*" indicata nel successivo punto (ii)), a titolo di saldo del dividendo, per un importo complessivo massimo pari a 1.708.002.230,93 euro;
- alla riserva denominata "utili accumulati" la parte residua dell'utile stesso, per un importo complessivo minimo di 1.457.170.870,59 euro, che potrà incrementarsi in relazione al saldo del dividendo non distribuito a fronte delle azioni proprie in portafoglio alla "*record date*" indicata nel successivo punto (ii);

(ii) di porre in pagamento, al lordo delle eventuali ritenute di legge, il saldo del dividendo di 0,168 euro per azione ordinaria – al netto delle azioni proprie in portafoglio alla "*record date*" appresso indicata – a decorrere dal 22 luglio 2020, con "data stacco" della cedola n. 32 coincidente con il 20 luglio 2020 e "*record date*" coincidente con il 21 luglio 2020. In tale assemblea la partecipazione del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) è risultata

nuovamente[11] inferiore a quella degli altri azionisti presenti, essendovi rappresentato il 70,83 per cento circa del capitale sociale e detenendo, a quella data, il Mef – come detto[12] – il 23,585 per cento del capitale sociale.

2.3 Il Consiglio di amministrazione

Il mandato del Consiglio di amministrazione nominato dall'Assemblea ordinaria tenutasi il 4 maggio 2017 è scaduto con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019 e, pertanto, in data 14 maggio 2020 l'Assemblea ha provveduto al rinnovo dell'organo.

Si evidenzia che in detta Assemblea, nella votazione per la nomina dei nuovi componenti il Consiglio di amministrazione la lista di tre candidati presentata da un raggruppamento di società di gestione del risparmio e da altri investitori istituzionali è risultata la più votata e da essa sono pertanto stati tratti tre amministratori; i restanti sei amministratori sono stati tratti dalla lista presentata dal Ministero dell'economia e delle finanze (che ha ottenuto la minoranza dei voti espressi del capitale rappresentato in assemblea), avendo trovato applicazione il meccanismo previsto dall'articolo 14.3 dello statuto sociale[13].

Anche nella nuova composizione, il Consiglio di amministrazione risulta composto da 9 membri (il Presidente e 8 consiglieri, di cui uno con funzioni di Amministratore delegato).

In occasione della seduta di insediamento del 15 maggio 2020, il Consiglio di amministrazione ha accertato la sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui al combinato disposto dell'art. 147-*ter*, comma 4, e dell'art. 148, comma 3, del Tuf, nonché dell'art. 3 del Codice di autodisciplina, in capo a 7 degli 8 amministratori non esecutivi, compreso il Presidente. L'unico consigliere a rivestire un ruolo esecutivo ai sensi dell'art. 2 del codice di autodisciplina è l'Amministratore delegato. Con riferimento alla figura del Presidente, il Consiglio di

[11] Analoga situazione si è verificata, infatti, nelle precedenti sei assemblee del 28 maggio 2015 (di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014), dell'11 gennaio 2016 (convocata per l'approvazione dell'operazione di scissione di Enel Green Power), del 26 maggio 2016 (di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015), del 4 maggio 2017 (di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2016),del 24 maggio 2018 (di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017) del 16 maggio 2019 (di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018): nella prima occasione, a fronte di una quota pari al 25,5 per cento detenuta dal Mef, era rappresentato il 52,19 per cento del capitale sociale; nella seconda occasione, a fronte di una quota pari al 25,5 per cento detenuta dal Mef, era rappresentato circa il 53 per cento del capitale sociale; nelle ultime quattro occasioni, invece, a fronte di una quota del 23,585 per cento detenuta dal Mef, era rappresentato, rispettivamente, il 53,77, 58,78, 62,37, 64,19 per cento del capitale sociale.

[12] Cfr. *supra* paragrafo n. 1.1.

[13] Tale disposizione statutaria prevede che, nel caso in cui la lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti non contenga un numero di candidati sufficiente ad assicurarle l'assegnazione dei sette decimi degli amministratori da eleggere (con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore), si proceda a trarre dalle liste di minoranza, ove capienti, i candidati necessari a completare la composizione del consiglio di amministrazione.

amministrazione ha riconosciuto e attestato la sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui alle sopra richiamate norme del Tuf, ma non anche quelli di cui all'art. 3 del Codice di autodisciplina, in quanto il Codice stesso prevede, all'art. 3, comma 1, che, in linea di principio, non è considerato indipendente chi è "…esponente di rilievo dell'emittente…", precisandosi, al comma successivo, che rientra tra gli "…esponenti di rilievo…" anche il Presidente dell'organo amministrativo.

Il Collegio sindacale, per parte sua, ha attestato che il Consiglio di amministrazione, nell'espletamento delle indicate valutazioni circa l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi, ha correttamente applicato i criteri indicati nel Codice di autodisciplina, seguendo, a tal fine, una specifica procedura di accertamento.

Nel corso dell'esercizio 2019, il Consiglio di amministrazione ha tenuto 14 riunioni, che hanno visto la regolare partecipazione dei Consiglieri, nonché la presenza dei componenti il Collegio sindacale.

2.4 I Comitati

Nell'ambito del Consiglio di amministrazione risultano istituiti, in attuazione delle raccomandazioni del codice di autodisciplina e del regolamento Consob in materia di operazioni con parti correlate[14], un "Comitato per le nomine e le remunerazioni", un "Comitato controllo e rischi", un "Comitato parti correlate" e un "Comitato per la *corporate governance* e la sostenibilità".

Tutti i suddetti Comitati sono dotati di appositi regolamenti organizzativi che ne disciplinano la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento.

Nel corso del 2019, il Comitato per le nomine e remunerazioni e il Comitato controllo e rischi hanno tenuto, rispettivamente, otto e dodici riunioni, mentre il Comitato parti correlate ne ha tenuta una e quello per la *corporate governance* e la sostenibilità otto.

Le riunioni dei Comitati sono state caratterizzate dalla regolare partecipazione dei relativi componenti, nonché del Presidente del Collegio sindacale, che vi è ammesso per specifica disposizione regolamentare[15].

[14] Approvato, in attuazione dell'art. 2391-*bis* del codice civile, con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010.
[15] Alle riunioni possono, comunque, partecipare anche gli altri sindaci.

2.5 I controlli

2.5.1 Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Gruppo Enel è dotato di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Scigr), costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola in tre distinte tipologie di attività:

- il "controllo di linea" o di "primo livello", costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o le società del Gruppo svolgono sui propri processi al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del *management* operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale;
- i controlli di "secondo livello", affidati a specifiche funzioni aziendali e volti a gestire e monitorare categorie tipiche di rischi, tra cui, a titolo meramente esemplificativo, i rischi operativi, i rischi di mercato (quali il rischio *commodity* e i rischi finanziari), i rischi di credito, i rischi strategici, il rischio legale e il rischio di (non) conformità;
- l'attività di *internal audit* (controlli di "terzo livello"), avente ad oggetto la verifica della struttura e della funzionalità del Scigr nel suo complesso, anche mediante un'azione di monitoraggio dei controlli di linea nonché delle attività di controllo di secondo livello.

Il Consiglio di amministrazione – che si avvale, a tal fine, del Comitato controllo e rischi – svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Le principali strutture aziendali attualmente preposte all'effettuazione dei controlli di secondo livello sono:

- l'Unità pianificazione e controllo di gestione, incaricata del monitoraggio dell'andamento operativo ed economico-finanziario della Società e del Gruppo, nonché del controllo e della gestione del processo di autorizzazione alla spesa concernente gli investimenti proposti dalle diverse unità di *business* e della verifica dello stato di avanzamento dei medesimi. Tale unità assicura inoltre il processo di identificazione, quantificazione, analisi, individuazione delle priorità, *reporting* e monitoraggio dei rischi di carattere strategico e di *business*;

- l'Unità *Risk control*, che assicura l'efficace implementazione, a livello di Gruppo, del processo di identificazione, quantificazione, analisi, individuazione delle priorità, *reporting* e controllo dei rischi finanziari, di *commodity* e di credito, nonché la coerenza e l'omogeneità, a livello di Gruppo, nell'implementazione di *policy* e procedure volte ad assicurare il rispetto della regolamentazione finanziaria (relativa alla negoziazione di strumenti finanziari o finalizzata a garantire la trasparenza e l'integrità dei mercati), anche mediante il coordinamento dell'apposito comitato di Gruppo;
- il Comitato rischi di gruppo (*Financial regulation committee*), presieduto dall'Amministratore delegato, che ha la responsabilità di approvare le *policy* e i limiti di Gruppo e delle singole *Regioni-Country-Business line* per i rischi finanziari, *commodity* e di credito, nonché di autorizzare l'eventuale superamento di detti limiti oltre determinate soglie. Tale Comitato definisce, inoltre, gli indirizzi per la gestione dei rischi in questione, individuando azioni di intervento a seguito di operazioni straordinarie o rilevanti, situazioni di particolare complessità o criticità, ovvero operatività su nuovi mercati, prodotti o strumenti di mitigazione dei rischi. Il Comitato provvede altresì ad analizzare le principali risultanze sulla complessiva esposizione del Gruppo al rischio finanziario, *commodity* e di credito, supervisionando le relative attività di gestione e controllo.

Inoltre, il Dirigente preposto, la cui attività si iscrive nell'ambito dei controlli di secondo livello, è responsabile della definizione e dell'implementazione di un adeguato ed efficace sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria nell'ambito della Società e del Gruppo, e predispone le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato. Il Dirigente preposto, altresì, assicura l'affidabilità, l'accuratezza e la consistenza di tutti i dati finanziari comunicati al mercato con le scritture e i documenti contabili. A tal fine, tramite l'unità Amministrazione, assicura l'efficace implementazione, a livello di Gruppo, del processo di identificazione, analisi, e controllo dei rischi correlati all'informativa finanziaria, nonché la coerenza e l'omogeneità nell'implementazione della metodologia di Gruppo finalizzata a garantire la trasparenza e l'integrità delle comunicazioni fornite ai mercati.

2.5.2 Il Collegio sindacale

Il Collegio sindacale in carica fino al 16 maggio 2019 è stato nominato dall'Assemblea ordinaria svoltasi in data 26 maggio 2016 e si compone di tre sindaci effettivi e di tre sindaci supplenti.

Il mandato di detto Collegio sindacale è scaduto in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018. L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Enel S.p.A. svoltasi in data 16 maggio 2019 ha deliberato la nomina del nuovo Collegio sindacale, che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021.

In aggiunta ai compiti attribuiti dal Tuf e dal codice di autodisciplina, il Collegio sindacale, ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, vigila:

- sul processo di informativa finanziaria;
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio;
- sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- sull'indipendenza della società di revisione legale, con particolare riferimento alla prestazione di servizi non di revisione forniti alle società del Gruppo.

Il Collegio sindacale, nella attuale composizione in carica dal 16 maggio 2019 – nel mese di maggio 2019 (in occasione della seduta di insediamento) e, da ultimo, nel mese di febbraio 2020 – ha proceduto alla valutazione circa la sussistenza in capo ai sindaci effettivi dei requisiti di indipendenza, verificando in capo a tutti i componenti effettivi del Collegio sindacale il possesso dei requisiti di indipendenza previsti tanto dal Testo unico della finanza quanto dal codice di autodisciplina con riferimento agli amministratori.

Infine, si segnala che non sono stati rilevati da parte del Collegio sindacale fatti censurabili, omissioni e irregolarità o, comunque, fatti significativi tali da meritare di essere segnalati alle autorità di vigilanza, ovvero di essere menzionati nella relazione all'Assemblea dei soci.

Il Collegio sindacale ha dato atto, nella relazione all'Assemblea degli azionisti di Enel S.p.A., convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2019, dello svolgimento nei mesi seguenti della propria attività di vigilanza in stretto coordinamento con il Consiglio di amministrazione, per verificare gli impatti economici e finanziari per la Società e il Gruppo Enel determinati dall'epidemia da Covid-19.

Nel corso dell'esercizio 2019, il Collegio sindacale ha tenuto 17 riunioni che hanno visto la regolare partecipazione dei sindaci effettivi.

2.5.3 La revisione legale

La revisione legale del bilancio di esercizio di Enel S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo ad essa facente capo è stata affidata, per il novennio 2011-2019, a una società specializzata, individuata all'esito di una procedura a evidenza pubblica svoltasi sotto la direzione e la

vigilanza del Collegio sindacale, per un corrispettivo annuo che, tenuto altresì conto delle attività di revisione legale svolte sui bilanci delle società controllate nonché della clausola di adeguamento al costo della vita inserita nella documentazione contrattuale e delle variazioni che hanno interessato il Gruppo dalla data di affidamento (cessioni, acquisizioni, operazioni di riorganizzazione, applicazione di nuovi principi contabili *et similia*), ammonta, all'attualità, a 10 milioni annui, a fronte dei 6,4 milioni circa iniziali, con un incremento determinato in gran parte dalla variazione del perimetro.

Fin dal 2009, trova applicazione un'apposita procedura volta a disciplinare l'affidamento di incarichi aggiuntivi alla società di revisione che opera nell'ambito del Gruppo.

A seguito delle modifiche intervenute nella normativa comunitaria e nazionale di riferimento, in data 20 novembre 2017 il Collegio sindacale di Enel ha provveduto, nella sua qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, ad aggiornare i contenuti della procedura in questione, con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2018. In base a tale procedura il medesimo Collegio sindacale è chiamato ad approvare preventivamente l'affidamento da parte di società del Gruppo di ogni incarico aggiuntivo – che sia diverso dalla revisione legale dei conti e per il quale non ricorrano fattispecie di incompatibilità previste dalla legge – in favore del revisore principale del Gruppo ovvero di entità appartenenti al relativo *network*. In relazione ad alcune tipologie di incarichi aggiuntivi aventi caratteristiche ritenute inidonee a minare l'indipendenza del revisore principale, il Collegio sindacale è semplicemente destinatario di un'informativa successiva al loro affidamento.

Gli incarichi aggiuntivi assegnati a entità del *network* del revisore principale da parte di società del Gruppo – diverse da Enel – con azioni od obbligazioni quotate in mercati regolamentati, ovvero da parte di società da queste ultime controllate, formano oggetto di preventiva approvazione da parte dell'organo di tali società quotate che svolge funzioni analoghe a quelle del Collegio sindacale di Enel per quanto riguarda il monitoraggio dell'indipendenza del revisore, ovvero di informativa periodica *ex post* all'organo medesimo, nel rispetto della normativa applicabile alle società quotate interessate e dell'autonomia gestionale di queste ultime.

Alla società di revisione e alle entità appartenenti al relativo *network* sono stati complessivamente riconosciuti nel 2019, a tale titolo, 19,2 milioni di cui 14,1 milioni per servizi di revisione contabile, 5,0 milioni per servizi di attestazione e 0,1 milioni per altri servizi.

Si ricorda, infine, che nel corso del 2018 si è proceduto all'espletamento di un'apposita procedura di selezione per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028, cui hanno preso parte qualificate società di revisione (la "Gara") e nel corso della quale è stata effettuata, per ciascuna offerta presentata, una valutazione dei più significativi parametri di natura sia tecnica che economica, sotto la responsabilità del Collegio sindacale di Enel S.p.A.

L'Assemblea degli azionisti di Enel S.p.A. del 16 maggio 2019 ha deliberato, a seguito della conclusione della Gara e su proposta motivata del Collegio sindacale della medesima società, di conferire a una società di revisione – ai sensi degli articoli 13, comma 1 e 17, comma 1 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, nonché dell'articolo 16 del Regolamento (UE) n. 537/2014 – l'incarico di revisione legale dei conti di Enel S.p.A. con riferimento agli esercizi dal 2020 al 2028, stabilendone i corrispettivi in base all'offerta presentata.

2.6 I compensi

2.6.1 Compensi dei componenti non esecutivi del Consiglio di amministrazione

Il compenso spettante ai componenti del Consiglio di amministrazione in carica nel 2019 è stato determinato dall'Assemblea dei soci del 4 maggio 2017 nella misura di 90.000 euro lordi annui per il Presidente e di 80.000 euro lordi annui per ciascuno degli altri consiglieri.

Il compenso aggiuntivo per i Consiglieri chiamati a far parte dei Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di amministrazione è stato successivamente fissato da quest'ultimo – con delibera adottata il 13 luglio 2017, su proposta del Comitato per le nomine e le remunerazioni e sentito il parere del Collegio sindacale – nella misura di 30.000 euro lordi annui per il Presidente di ciascun Comitato e di 20.000 euro lordi annui per gli altri componenti, unitamente a un gettone di presenza, per tutti i componenti, pari a 1.000 euro a seduta[16]; il compenso complessivo riconosciuto a ciascun Consigliere per la partecipazione ai Comitati non può superare, tuttavia, la soglia di 70.000 euro lordi annui.

I Consiglieri non esecutivi hanno maturato nel 2019 compensi per un importo complessivo di 1.429.118 euro[17], a fronte di quello di 1.435.685 euro maturato nel 2018 (- 0,5 per cento circa).

[16] Un gettone di pari importo è altresì previsto per il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale.

[17] L'importo non include l'emolumento fisso pari a 207.244 euro maturato nel 2019 dal Presidente del Consiglio di amministrazione di Enel per la carica di Consigliere di amministrazione della società controllata quotata Endesa.

2.6.2 Compensi del Presidente e dell'Amministratore delegato-Direttore generale

Il trattamento economico del Presidente del Consiglio di amministrazione e dell'Amministratore delegato-Direttore generale per il mandato 2017-2019 è stato definito dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato per le nomine e le remunerazioni, previo parere del Comitato parti correlate e sentito il parere del Collegio sindacale.

Al riguardo, la proposta del Comitato per le nomine e le remunerazioni è stata formulata sulla base delle analisi di *benchmark* effettuate da un consulente indipendente e delle *opinion* da quest'ultimo rilasciate; la società di consulenza è stata individuata all'esito di un'apposita indagine di mercato e previa verifica del possesso, in capo alla stessa, dei necessari requisiti di indipendenza. In particolare, detta società ha rilasciato le predette *opinion* alla luce dell'analisi di un *peer group* composto da una selezione di aziende europee del settore *utilities* individuate, oltre che per analogia di *business*, anche secondo criteri dimensionali.

Per il Presidente del Consiglio di amministrazione è stato previsto un emolumento fisso omnicomprensivo di 450.000 euro lordi annui, che assorbe (i) l'emolumento base di 90.000 euro lordi annui deliberato dall'Assemblea dei soci; (ii) l'emolumento e i gettoni di presenza spettanti per la partecipazione a Comitati costituiti nell'ambito del medesimo Consiglio di amministrazione; (iii) i compensi eventualmente spettanti per la partecipazione a Consigli di amministrazione di società non quotate controllate e partecipate da Enel e società non quotate o enti che rivestano interesse per il Gruppo, con conseguente rinuncia o riversamento degli stessi.

Per l'Amministratore delegato-Direttore generale è stato, invece, previsto:

- un emolumento fisso di 690.000 euro lordi annui quale compenso per la carica di Amministratore delegato (che assorbe quello di 80.000 euro lordi annui spettante quale componente del Consiglio di amministrazione, nonché quelli spettanti per l'eventuale partecipazione ai Consigli di amministrazione di società controllate o partecipate da Enel) e di 780.000 euro lordi annui quale retribuzione per la funzione di Direttore generale, per un totale di 1.470.000 euro lordi annui;
- un compenso variabile di breve termine dallo 0 fino a un massimo del 120 per cento della remunerazione fissa annuale, relativa sia al rapporto di amministrazione che al rapporto dirigenziale, in funzione del raggiungimento di obiettivi di *performance* annuali;
- un compenso variabile di lungo termine derivante dalla partecipazione, in qualità di Amministratore delegato-Direttore generale, ai piani di incentivazione di lungo termine

(piani di *Long Term Incentive*) varati periodicamente dalla Società nei confronti del *top management* del Gruppo, con un tetto massimo pari al 280 per cento della retribuzione fissa annuale, relativa sia al rapporto di amministrazione che al rapporto dirigenziale. In particolare, per il 2019 la remunerazione variabile di lungo termine è legata alla partecipazione all'apposito piano *Long Term Incentive* ("Piano LTI 2019"), per il quale è previsto che il premio eventualmente maturato venga corrisposto in parte in denaro e in parte in azioni Enel.

Quanto ai compensi maturati nel 2019 dai vertici societari, si evidenzia che:

- il Presidente del Consiglio di amministrazione ha maturato un compenso complessivo di 459.310 euro di cui:
  - 450.000 euro[18] a titolo di emolumento fisso[19];
  - 9.310 euro pari alla valorizzazione di benefici non monetari fruiti per la copertura assicurativa del rischio di infortuni extraprofessionali e vita e dei contributi versati da Enel all'Asem (Associazione assistenza sanitaria integrativa dirigenza energia e multiservizi)[20];
- l'Amministratore delegato-Direttore generale ha maturato un compenso complessivo di 5.486.430[21] euro, mantenendo invariate, rispetto al 2018, le parti fisse nonché quelle variabili per il raggiungimento degli obiettivi di breve termine, di cui:
  - 690.000 euro a titolo di emolumento fisso per l'incarico di Amministratore delegato;
  - 780.000 euro a titolo di emolumento fisso per l'incarico di Direttore generale;
  - 828.000 euro a titolo di remunerazione variabile per il raggiungimento degli obiettivi di breve termine relativamente alla carica di Amministratore delegato;
  - 936.000 euro a titolo di remunerazione variabile per il raggiungimento degli obiettivi di breve termine relativamente alla carica di Direttore generale[22];

[18] L'importo non include l'emolumento fisso pari a 207.244 euro maturato nel 2019 dal Presidente del Consiglio di amministrazione di Enel per la carica di Consigliere di amministrazione della società controllata quotata Endesa.
[19] Importo pari a 450.000 euro nel 2018.
[20] Importo pari a 8.685 euro nel 2018.
[21] Tale importo non include la valutazione al *fair value*, pari a 48.677 euro, di competenza dell'esercizio 2019 delle azioni Enel assegnate in relazione al piano *Long Term Incentive* 2019 che saranno erogate subordinatamente e proporzionalmente al raggiungimento degli obiettivi di *performance* alla fine del *performance period* triennale, nella misura e secondo i tempi definiti dallo stesso piano *Long Term Incentive* 2019.
[22] Entrambe le componenti variabili di breve termine sono state determinate dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato per le nomine e le remunerazioni, a seguito della verifica effettuata, nella seduta del 19 marzo 2020, sul livello di raggiungimento degli obiettivi annuali, oggettivi e specifici, che erano stati assegnati all'interessato dal Consiglio stesso in precedenza.

- 917.280 euro a titolo di remunerazione variabile per il raggiungimento degli obiettivi di lungo termine relativa al piano LTI 2017[23];
- 1.096.326 euro a titolo di remunerazione variabile per il raggiungimento degli obiettivi di lungo termine relativa al piano LTI 2016[24];
- 77.124 euro, pari alla valorizzazione di benefici non monetari fruiti per l'uso promiscuo di un autoveicolo di servizio, per la copertura assicurativa del rischio di infortunio extraprofessionale e per i contributi previdenziali versati da Enel al Fondo pensione integrativo destinato ai dirigenti del Gruppo, nonché all'Asem;
- 161.700 euro, pari alla valorizzazione, per il 2019, del diritto di opzione concesso a Enel per l'attivazione del patto di non concorrenza[25].

Tabella 1 - Compensi del Presidente e dell'Amministratore delegato-Direttore generale

Presidente	
Emolumento fisso	450.000
Valorizzazione di benefici non monetari	9.310
Totale	**459.310**
Amministratore delegato-Direttore generale	
Emolumento fisso AD	690.000
Emolumento fisso DG	780.000
Remunerazione variabile di breve termine AD	828.000
Remunerazione variabile di breve termine DG	936.000
Remunerazione variabile di lungo termine piano LTI 2017	917.280
Remunerazione variabile di lungo termine piano LTI 2016	1.096.326
Valorizzazione di benefici non monetari	77.124
Valorizzazione per il 2019 del patto di non concorrenza	161.700
Totale	**5.486.430(1)**

(1) Tale importo non include la valutazione al *fair value*, pari a 48.677 euro, di competenza dell'esercizio 2019 delle azioni Enel assegnate in relazione al piano *Long Term Incentive* 2019 che saranno erogate subordinatamente e proporzionalmente al raggiungimento degli obiettivi di *performance* alla fine del *performance period* triennale, nella misura e secondo i tempi definiti dallo stesso piano *Long Term Incentive* 2019.

[23] Con riguardo al piano LTI 2017, l'interessato ha maturato un compenso di 3.057.600 euro, di cui il 30 per cento, pari a 917.280 euro, erogabile nel 2020 e il restante 70 per cento, pari a 2.140.320 euro, differito al 2021.

[24] Con riguardo al piano LTI 2016, l'interessato ha maturato un compenso di 1.566.180 euro, di cui il 30 per cento, pari a 469.854 euro, è stato erogato nel 2019 e il restante 70 per cento, pari a 1.096.326 euro risulta erogabile nel 2020.

[25] La Determinazione relativa al trattamento economico e normativo dell'Amministratore delegato-Direttore generale per il mandato 2017-2019 prevede una clausola di non concorrenza in base alla quale è riconosciuto alla Società un diritto di opzione che consenta a quest'ultima di attivare il patto di non concorrenza a condizioni predeterminate, a fronte di uno specifico corrispettivo (pari a 485.100 euro) da riconoscere all'interessato in tre rate annuali. Ai sensi di tale opzione, entro la data di cessazione del rapporto (ovvero nei 10 giorni successivi in caso di dimissioni), il Consiglio di amministrazione potrà decidere se attivare o meno il patto in questione, erogando in caso positivo il residuo del corrispettivo previsto dal patto stesso (pari a 2.748.900 euro), per un importo complessivo, in caso di attivazione del patto, pari a 3.234.000 euro (*i.e.*, un'annualità della remunerazione fissa e variabile massima di breve termine per entrambi i rapporti). Qualora il diritto di opzione venga esercitato, l'obbligo di non concorrenza è destinato a valere per il periodo di un anno successivo alla cessazione del rapporto, con riferimento alle attività in concorrenza con quelle svolte dal Gruppo in Italia, Francia, Spagna, Germania, Cile e Brasile.

2.6.3 Compensi dei componenti il Collegio sindacale

Il compenso dei componenti il Collegio sindacale in carica nel 2019 (nominati dall'Assemblea dei soci del 16 maggio 2019 per il mandato 2019-2021) è stato determinato nella misura di 85.000 euro annui per il presidente e di 75.000 euro annui per ciascuno dei sindaci effettivi, per un costo complessivo nell'esercizio di riferimento di 175.384[26] euro.

Nel 2019, ai componenti dei Collegi sindacali delle società controllate di diritto italiano è stato riconosciuto, quale emolumento per la carica ricoperta, un importo fisso onnicomprensivo, identico a quello previsto nel 2018, secondo le seguenti fasce:

- 36.000 euro per i presidenti e 27.000 euro per i sindaci effettivi nelle società di maggiori dimensioni;
- 27.000 euro per i presidenti e 18.000 euro per i sindaci effettivi nelle società di medie dimensioni;
- 18.000 euro per i presidenti e 9.000 euro per i sindaci effettivi nelle società di minori
- dimensioni.

Tabella 2 - Compensi dei componenti il Collegio sindacale

Presidente del Collegio sindacale di Enel S.p.A.	85.000(1)
Sindaco effettivo di Enel S.p.A.	75.000(2)
Presidente del Collegio sindacale delle società controllate di maggiori dimensioni	36.000
Sindaco effettivo delle società controllate di maggiori dimensioni	27.000
Presidente del Collegio sindacale delle società controllate di medie dimensioni	27.000
Sindaco effettivo delle società controllate di medie dimensioni	18.000
Presidente del Collegio sindacale delle società controllate di minori dimensioni	18.000
Sindaco effettivo delle società controllate di minori dimensioni	9.000

(1) Il Presidente del Collegio sindacale in carica, nominato dall'Assemblea dei soci del 16 maggio 2019, relativamente a quell'annualità ha percepito 53.329 euro. Invece, sempre nel 2019, il Presidente cessato del Collegio sindacale ha maturato *pro rata temporis,* sino alla data di cessazione della carica, un emolumento pari a 31.671 euro.

(2) Il dato si riferisce all'emolumento maturato da un sindaco effettivo nominato dall'Assemblea dei soci del 26 maggio 2016 (per il mandato 2016/2018) e confermato dall'Assemblea dei soci del 16 maggio 2019. Si precisa che il compenso maturato *pro rata temporis,* dalla data di nomina, da altro sindaco effettivo in carica nominato dall'Assemblea dei soci del 16 maggio 2019 è stato pari a 47.055 euro. Nel 2019, un sindaco effettivo cessato ha maturato *pro rata temporis,* sino alla data di cessazione della carica, un emolumento pari a 27.945 euro.

[26] Tale importo si riferisce agli emolumenti riconosciuti *pro rata temporis* nell'esercizio di riferimento ai componenti del Collegio sindacale nominati dall'Assemblea dei soci del 16 maggio 2019. Non comprende, quindi, l'emolumento riconosciuto, *pro rata temporis,* nel medesimo esercizio ai componenti cessati del Collegio sindacale, pari a 59.616 euro.

2.6.4 Compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Ai 12 dirigenti con responsabilità strategiche[27] sono stati corrisposti nel 2019 emolumenti per complessivi 19.069.352 euro[28].

Per prassi aziendale, i dirigenti in servizio chiamati ad assumere la carica di Consiglieri di amministrazione, nonché di Presidenti, ovvero di Amministratori delegati delle società del Gruppo, hanno l'obbligo di rinunciare ai compensi deliberati in loro favore dalle predette società, ovvero di riversarli alla società di appartenenza.

Sulla struttura e sull'entità della retribuzione dei dirigenti con responsabilità strategiche si riferirà più dettagliatamente nel paragrafo n. 3.2 che segue, nel quale sarà sinteticamente illustrata anche la politica retributiva nei confronti dell'intero *management*.

2.6.5 La relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-*ter* del Tuf

L'art. 123-*ter* del Tuf, come da ultimo modificato dal decreto legislativo 10 maggio 2019, n. 49, in attuazione della direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017 "*che modifica la direttiva 2007/36/CE per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti*", prevede che le società con azioni quotate "*…mettono a disposizione del pubblico...*" almeno 21 giorni prima della data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio "*…una relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti…*" predisposta sulla base delle indicazioni fornite dalla Consob, disponendo, altresì, che:

- la prima sezione di tale relazione – illustrativa della politica adottata in materia di remunerazione dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali, dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei componenti dell'organo di controllo, con riferimento almeno all'esercizio successivo a quello del bilancio sottoposto ad approvazione assembleare, nonché delle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione della politica medesima – deve essere sottoposta al voto vincolante degli azionisti;

[27] Per dirigenti con responsabilità strategiche si intendono i diretti riporti dell'Amministratore delegato, che condividono con questi le scelte di maggiore rilevanza per il Gruppo.

[28] Tale importo si riferisce, *pro rata temporis*, a tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio 2019 hanno ricoperto, anche per una frazione del periodo, la funzione di Dirigente con responsabilità strategiche (per un totale di 12 posizioni). Nel 2018, a fronte sempre di 12 posizioni, erano stati complessivamente corrisposti 19.311.299 euro. L'importo indicato, inoltre, non include la valutazione al *fair value*, pari a 70.859 euro, di competenza dell'esercizio 2019 delle azioni Enel assegnate in relazione al Piano *Long Term Incentive* 2019 che saranno erogate subordinatamente e proporzionalmente al raggiungimento degli obiettivi di *performance* alla fine del *performance period* triennale, nella misura e secondo i tempi definiti dallo stesso Piano *Long Term Incentive* 2019.

- la seconda sezione di tale relazione – contenente l'illustrazione dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche (per questi ultimi in forma aggregata) nell'esercizio di riferimento o ad esso relativi – deve essere sottoposta al voto non vincolante degli azionisti.

In attuazione di tale norma, è stata redatta un'apposita relazione in cui è stata esposta una dettagliata informativa al mercato e agli azionisti, sia (i) sulla politica della Società in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di amministrazione, del Direttore generale, dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei componenti del Collegio sindacale con riferimento all'esercizio 2020, nonché sulle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione della politica medesima (Prima sezione), sia (ii) sui compensi corrisposti, nell'esercizio 2019 o ad esso relativi, ai medesimi soggetti, quali sopra riportati (Seconda sezione).

La Prima sezione della relazione è stata sottoposta – come già riferito[29] – al voto vincolante dell'Assemblea tenutasi il 14 maggio 2020, che l'ha approvata con il voto favorevole dell'80,92 per cento del capitale sociale rappresentato.

La Seconda sezione della relazione è stata sottoposta – come già riferito[30] – al voto non vincolante dell'Assemblea tenutasi il 14 maggio 2020, che l'ha approvata con il voto favorevole del 96,90 per cento del capitale sociale rappresentato.

[29] Cfr. *supra*, paragrafo n. 2.2.
[30] Cfr. *supra*, paragrafo n. 2.2.

3. LE RISORSE UMANE

3.1 Consistenza e costo del personale

La consistenza del personale del Gruppo Enel, come risulta dalla tabella sotto riportata, si è ridotta, nel 2019, di 1.094 unità (- 1,5 per cento circa) in conseguenza delle variazioni di perimetro derivanti dalle acquisizioni e cessioni intervenute e del saldo positivo tra le cessazioni intervenute nel corso dell'esercizio (n. 4.822) e le assunzioni effettuate nel medesimo periodo (n. 3.728).

Tabella 3 - Organico Gruppo Enel (Italia + Estero)

	2019	2018	2017
Consistenza al 1.1	**69.272**	**62.900**	**62.080**
A) Variazioni perimetro operativo e acquisizioni:			
Acquisizione Paytipper Network in Italia	+13		
Acquisizione Paytipper istituto di pagamento in Italia	+28		
Acquisizione Flagpay S.r.l. in Italia	+7		
Acquisizione Tradewind in USA	+83		
Cessioni connesse a impianto Rgres in Russia	-27		
Dismissione impianto Mercure in Italia	-29		
Acquisizione Demand Energy in North America			+27
Acquisizione Enel Distribuição Goiàs			+1.910
Acquisizione EGP Sannio			+5
Acquisizione EnerNoc			+933
Acquisizione Electric Motor Werks			+31
Consolidamento Endesa Comercialiçao S.A.			+25
Acquisizione ramo d'azienda YouSave in Italia		+41	
Acquisizione Enel Distribuição São Paulo in Brasile		+7.599	
Acquisizione Empresa Ceuta in Spagna		+11	
Acquisizione Empresa Ceuta Distribución in Spagna		+55	
Cessione Enel Green Power Uruguay		-2	
Saldo A	**+75**	**+7704**	**+2931**
B) Assunzioni - Cessazioni:			
Assunzioni	3.728	3.414	2.302
Cessazioni	-4.822	-4.746	-4.413
Saldo B	**-1.094**	**-1.332**	**-2.111**
Consistenza al 31.12	**68.253**	**69.272**	**62.900**
Variazione %	**-1,5**	**10,1**	**1,3**

Nella tabella seguente viene riportato il numero delle cessazioni in Italia conseguenti all'utilizzo dell'istituto dell'esodo incentivato. A fine 2019 si registra un decremento di tali uscite rispetto all'esercizio precedente (passando dalle 94 registrate nel 2018 alle 56 del 2019).

L'importo medio dell'incentivo, rispetto al 2018, passa da 75.387 euro a 64.363 euro (- 14,6 per cento).

Tabella 4 - Esodo incentivato - Cessazioni consensuali incentivate

	N. unità		Costo esodo		Importo medio	
			(*in milioni*)		(*in euro arrot.*)	
Categorie	**2019**	**2018**	**2019**	**2018**	**2019**	**2018**
Manager	7	7	2,2	4,4	319.571	634.286
Middle manager	8	11	0,8	1,5	96.875	134.707
White collar	28	55	0,5	0,9	16.212	15.948
Blue collar	13	21	0,1	0,3	10.644	13.690
Totale	**56**	**94**	**3,6**	**7,1**	**64.363**	**75.387**
Variazione %	**-40,4**		**-49,1**		**-14,6**	

La seguente tabella riporta la distribuzione del personale per area di attività, sulla base dell'assetto organizzativo di Gruppo.

Tabella 5 - Organico Gruppo Enel per area di attività (Italia + Estero)

	N. risorse	Incid. %	2019-2018 Var. %	N. risorse	Incid. %
al 31-12	**2019**			**2018**	
Enel Green Power	7.957	12	6,4	7.478	11
Enel X	2.808	4	2,7	2.733	4
Infrastructure and networks	34.822	51	-2,6	35.740	52
Retail	6.336	9	-2,4	6.492	9
Nuclear	852	1	-0,6	857	1
Thermal generation	7.413	11	-10,7	8.302	12
Trading	1.167	2	3,5	1.127	2
Services	6.013	9	6,5	5.646	8
Holding	885	1	-1,3	897	1
Totale	**68.253**	**100**	**-1,5**	**69.272**	**100**
Variazione %	-1,5				

A fronte di una riduzione del - 1,5 per cento del totale degli addetti, la distribuzione del personale presenta una diversa evoluzione nell'ambito delle varie aree; in particolare, risultano in diminuzione i dipendenti della linea *Infrastructure and networks* (- 2,6 per cento), *Retail* (- 2,4 per cento) e *Thermal generation* (- 10,7 per cento), mentre risulta in crescita la linea di Enel Green Power (+ 6,4 per cento, anche per effetto dell'acquisizione della società americana Tradewind), *Enel X* (+ 2,7 per cento, anche dovuto alle acquisizioni di tre società in Italia), *Trading* (+ 3,5 per cento) e *Services* (+ 6,5 per cento).

Per ciò che concerne la composizione per categorie professionali (tabella seguente), si evidenzia che, alla fine dell'esercizio, su una consistenza complessiva di 68.253 dipendenti, i *manager* (dirigenti) erano 1.357, pari al 2 per cento dell'organico (1,9 per cento nel 2018), i *middle manager* (quadri) erano 11.329, pari al 16,6 per cento (15,9 per cento nel 2018), il numero dei *white collar* (impiegati) ammontava a 36.280, pari al 53,2 per cento (50,1 per cento nel 2018), mentre i *blue collar* (operai) assommavano a 19.287, pari al 28,3 per cento (32,1 per cento nel 2018).

In termini di "*forza media*" si registra invece una variazione in aumento dell'organico (+ 2,4 per cento).

Tabella 6 - Organico Gruppo Enel per categorie professionali (Italia + Estero)

	Forza media(1)		**Consistenza al 31-12(1)**	
(Italia + Estero)	**2019**	**2018**	**2019**	**2018**
Manager	1.375	1.343	1.357	1.346
Middle manager	11.016	10.614	11.329	10.985
White collar	35.066	33.906	36.280	34.710
Blue collar	20.846	20.834	19.287	22.231
Totale	**68.303**	**66.697**	**68.303**	**69.272**
Variazione %	**2,4**		**-1,5**	

(1) Per le società consolidate con il metodo proporzionale la consistenza corrisponde alla quota di competenza Enel

Il costo complessivo di tutto il personale del Gruppo Enel nel 2019 (tabella a seguire) è stato pari a 4.634 milioni, registrando un incremento dell'1,2 per cento rispetto all'esercizio precedente (4.582 milioni) e si registra, inoltre, un incremento del costo per stipendi e salari pari al 2,6 per cento, legati principalmente all'incremento della consistenza media nel periodo.

Tabella 7 - Costo complessivo del personale Gruppo Enel (Italia + Estero)

(milioni)

	2019			**2018**		
	Onere totale		Stipendi e salari	Onere totale		Stipendi e salari
		di cui			di cui	
Totale generale	**4.634**		**3.240**	**4.582**		**3.158**
Variazione %	**1,2**		**2,6**			

La tabella che segue evidenzia, invece, il costo complessivo del personale del Gruppo Enel in Italia.

L'onere complessivo registrato nel 2019 si è ridotto del 2,7 per cento, mentre l'onere relativo agli stipendi e ai salari registra un decremento pari al - 1,1 per cento.

Tabella 8 - Costo complessivo del personale Gruppo Enel (Italia)

(milioni)

	2019			2018		
	Onere totale		Stipendi e salari	Onere totale		Stipendi e salari
		di cui			di cui	
Totale generale	**2.323**		**1.604**	**2.386**		**1.622**
variazione %	**-2,7**		**-1,1**			

Con riferimento al comparto Estero (cfr. tabella seguente), si evidenzia un incremento del costo complessivo pari al 2,4 per cento; con riferimento ai soli stipendi e salari si registra altresì un incremento pari al 5,4 per cento.

Tabella 9 - Costo complessivo del personale Gruppo Enel (Estero)

(milioni)

	2019			2018		
	Onere totale		Stipendi e salari	Onere totale		Stipendi e salari
		di cui			di cui	
Totale generale	**2.248**		**1.618**	**2.195**		**1.536**
Variazione %	**2,4**		**5,4**			

Il costo unitario medio complessivo del personale del Gruppo Enel (cfr. la tabella riportata di seguito) registra infine un decremento pari al 2,1 per cento, a fronte di un lieve incremento nel costo medio per salari e stipendi pari allo 0,2 per cento.

Tabella 10 - Costo unitario medio del personale Gruppo Enel (Italia + Estero)

(migliaia di euro)

	2019			2018		
	Forza media n.	Costo medio totale	Costo medio per salari e stipendi	Forza media n.	Costo medio totale	Costo medio per salari e stipendi
Totale	**68.303**	**67,9**	**47,4**	**66.697**	**68,7**	**47,3**

Per quanto riguarda la consistenza e il costo del personale della capogruppo Enel S.p.A., si riportano le seguenti tabelle.

Tabella 11 - Consistenza del personale Enel S.p.A.

Evoluzione consistenze finali Enel S.p.A. 2018-2019	
Consistenza al 31.12.2018	**767**
Assunzioni	+19
Cessazioni	-16
Mobilità infragruppo	-20
Consistenza al 31.12.2019	**750**
Variazione % 2019 vs 2018	**-2,2**

Tabella 12 - Costo del personale Enel S.p.A.

Costo del personale Enel S.p.A. 2018-2019			
	2019	**2018**	**Var. % 2019/2018**
Consistenze medie	740,6	772,6	-4,1
Costo totale [*milioni*]	110,6	109,5	1,0
Costo medio [*migliaia di euro*]	149,4	141,7	5,4

3.2 Remunerazione e sistema di incentivazione del *management*

La politica retributiva adottata dall'Enel nel 2019 nei confronti della generalità del *management* del Gruppo prevede l'attribuzione di una remunerazione composta da una componente fissa, da una componente variabile di breve termine e, per il solo *top management*, da una componente variabile di lungo termine.

La remunerazione variabile di breve termine (*MBO - Management By Objectives*) è subordinata al raggiungimento di obiettivi di performance annuali, oggettivi e specifici.

La remunerazione variabile di lungo termine per il 2019 del *top management* è legata alla partecipazione al piano di *Long Term Incentive* 2019 ("Piano LTI"). Il Piano LTI prevede l'erogazione di un incentivo rappresentato da una componente in azioni ordinarie Enel e da una componente di natura monetaria, il cui ammontare può variare in funzione del raggiungimento di obiettivi di *performance* triennali che includono, tra gli altri, un obiettivo legato alla sostenibilità.

3.3 Salute e sicurezza dei lavoratori

Le funzioni di indirizzo e coordinamento a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori del Gruppo Enel sono assicurate dall'unità *Health & Safety* (H&S) di *Health, Safety, Enviromnent & Quality* (HSEQ) di *Holding*.

Le strutture organizzative HSEQ delle *Global business line* hanno poi la responsabilità di fornire supporto sui temi della salute e della sicurezza, di definire i piani di miglioramento e di monitorarne l'esecuzione.

In Italia e in Spagna**,** che rappresentano le realtà territoriali più grandi e complesse del Gruppo, oltre che in Cile, operano anche delle unità H&S di *Country,* che gestiscono i relativi processi per il personale delle aree di *staff*, dei servizi e del mercato. Nelle altre regioni geografiche in cui opera Enel i processi H&S sono invece gestiti dalle funzioni HSEQ della *business line* prevalente.

Le principali società del Gruppo Enel sono dotate, o si stanno dotando, di sistemi di gestione della salute e sicurezza conformi allo *standard* "OHSAS 18001:2007" o al nuovo *standard* "ISO 45001:2018", che sono verificati e certificati annualmente da organismi accreditati.

Nel 2019 l'indice di frequenza combinato degli infortuni (numero infortuni dipendenti Enel e personale contrattista su milioni di ore lavorate) si è attestato a 0,66 (registrando una diminuzione del 24 per cento rispetto al dato del 2018); l'indice di gravità combinato (giorni di assenza dipendenti Enel e personale contrattista su migliaia di ore lavorate) ha registrato una diminuzione del 40 per cento rispetto al dato del 2018, attestandosi a 0,024: nello specifico, si sono verificati 7 infortuni mortali (in diminuzione di 2 eventi rispetto al 2018), di cui uno ha riguardato dipendenti Enel.

Nel 2019 sono proseguiti i numerosi progetti avviati negli anni precedenti e ne sono stati avviati di nuovi, mirati alla formazione e all'informazione dei lavoratori (anche delle ditte appaltatici) sui temi della sicurezza e della salute, nonché alla promozione di comportamenti sicuri e responsabili; sono stati, inoltre, introdotti nuovi dispositivi personali, tecnologicamente innovativi, che consentono di aumentare i livelli di sicurezza sul posto di lavoro.

Nel 2019 Enel ha ottenuto un punteggio di 62 su 100 nella categoria "*Occupational H&S"* del "*Dow Jones sustainability index*" relativamente al settore delle *utilities* elettriche; il valore medio di settore nel 2019 è stato pari a 38 su 100.

3.4 Consulenze

Il processo autorizzativo per l'affidamento delle consulenze in ambito aziendale (oggetto di specifica disciplina sin dal 2006) è disciplinato, al 30 aprile 2020 come segue:

- dalla Procedura organizzativa n. 10 v. 4 del 27 aprile 2020, che disciplina l'*iter* autorizzativo per i servizi di consulenza e prestazione professionale in ambito *Institutional*, *Regulatory affairs*, *Business development* e *Merger & Acquisition*;
- dalla *Policy* n. 29 del 24 aprile 2020 che regolamenta l'*iter* autorizzativo delle consulenze di natura legale;
- dalla *Policy* n. 56 v. 5 del 27 aprile 2020 che regolamenta l'*iter* autorizzativo dei servizi di consulenza e prestazione professionale di natura fiscale;
- dalla Procedura organizzativa n. 11 v. 5 del 27 aprile 2020 che riguarda, infine, le consulenze nei restanti ambiti di attività.

Limitatamente alle società italiane del Gruppo, il valore complessivo delle consulenze assegnate nel corso dell'esercizio 2019 (con esclusione, pertanto, delle consulenze affidate dalle società estere del Gruppo e da quelle infra-gruppo, nonché di quelle inserite successivamente al 15 gennaio 2020) ammonta a 17,69 milioni, sostanzialmente dimezzato rispetto al precedente esercizio, in buona parte per effetto dalla riduzione delle consulenze di tipo "*Merger & Acquisition*" e "*Strategiche-organizzative-direzionali*".

L'importo contrattualizzato per le consulenze di tipo "*Merger & Acquisition*" nel 2019 è infatti stato pari a 2,36 milioni, a fronte di circa 15,27 milioni dell'esercizio precedente, in forte riduzione poiché, nel periodo di riferimento, fattori esogeni - quali condizioni macroeconomiche e opportunità di mercato - hanno comportato una riduzione delle consulenze rientranti in tale tipologia.

Le consulenze "*Strategiche-organizzative-direzionali*" si attestano nel 2019 a 6,88 milioni, evidenziando un decremento di circa 5 milioni rispetto agli 11,98 milioni del 2018.

Le consulenze "*Legali e societarie*" registrano nel 2019 un incremento dai 3,66 milioni del precedente esercizio a 6,39 milioni nel 2019.

Si segnala altresì una diminuzione delle consulenze "*Amministrative-fiscali-finanziarie*", che passano da un importo di 3,14 milioni nel 2018 a un importo di 1,04 milioni nel 2019.

L'insieme delle restanti tipologie di consulenze è risultato sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente, registrando complessivamente una diminuzione di 0,55 milioni.

Tabella 13 - Consulenze per tipologia

(milioni)

	2019		2018	
	importo	% del totale	importo	% del totale
Merger & Acquisition	2,36	13,34	15,27	42,88
Strategiche-organizzative-direzionali	6,88	38,90	11,98	33,65
Legali e societarie	6,39	36,11	3,66	10,27
Amministrative-fiscali-finanziarie	1,04	5,88	3,14	8,81
Commerciali	0,60	3,39	0,97	2,71
Comunicazione	0,42	2,37	0,45	1,26
Personale	-	-	0,02	0,05
Information technology	-	-	-	-
Assicurative	-	-	0,13	0,36
Totali	**17,69**	**100**	**35,61**	**100**

Ripartendo le consulenze in funzione del loro numero e valore, si ricavano, invece, le evidenze riportate nella tabella che segue.

Tabella 14 - Consulenze per importo

(milioni)

	2019		2018	
Intervallo importi (euro)	Numero ordini	Importo	Numero ordini	Importo
<=75.000	120	2,99	125	3,17
>75.000<=150.000	42	4,23	34	3,83
>150.000<=1.000.000	30	8,96	40	13,98
>1.000.000	1	1,51	7	14,63
Totali	**193**	**17,69**	**206**	**35,61**

4. IL PIANO INDUSTRIALE E DEGLI INVESTIMENTI

4.1 Linee guida del piano strategico 2020-2022

In data 26 novembre 2019, il Gruppo Enel ha presentato alla comunità finanziaria il piano strategico relativo al periodo 2020-2022 ("Piano strategico"), contenente le nuove linee guida e gli obiettivi di crescita economica, finanziaria e patrimoniale.

Il Piano strategico è stato redatto in continuità con quello precedente 2019-2021 e continua a focalizzarsi sull'aumento della redditività per gli azionisti; la scelta di un modello di *business* sostenibile ha consentito di creare valore economico grazie alla crescita e alla maggior prevedibilità dei risultati, a un generale miglioramento dei flussi di cassa e della profittabilità, alla riduzione del costo del debito - anche grazie alle nuove emissioni di *bond* SDG - e a una generale diminuzione del rischio che il mercato percepisce nei confronti del Gruppo. Il nuovo Piano strategico, mostrando l'effettiva integrazione dei *Sustainable developments goals* fissati dall'ONU nella strategia e nelle azioni del Gruppo, tende a una crescita di valore sostenibile di lungo periodo, guidando la transizione energetica, contribuendo nel contempo al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione ed elettrificazione, allo sviluppo di ecosistemi energetici innovativi, utilizzando le infrastrutture abilitanti come volano per la diffusione del vettore elettrico che caratterizza il secolo corrente.

Le linee fondamentali del Piano strategico possono quindi riassumersi nei seguenti pilastri:

a) decarbonizzazione: il processo di decarbonizzazione riguarderà la progressiva diminuzione delle emissioni di CO_2 del Gruppo, certificata anche in seno al *Science based target initiative*, e la conseguente evoluzione del *mix* di produzione verso un sempre maggior peso delle energie rinnovabili, risultato che il Gruppo otterrà considerando:
   - la progressiva diminuzione della produzione a carbone da dinamiche di mercato;
   - il progressivo *phase out* della capacità a carbone che prevede una riduzione di oltre il 61 per cento della capacità al 2022;
   - l'accelerazione degli investimenti nelle rinnovabili pari a 11,5 milioni nel nuovo Piano strategico che porteranno la capacità consolidata a oltre 54 GW al 2022, pari al 60 per cento del totale della capacità al 2022;

b) elettrificazione: nell'ambito del processo di elettrificazione dei consumi, il Gruppo riconosce il valore del *trend* nel tempo e la rilevanza del numero dei clienti serviti. Con gli anni aumenterà il numero dei clienti liberi per la *commodity* e, ancorché non evidente nel

breve termine l'aumento del consumo unitario dei clienti residenziali, si coglieranno tutte le opportunità derivanti dall'aumento dei consumi elettrici;

c) ecosistemi energetici: il Gruppo si pone l'obiettivo di guidare i suoi clienti verso un uso più consapevole ed evoluto dell'energia tramite l'offerta di servizi innovativi. Enel X, nell'orizzonte di piano, vedrà crescere i principali KPIs operativi: i MW di *storage* passeranno dagli attuali 113 a circa 440 al 2022, mentre i GW di *demand response* (servizi di flessibilità) passeranno da 6,3 a 10,1 nello stesso periodo. In generale si prevede che l'Ebitda di Enel X cresca dai circa 100 milioni del 2019 a circa 500 milioni nel 2022;

d) infrastrutture abilitanti: in questo contesto le reti rappresentano la piattaforma abilitante principale della transizione energetica, e pertanto necessitano di adeguati miglioramenti in termini di digitalizzazione, flessibilità, resilienza e qualità del servizio che verranno raggiunti grazie a un piano investimenti di 11,8 milioni. Nell'arco di piano si prevede che l'Ebitda derivante dalle attività di distribuzione passerà dagli 8,2 milioni del 2019 a circa 8,9 milioni nel 2022.

Il Piano strategico degli investimenti organici è stato pertanto incrementato di circa 2,8 milioni rispetto al piano precedente, con un ammontare totale degli investimenti che raggiunge quindi i 28,7 milioni sui tre anni; anche grazie all'aumento degli investimenti il livello di Ebitda al 2022 sarà pari a 20,1 milioni.

Infine, il Piano strategico prevede un'attrattiva politica di remunerazione degli azionisti, vista la capacità e la confidenza nel raggiungimento dei *target* economico-finanziari, con la conferma di un dividendo minimo garantito (0,35 euro per azione nel 2020, 0,37 euro per azione nel 2021 e 0,30 euro per azione nel 2022) con un *dividend payout ratio* confermato rispetto al vecchio piano al 70 per cento nel periodo 2020-2022.

4.2 I fatti di gestione più rilevanti

4.2.1 Fatti di rilievo del 2019

Tra le molteplici attività poste in essere dal Gruppo Enel nel corso dell'esercizio 2019, meritano di essere segnalate, per il loro rilievo, quelle di seguito riportate.

Operazioni finanziarie

In data 14 gennaio 2019 *Enel Finance International N.V.* ha collocato sul mercato europeo il suo terzo *green bond*. L'emissione ammonta a complessivi 1.000 milioni e prevede il rimborso in unica soluzione a scadenza, in data 21 luglio 2025.

Il 15 maggio 2019 Enel ha lanciato sul mercato europeo un'emissione di un prestito obbligazionario non convertibile subordinato ibrido denominato in euro, avente una durata di circa sei anni, per un ammontare complessivo pari a 300 milioni.

Il 6 settembre 2019 *Enel Finance International N.V*. ha lanciato sul mercato statunitense e sui mercati internazionali un'emissione obbligazionaria "sostenibile" *single-tranche* destinata a investitori istituzionali americani per un totale di 1,5 miliardi di dollari statunitensi, pari a un controvalore complessivo in euro di circa 1,4 milioni.

Il 10 ottobre 2019 *Enel Finance International N.V*. ha collocato sul mercato europeo un'emissione obbligazionaria "sostenibile" *multi-tranche* per un totale di 2,5 milioni destinata a investitori istituzionali, legata al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite. Si tratta del primo "*General purpose SDG linked bond*" lanciato dal Gruppo Enel sul mercato europeo.

Il 5 dicembre 2019 Enel S.p.A. ha esercitato l'opzione di rimborso anticipato dell'obbligazione ibrida emessa e quotata il 15 gennaio 2014 sul mercato regolamentato della Borsa d'Irlanda, di importo nominale pari a 1.000 milioni, secondo i termini e le condizioni previsti dal prospetto informativo del 10 gennaio 2014.

Acquisizioni e cessioni

In data 1° marzo 2019 è stata finalizzata l'operazione di cessione del 100 per cento di Mercure S.r.l., con la quale è stato incassato un corrispettivo provvisorio pari a 162 milioni, successivamente rettificato a 168 milioni, corrispondente alla valorizzazione del ramo alla data di riferimento del 1° gennaio 2018.

In data 14 marzo *2019 Enel Green Power North America, Inc*. ha perfezionato l'acquisizione del 100 per cento di sette impianti nel settore delle rinnovabili per un totale di 650 MW da *Enel Green Power North America Renewable Energy Partners, LLC, joint venture* partecipata al 50 per cento. Il corrispettivo pagato per l'operazione è pari a 256 milioni di dollari statunitensi, a fronte di un *enterprise value* di 900 milioni di dollari statunitensi.

In data 26 marzo 2019 *Enel Green Power* ha acquisito *Tradewind Energy*, società di sviluppo di progetti rinnovabili, che comprende 13 GW tra progetti eolici, solari e di *storage* situata negli Stati Uniti. L'accordo prevede altresì la cessione di Savion, società controllata da Tradewind, al *Green Investment Group*.

Il 31 maggio *Enel Green Power Brasil Participações Ltda*. ha concluso la vendita del 100 per cento di tre impianti rinnovabili in esercizio, per una capacità complessiva di 540 MW, alla società cinese *CGN Energy International Holdings Co. Limited* per 2,9 miliardi di real brasiliani, equivalenti a circa 660 milioni.

Il 1° ottobre 2019 Enel Russia ha annunciato il trasferimento della proprietà della centrale a carbone *Reftinskaya GRES a JSC Kuzbassenergo*, società controllata da *Siberian Generating Company*.

Il 14 novembre 2019 Enel X ha concluso un accordo per acquisire una partecipazione pari al 55 per cento del capitale di *PayTipper,* un istituto di pagamento convenzionato con una diffusa rete di punti vendita.

Operazioni societarie

Nel corso del 2019, tramite diverse operazioni, Enel S.p.A. ha aumentato la propria partecipazione nel capitale della controllata cilena *Enel Américas S.A*. In particolare, nell'aprile 2019 Enel ha incrementato la quota posseduta nel capitale di *Enel Américas* dal 51,8 per cento al 56,8 per cento, a seguito del regolamento di due operazioni di *share swap* stipulate con un istituto finanziario nell'ottobre 2018 per acquisire fino a un massimo del 5 per cento del capitale di *Enel Américas*. Successivamente, il 28 giugno 2019 Enel ha stipulato due contratti di *share swap* con un istituto finanziario per aumentare la propria partecipazione nella controllata cilena quotata *Enel Américas* per un massimo del 5 per cento del capitale dall'attuale 56,8 per cento. Il 3 settembre 2019 Enel ha quindi concluso con successo l'aumento di capitale della controllata cilena *Enel Américas* per un ammontare complessivo pari a 3 miliardi di dollari statunitensi. Enel ha aumentato la propria partecipazione al capitale di *Enel Américas* al 57,26 per cento dal precedente 56,8 per cento. Infine, al 31 dicembre 2019, Enel ha raggiunto una partecipazione nel capitale di *Enel Américas* pari al 59,97 per cento.

Inoltre, il 5 dicembre 2019, Enel ha stipulato due contratti di *share swap* con un istituto finanziario per aumentare la propria partecipazione nella controllata cilena quotata Enel Chile S.A. per un massimo del 3 per cento del capitale dall'attuale 61,9 per cento.

Processo di transizione energetica: decarbonizzazione

Il 4 giugno 2019 *Enel Generación Chile e GasAtacama Chile*, società del Gruppo Enel in Cile, hanno firmato un accordo con il Ministero dell'energia volto all'interruzione progressiva della produzione delle centrali a carbone *Tarapacá, Bocamina I e Bocamina II.*

Il 27 settembre 2019 *Endesa* ha disposto di promuovere l'interruzione della produzione delle centrali a carbone di cui Endesa è titolare nella penisola iberica e di valutare opzioni future per i relativi siti, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente.

Altri eventi

La normativa brasiliana aveva ridotto dal 27 gennaio 2015 al 24 aprile 2012 il periodo di operatività del fondo Funac, nonché del sistema di beneficio fiscale che permetteva a *Celg Distribuição S.A. Celg-D (oggi Enel Distribuição Goiás*) di compensare *l'Icms (Imposto sobre Circulação de Mercadorias e Serviços,* equivalente all'Iva) con un credito fiscale a fronte di investimenti di Celg-D per lo sviluppo e la manutenzione della propria rete. Il 25 febbraio 2019, Celg-D ha impugnato la relativa legge, ma il ricorso è stato respinto in data 26 febbraio 2019, mentre l'appello contro tale decisione è stato poi accolto in data 11 giugno 2019. In data 1° ottobre 2019 è stata revocata la misura cautelare precedentemente concessa in favore di Celg-D. Avverso tale decisione Celg-D ha presentato ricorso e il 26 aprile 2019 è stata promulgata una nuova normativa con la quale è stato revocato integralmente il sistema di beneficio fiscale sopra menzionato. In data 5 maggio 2019 Celg-D ha quindi presentato una domanda giudiziale e una contestuale richiesta di sospensione cautelare per contestare tale nuova normativa. Il 16 settembre 2019 la domanda cautelare è stata rigettata, confermando la revoca del beneficio fiscale. Il 26 settembre 2019 Celg-D ha presentato ricorso contro la decisione che ha rigettato la concessione della misura cautelare, sostenendo che la revoca della legge in materia di crediti fiscali è incostituzionale nella misura in cui tali crediti sono stati stabiliti in conformità alla legge applicabile e costituiscono diritti acquisiti.

Il 17 maggio 2019 *Edesur* ha sottoscritto con le autorità argentine degli accordi che hanno permesso di risolvere reciproche pregresse pendenze regolatorie, consentendo al Gruppo Enel di operare in un contesto stabile e pienamente definito, che comporta un beneficio rilevante a livello di Ebitda.

Dopo una serie di riunioni della *Comisión negociadora del V convenio colectivo de Endesa* iniziate a ottobre 2017 e susseguitesi per tutto il 2018, considerata l'impossibilità di raggiungere un accordo, Endesa ha comunicato ai lavoratori e alle loro rappresentanze sindacali che, con effetto dal 1° gennaio 2019, il IV Contratto collettivo deve considerarsi risolto alla stregua dei

cosiddetti "contratto quadro di garanzia" e "accordo sulle misure volontarie di sospensione o risoluzione dei contratti di lavoro nel periodo 2013-2018", stabilendo l'applicazione, a partire da tale data, della normativa generale sul lavoro. A dicembre 2019 il sindacato maggiormente rappresentativo in Endesa ha deciso di rinunciare all'azione pendente dinanzi alla Corte suprema per partecipare volontariamente a un arbitrato presso il *Servicio interconfederal de mediación y arbitraje* (SIMA) volto alla risoluzione dei principali aspetti relativi al *V Convenio colectivo marco de Endesa*. Pertanto, il procedimento dinanzi alla Corte suprema prosegue a istanza dei tre sindacati minoritari che avevano dato inizialmente avvio all'azione insieme al sindacato maggiormente rappresentativo. In parallelo, sono state avviate numerose azioni individuali da parte di personale in pensione e di *ex* dipendenti che avevano aderito ad accordi di incentivo all'esodo (AVS) per far accertare giudizialmente che la risoluzione del *IV Convenio colectivo marco de Endesa* non produca effetti nei loro confronti. Attualmente, la maggioranza di questi procedimenti è stata sospesa o è in corso di sospensione, nelle more della definizione del giudizio collettivo pendente dinanzi alla Corte suprema dal cui esito tali giudizi dipendono.

4.2.2 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Tra le molteplici attività poste in essere successivamente alla chiusura dell'esercizio 2019, nel corso dell'esercizio 2020, meritano di essere segnalate, per il loro rilievo, le seguenti.

Pandemia da coronavirus (Covid-19)

A tale riguardo, il Gruppo ha emanato linee guida volte ad assicurare il rispetto dei provvedimenti introdotti in ambito locale e intrapreso numerose azioni al fine di adottare le procedure più idonee a prevenire e/o mitigare gli effetti del contagio in ambito lavorativo.

In particolare, la gestione della continuità aziendale è assicurata soprattutto grazie:

- all'estensione, nei Paesi di maggiore presenza del Gruppo, della modalità di lavoro agile (*smart working*), introdotta già da alcuni anni, che, in dipendenza degli investimenti in digitalizzazione, consente di lavorare da remoto a parità di livelli di efficienza ed efficacia;
- all'utilizzo di infrastrutture digitalizzate che consentono di assicurare l'ordinario funzionamento degli *asset* produttivi, la continuità del servizio elettrico e di gestire da remoto tutte le attività relative al mercato e al rapporto con il cliente.

È operativa, altresì, una *Global task force* Enel, istituita anche a livello Paese, che ha lo scopo di coordinare e indirizzare le azioni da intraprendere nei Paesi di presenza del Gruppo, in sinergia con le linee di *business* tecnologiche globali.

In osservanza delle recenti raccomandazioni dell'Esma (*European securities and markets authority*) dell'11 marzo 2020, il Gruppo ha avviato delle analisi interne volte a una valutazione degli impatti reali e potenziali del Covid-19 sulle attività di *business*, sulla situazione finanziaria e sulla *performance* economica che attengono essenzialmente alle dimensioni di analisi di seguito riportate:

- previsione degli impatti di natura macroeconomica sulle principali aree di interesse e nei principali Paesi di presenza del Gruppo;
- previsione delle quotazioni di energia elettrica e gas nei mercati energetici e delle altre materie prime;
- previsione degli impatti sulla domanda elettrica nei Paesi in cui opera il Gruppo, influenzata dalle diverse misure di contenimento alla diffusione dei contagi adottate a livello locale;
- analisi dei possibili ritardi sulle forniture e sugli appalti, a livello di *supply chain* di singola *business line*, in funzione delle misure restrittive introdotte in alcuni Paesi alle attività produttive.

Sulla base delle attuali informazioni disponibili, in uno scenario in continua evoluzione, la Società ha attivato il monitoraggio delle modifiche delle variabili macroeconomiche e di *business* al fine di avere in tempo reale la stima dei potenziali impatti sul Gruppo e permetterne la mitigazione con dei piani di reazione/*contingency*.

Altri eventi

La società *Petroleo Brasileiro S.A. - Petrobras,* fornitrice di gas alla centrale di Fortaleza in Brasile, ha comunicato l'intenzione di risolvere il contratto sottoscritto, tra le stesse parti, sulla base di un asserito squilibrio economico-finanziario in considerazione delle attuali condizioni di mercato. In tal senso, Petrobras ha presentato, in data 27 gennaio 2020, due diversi tipi di ricorsi straordinari per contestare tale decisione, attualmente pendenti dinanzi, rispettivamente, alla Corte suprema e alla Corte federale di Brasilia.

5. IL MERCATO DELL'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA

La seguente tabella espone i dati della produzione (suddivisa per fonte) e della domanda di energia elettrica in Italia nel 2019, rapportati a quelli dell'esercizio precedente, con evidenziazione di quelli relativi alla produzione, al trasporto e alla vendita di energia elettrica, nonché alla potenza netta installata, riferiti al Gruppo Enel in Italia.

Tabella 15 - Il mercato dell'energia elettrica

PRODUZIONE E DOMANDA DI ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA	2019	2018	Var. % 2019-18
	milioni di kWh	milioni di kWh	
produzione lorda			
termoelettrica	195.734	192.730	1,6
idroelettrica	48.154	50.503	-4,7
geotermica e da altre fonti	49.966	46.476	7,5
Totale produzione lorda	**293.853**	**289.709**	1,4
- consumi servizi ausiliari	**-9.903**	**-9.864**	0,4
- produzione netta			
termoelettrica	187.317	184.336	1,6
idroelettrica	47.590	49.929	-4,7
geotermica e da altre fonti	49.043	45.580	7,6
Totale produzione netta	**283.950**	**279.845**	1,5
- importazioni nette	38.141	43.899	-13,1
- energia immessa in rete	322.091	323.743	-0,5
- consumi per pompaggi	-2.469	-2.312	6,8
- energia richiesta sulla rete	319.622	321.431	-0,6
FLUSSI DI ENERGIA ELETTRICA DI ENEL	**milioni di kWh**	**milioni di kWh**	
- produzione netta			
termoelettrica (1)	22.005	27.430	-19,8
idroelettrica (1)	16.905	18.355	-7,9
geotermica e da altre fonti (1)	7.058	6.974	1,2
Totale produzione netta	**45.968**	**52.759**	-12,9
- acquisti di energia	124.851	111.604	11,9
- vendite di energia			
vendite all'ingrosso	28.907	34.756	-16,8
vendite sul mercato regolato (maggior tutela)	35.554	39.818	-10,7
vendite sul mercato libero (2)	61.985	64.500	-3,9
Totale vendite	**126.446**	**139.074**	-9,1
- energia trasportata sulla rete di distribuzione Enel (1)	224.168	226.460	-1,0
- potenza efficiente netta installata (MW)	27.476	27.624	-0,5

Fonte: Enel e Terna.
(1) Dato 2018 ricalcolato.
(2) Include le vendite sul mercato di salvaguardia per il 2019 per complessivi 818 milioni di kWh e per l'anno 2018 per complessivi 2.028 milioni di kWh.

Per ciò che concerne, più in particolare, l'incidenza nel mercato nazionale del Gruppo Enel, si riporta, invece, la seguente tabella.

Tabella 16 - Sintesi dei dati elettrici in Italia

SINTESI DATI ELETTRICI in ITALIA	2019	2018	Var. %
Consumi nazionali di energia elettrica	302.390	303.444	-0,3
Produzione elettrica netta Enel (1)	45.968	52.759	-12,9
Acquisti complessivi Enel di energia elettrica	124.851	111.604	11,9
Produzione elettrica netta nazionale	283.950	279.844	1,5
Quota percentuale di produzione Enel sul totale nazionale (1)	16,19	18,85	-14,1
Quota percentuale di vendita Enel di energia elettrica ai clienti finali su	32,26	34,38	-6,2
Vendita complessiva Enel di energia elettrica (2)	126.446	139.074	-9,1
Energia trasportata sulla rete di distribuzione Enel	224.168	227.660	-1,0

Fonte: Enel e Terna.
(1) Dato 2018 ricalcolato.
(2) Include le vendite all'ingrosso.

Con riferimento, infine, ai prezzi di vendita dell'energia elettrica in Italia, si evidenzia che nel 2019 il prezzo medio unico nazionale (Pun) sulla Borsa dell'energia elettrica è diminuito di circa il 15 per cento rispetto al valore medio 2018.

Il prezzo medio annuo nel 2019 (al lordo delle imposte) per l'utenza domestica stabilito dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) è incrementato di circa l'1 per cento rispetto all'anno precedente.

Nella tabella seguente sono riportati i relativi importi.

Tabella 17 - Andamento dei prezzi di vendita dell'energia elettrica in Italia

Trimestre	I	II	III	IV	I	II	III	IV
	2019				2018			
Borsa dell'energia elettrica - Pun Ipex (euro per MWh) (1)	59,4	50,9	51,0	48,1	54,3	53,4	68,9	68,6
Utente domestico con consumo annuo di 2.700 kWh – prezzo al lordo di imposte (centesimi di euro per kWh) (2)	21,7	19,9	20,3	20,8	20,6	19,0	20,2	21,8

Fonte: elaborazioni Enel su dati del Gestore dei mercati energetici e dell'Arera.
(1) Prezzo medio annuo.
(2) Consumo rappresentativo della famiglia media italiana con contratto 3 kW – residente.

Si riporta di seguito la composizione percentuale media dei prezzi di riferimento per il cliente domestico tipo:

- componente energia: 45 per cento, per costi di approvvigionamento dell'energia e commercializzazione al dettaglio;
- componente trasporto e gestione del contatore: 19 per cento, per i servizi di rete (distribuzione, misura, trasporto, perequazione della trasmissione e distribuzione, qualità);

- componente oneri generali di sistema: 23 per cento, per la copertura degli oneri relativi al sostegno delle energie da fonti rinnovabili e alla cogenerazione CIP6, dell'efficienza energetica negli usi finali, dei regimi tariffari speciali ferrovie, delle attività nucleari residue, del *bonus* sociale, delle imprese elettriche minori, della ricerca di sistema, dello sviluppo tecnologico, delle misure di compensazione territoriale e della produzione da rifiuti non biodegradabili;
- imposte: 13 per cento, per Iva e accise.

6. IL CONTENZIOSO DEL GRUPPO ENEL

Sul contenzioso di maggior rilievo che interessa il Gruppo Enel, si è già avuto modo di riferire ampiamente, da ultimo, con la relazione concernente l'esercizio 2018.
In questa sede ci si limiterà, pertanto, a illustrare gli eventuali aggiornamenti, nonché a riferire sulle principali controversie insorte in Italia e all'estero, sino alla data corrente.

6.1 Contenzioso in materia ambientale

Centrale termoelettrica di Porto Tolle

Riguardo al processo civile in ordine al risarcimento del danno patrimoniale e ambientale e al suo riparto tra gli imputati condannati con la sentenza del Tribunale penale di Adria, in data 31 marzo 2006, per taluni episodi di inquinamento atmosferico riconducibile alle emissioni della centrale termoelettrica di Porto Tolle, la Corte d'appello di Venezia, con sentenza del 10 luglio 2014, ha condannato gli imputati, in solido con Enel ed Enel Produzione, a risarcire le parti civili rimaste nel processo di una somma complessiva di 312.500 euro, oltre a 55.000 euro per spese legali. Avverso questa sentenza, Enel ha proposto ricorso in cassazione nel febbraio 2015. Il 25 settembre 2018 la Corte di cassazione ha accolto uno dei motivi di ricorso delle difese, annullando la condanna generica pronunciata a favore del Ministero e rinviando il giudizio alla Corte d'appello di Venezia affinché si pronunci specificamente sull'eventuale risarcimento del danno. Il Ministero non ha riassunto nei termini la causa dinanzi alla Corte d'appello di Venezia e, pertanto, il giudizio si è estinto senza che il Ministero possa vantare eventuali pretese relative a questo procedimento.

Centrale termoelettrica di Brindisi Sud

Procedimenti penali a carico di dipendenti Enel

In relazione alla centrale termoelettrica di Brindisi Sud, il primo grado del procedimento penale svoltosi davanti il Tribunale di Brindisi nei confronti di alcuni dipendenti di Enel Produzione – citata quale responsabile civile nel corso del 2013 – per i reati di danneggiamento e getto pericoloso di cose riguardo a presunte dispersioni di polveri di carbone su terreni adiacenti l'area della centrale, si è concluso con una sentenza di condanna per due degli originari tredici imputati, emessa il 26 ottobre 2016. È stato proposto appello dai dipendenti condannati e da Enel Produzione S.p.A.; analogo appello è stato proposto da un altro

dipendente, per il quale era stata dichiarata la prescrizione. L'8 febbraio 2019, la Corte d'appello di Lecce ha: (i) confermato la sentenza di primo grado quanto alle condanne penali per due dirigenti di Enel Produzione; (ii) rigettato le domande di risarcimento del danno di alcune parti private appellanti; (iii) accolto alcune domande di risarcimento danni, in primo grado rigettate, rinviando le parti, come le altre – la cui domanda era stata accolta in primo grado – dinanzi al giudice civile per la quantificazione, senza riconoscere provvisionali; (iv) confermato per il resto la sentenza del Tribunale di Brindisi fatta eccezione per l'estensione delle spese di lite anche alla Provincia di Brindisi, cui non era stato riconosciuto alcun risarcimento del danno né in primo, né in secondo grado. Con successiva ordinanza del 15 marzo 2019, la Corte d'appello di Lecce ha accolto l'istanza di correzione della sentenza proposta dalla Provincia di Brindisi, riconoscendo la sussistenza di un errore materiale e quindi il diritto generico della Provincia al risarcimento dei danni. Avverso la sentenza di appello, le difese hanno quindi depositato ricorso per cassazione il 22 giugno 2019. L'udienza, inizialmente fissata per il 24 aprile 2020, è stata poi rinviata al 1° ottobre 2020, a causa dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19. In tale data, la Corte di cassazione ha disposto l'annullamento della sentenza della Corte d'appello di Lecce, con rinvio ad altra sezione della medesima Corte affinché venga celebrato un nuovo giudizio.

Inoltre, alcuni dipendenti di Enel Produzione sono stati coinvolti in processi penali presso i Tribunali di Reggio Calabria e Vibo Valentia per il reato di illecito smaltimento dei rifiuti a seguito di presunte violazioni in merito allo smaltimento dei rifiuti della centrale termoelettrica di Brindisi. Enel Produzione non è stata citata quale responsabile civile.

Con riferimento ai suddetti processi, il procedimento dinanzi al Tribunale di Reggio Calabria si è concluso all'udienza del 23 giugno 2016 con la quale è stata assolta la quasi totalità degli imputati Enel dai principali reati, perché il fatto non sussiste. In un solo caso è stata dichiarata la prescrizione. Parimenti è stata dichiarata la prescrizione per tutti i restanti reati, di minore rilevanza penale. Il procedimento dinanzi al Tribunale di Vibo Valentia, invece, è tuttora pendente e si trova in fase dibattimentale, avendo il Tribunale recentemente escluso che sia maturata la prescrizione dei reati contestati. Nell'udienza del 24 febbraio 2020 si è tenuto l'esame del consulente del Pubblico ministero. A seguito del rinvio d'ufficio delle udienze di tutti i procedimenti penali e civili disposta nell'ambito delle misure di contrasto al Covid-19, l'istruttoria è proseguita il 7 settembre 2020. In tale data sono stati sentiti alcuni testi degli altri

coimputati ed è stata poi calendarizzata la prosecuzione del dibattimento per le date del 22 ottobre 2020 e del 19 novembre 2020.

Sequestro della Centrale

Con riferimento all'indagine penale avviata dalla Procura presso il Tribunale di Lecce nel 2017 afferente ai processi di riutilizzo, nell'ambito dell'industria cementiera, delle ceneri c.d. "leggere", il 1° agosto 2018, la Procura di Lecce ha proceduto al dissequestro della centrale che ha comportato il venir meno della custodia/amministrazione giudiziaria dell'impianto e il riaccredito della somma inizialmente sequestrata (circa 523 milioni) a Enel Produzione. Tuttavia, la fase delle indagini preliminari risulta comunque pendente sia nei confronti degli indagati persone fisiche e della società ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231. In data 10 ottobre 2018 è stata depositata la "Relazione tecnica definitiva". Il 6 dicembre 2018, il GIP presso il Tribunale di Lecce, su richiesta della Procura, aveva disposto per il 22 gennaio 2019 la fissazione dell'udienza per l'esame dei periti sulla consulenza depositata. Il GIP ha poi rinviato l'udienza al 15 aprile 2019. All'esito di detta udienza, i periti nominati hanno nuovamente ribadito la correttezza della qualificazione e la non pericolosità delle ceneri prodotte dalla centrale termoelettrica e la possibilità del loro impiego nella produzione del cemento.

Con avviso notificato in data 7 giugno 2019, la Procura di Lecce ha comunicato la conclusione delle indagini preliminari (ai sensi dell'art. 415 *bis* c.p.p.) relativamente al procedimento penale in oggetto. Il 1° luglio 2019, è stata depositata, da parte di tutte le difese congiuntamente, la memoria ai sensi dell'art. 415 *bis* c.p.p., in cui è stata formulata richiesta di archiviazione quanto alle posizioni degli imputati e della Società, a fronte delle chiare conclusioni della perizia, ampiamente confermative della correttezza del processo di gestione delle ceneri adottato presso la centrale di Brindisi.

Il 9 gennaio 2020 sono pervenute le prime notifiche relative alla fissazione dell'udienza preliminare in data 29 gennaio 2020, successivamente rinviata al prossimo 20 novembre 2020, a causa dell'impossibilità di tenere un dibattimento con le dovute garanzie previste dai protocolli di salute e sicurezza.

Centrale termoelettrica di Pietrafitta

In relazione alla centrale termoelettrica di Pietrafitta, la Procura di Perugia aveva avviato un'indagine nei confronti di alcuni esponenti di Enel Produzione S.p.A., nonché di alcuni terzi oggi proprietari dei terreni adiacenti la centrale – un tempo di Enel – sui quali erano state rinvenute delle ceneri. Si sono susseguiti diversi sopralluoghi da parte degli enti di controllo e delle autorità competenti che hanno portato, in data 21 settembre 2018, alla chiusura delle indagini e alla formulazione di ipotesi di reato a carico di sei esponenti della società, in concorso fra loro, oltre che di alcuni dei terzi proprietari dei siti oggetto di indagine.

I reati contestati sono i seguenti: il reato per omessa bonifica (art. 452 *ter* c.p.), in relazione al mancato ripristino e recupero dello stato di aree localizzate nel Comune di Piegaro (PG) interessate dallo sversamento di ceneri prodotte fino agli anni '80 dalla centrale di Pietrafitta (oltre che provenienti da altre centrali della società), nonché di altre aree sulle quali è stata rinvenuta una contaminazione di policlorobifenili ("PCB") provenienti da alcune macchine di miniera di proprietà di Enel Produzione S.p.A., utilizzate in passato nell'attività di escavazione della lignite e rimaste depositate nei siti di terzi oggetto di indagine; il reato di inquinamento ambientale cui all'art. 452 *bis* c.p., per aver cagionato nella gestione delle macchine di miniera un "deterioramento significativo e misurabile" consistente nella contaminazione con PCB dell'area, rispetto al quale è stata altresì contestata a Enel Produzione S.p.A. la responsabilità amministrativa ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Rispetto a tali reati, nell'estate 2019, Enel Produzione S.p.A. ha presentato richiesta di archiviazione che è stata accolta dal PM per il reato di inquinamento ambientale *ex* art. 452 *bis* c.p., con conseguente archiviazione anche dell'imputazione ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Alcune associazioni ambientaliste hanno presentato opposizione all'archiviazione e il 21 febbraio 2020 si è tenuta dinanzi al GIP l'udienza di discussione che si è conclusa con un provvedimento di archiviazione (28 maggio 2020) che ha, in sintesi, accolto tutte le difese di Enel, valorizzando gli argomenti difensivi proposti e confermando l'archiviazione altresì di ogni altra ipotesi di reato – comunque già non contestata dalla Procura – afferente ai possibili riflessi sulla salute della presenza delle ceneri.

Pertanto, l'azione penale prosegue in relazione al solo reato di omessa bonifica, rispetto al quale Enel Produzione S.p.A. ha presentato, a dicembre 2019, istanza di sospensione del procedimento con messa alla prova, consistente nell'attuazione di un programma concordato

con gli uffici della Procura che costituisce condotta riparatoria proporzionata e congrua rispetto alle contestazioni formulate nei confronti degli indagati. L'udienza di messa alla prova è fissata per il prossimo 29 ottobre 2020.

6.2 Contenzioso in materia previdenziale

Risultano tuttora pendenti le opposizioni agli Avvisi di addebito emessi dall'Inps nel dicembre 2016, aventi ad oggetto la pretesa omissione contributiva sulle somme erogate a titolo di "mensilità aggiuntive" e di "integrazione Tfr" ai dipendenti cessati per risoluzione consensuale del rapporto di lavoro tra il 2010 e il 2014. Il tutto per un importo complessivo di 38,5 milioni.

La sentenza emessa lo scorso anno dalla Corte d'appello di Milano (prima decisione di secondo grado del "filone", riguardante la società Enel Energia, con la quale sono stati ritenuti interamente dovuti i contributi di cui ai due Avvisi di addebito notificati a Enel Energia, per complessivi 502.000 euro circa, oltre accessori), è stata impugnata da Enel in cassazione, e si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Non sono state ancora decise, invece, tutte le altre cause, riguardanti le rimanenti società, pendenti in secondo grado dinanzi alla Corte d'appello di Roma (dopo che il Tribunale aveva accolto parzialmente le opposizioni di Enel, ritenendo dovuti i soli contributi sulle mensilità aggiuntive corrisposte, per un importo complessivo di circa 9 milioni).

6.3 Contenzioso con la clientela

Contenzioso connesso al *blackout* del 28 settembre 2003

Risulta pendente il giudizio introdotto nel 2008 contro la Compagnia assicuratrice Cattolica per l'accertamento del diritto a ottenere il rimborso di quanto pagato in esecuzione delle sentenze sfavorevoli, a norma della polizza di responsabilità civile a suo tempo stipulata.

Con sentenza pubblicata il 9 ottobre 2018, la Corte d'appello di Roma ha rigettato l'appello di Cattolica, confermando per l'effetto la sentenza di primo grado del 21 ottobre 2013. Il 7 novembre 2019, e-distribuzione S.p.A. ed Enel S.p.A. hanno presentato ricorso in cassazione avverso la sentenza di appello, confutando la definizione data dal collegio al concetto di «sentenze definitive». Anche altre compagnie assicurative hanno presentato ricorso incidentale.

Nell'ottobre del 2014, comunque, Enel ha citato in giudizio la Compagnia assicuratrice per l'accertamento delle somme da questa dovute in esecuzione della suddetta pronuncia di primo grado e per ottenerne il pagamento (anche questo giudizio è tuttora pendente). Con ordinanza del 12 luglio 2017, il giudice ha sciolto la riserva sulle istanze istruttorie e ha rinviato la causa all'udienza del 25 novembre 2019 per la decisione. Prima di tale udienza, il 14 novembre 2019, e-distribuzione S.p.A. ed Enel S.p.A. hanno presentato un'istanza di revoca dell'ordinanza con cui il giudice istruttore aveva sciolto la sua riserva sulle istanze istruttorie lo scorso 12 luglio 2017. Il 25 novembre 2019, il giudice aveva inizialmente rinviato la causa all'11 maggio 2020 per sciogliere la riserva sull'istanza di revoca, assegnando alle parti termini per note. Tuttavia, a seguito del rinvio d'ufficio delle udienze di tutti i procedimenti civili disposta nell'ambito delle misure di contrasto al Covid-19, il giudice ha differito i termini per note assegnati alle parti e rinviato l'udienza al 24 novembre 2020.

Contenzioso in tema di modalità di pagamento della bolletta elettrica

Alla data del 31 dicembre 2019, i giudizi pendenti dinanzi a giudici di pace e di appello promossi dai clienti già di Enel Distribuzione S.p.A., e poi di Enel Servizio Elettrico (ora Servizio Elettrico Nazionale, "SEN") al fine di ottenere il risarcimento dei presunti danni subiti, assommavano a circa 3.000, a fronte dei 51.500 circa pendenti all'inizio del 2013. Permane il prevalente orientamento negativo, essenzialmente del giudice d'appello, in ordine alla spettanza ai clienti di tale risarcimento, mentre da tempo sono state avviate le azioni per il recupero del credito nei confronti di clienti nei casi di riforma in appello di una eventuale sfavorevole sentenza per SEN dei giudici di pace in primo grado.

6.4 Contenzioso con partner commerciali, fornitori e concorrenti

Contenzioso BEG

Il contenzioso origina da un procedimento arbitrale avviato in Italia da BEG S.p.A. ("BEG") in relazione a un presunto inadempimento di un accordo per la costruzione di una centrale idroelettrica in Albania da parte Enelpower S.p.A. ("Enelpower"). Infatti, dopo che tale procedimento si è concluso, nel 2002, con un lodo favorevole per Enelpower, confermato nel 2010 da una pronuncia della Corte di cassazione, BEG, attraverso la controllata Albania BEG Ambient Shpk ("BEG Ambient"), ha avviato, in relazione alla medesima vicenda, un giudizio in Albania, ottenendo una sentenza di condanna di Enelpower e di Enel, confermata dalla

Corte di cassazione albanese, in esecuzione della quale è stato preteso il pagamento di oltre 430 milioni.

Successivamente, BEG Ambient ha introdotto distinti giudizi per il riconoscimento della sentenza albanese a essa favorevole (quasi sempre accompagnati da contestuali azioni cautelari di sequestro conservativo) in Francia, negli Stati Uniti, in Olanda, in Irlanda e in Lussemburgo.

BEG Ambient aveva avviato due procedimenti di *exequatur* della sentenza albanese dinanzi ai tribunali dello Stato di New York e d'Irlanda che si sono entrambi conclusi favorevolmente per Enel S.p.A. ed Enelpower S.p.A., rispettivamente, in data 23 febbraio e 26 febbraio 2018. Pertanto, non esistono procedimenti allo stato pendenti né in Irlanda, né nello Stato di New York.

In Francia, il 29 gennaio 2018, il *Tribunal de grande instance* ha emesso una decisione favorevole a Enel ed Enelpower negando a BEG Ambient il riconoscimento e l'esecuzione in Francia della sentenza del Tribunale di Tirana per insussistenza dei requisiti richiesti dal diritto francese ai fini dell'*exequatur*. In particolare, fra l'altro, il *Tribunal de grande instance* ha statuito che: (i) la sentenza albanese contrasti con un giudicato preesistente, nella specie, il lodo arbitrale del 2002 e (ii) costituisca una frode alla legge la circostanza che BEG abbia cercato di ottenere in Albania ciò che non è riuscita a ottenere nel giudizio arbitrale italiano, riproponendo la medesima domanda tramite BEG Ambient. BEG Ambient ha proposto appello avverso la citata sentenza ed è in corso la fase dello scambio di memorie tra le parti. L'udienza dinanzi la Corte d'appello di Parigi, inizialmente fissata il 9 giugno 2020, è stata rinviata a data da destinarsi a causa delle misure di contrasto al Covid-19. È ancora in corso lo scambio di memorie tra le parti.

In Lussemburgo, il procedimento si trova ancora in fase di svolgimento e nessun provvedimento giudiziario è stato assunto. In Olanda, con decisione del 17 luglio 2018, la Corte d'appello di Amsterdam ha accolto l'appello proposto da Enel ed Enelpower e ha quindi dichiarato che la sentenza albanese non può essere riconosciuta ed eseguita nei Paesi Bassi. La Corte d'appello ha ritenuto la decisione albanese arbitraria e manifestamente irragionevole e pertanto contraria all'ordine pubblico olandese. Per questi motivi, la Corte non ha considerato necessario analizzare gli ulteriori argomenti di Enel ed Enelpower.

Il procedimento dinanzi alla Corte d'appello è proseguito relativamente alla domanda subordinata avanzata da BEG Ambient nell'ambito del procedimento di appello, volta a ottenere che la Corte accerti il merito della controversia oggetto del contenzioso in Albania e

in particolare l'asserita responsabilità extracontrattuale di Enel ed Enelpower in merito alla mancata costruzione della centrale in Albania.

BEG Ambient ha depositato la propria memoria il 9 ottobre 2018, alla quale Enel ed Enelpower hanno replicato, il 6 dicembre 2018, eccependo il difetto di giurisdizione dei giudici olandesi e, comunque, contestando *in toto* il merito, ribandendo la totale infondatezza delle pretese. L'udienza di discussione si è svolta l'8 aprile 2019. Il 3 dicembre 2019, la Corte d'appello di Amsterdam ha emesso una sentenza con la quale ha annullato la sentenza di primo grado del 29 giugno 2016, rigettando ogni pretesa avanzata da BEG Ambient. La Corte è giunta a questa conclusione dopo aver affermato la propria giurisdizione sulla domanda subordinata di BEG Ambient e aver analizzato nuovamente il merito della causa ai sensi del diritto albanese. Pertanto, Enel ed Enelpower non sono tenute a versare alcuna somma a BEG Ambient che, al contrario, è stata condannata dalla Corte d'appello a rimborsare alle società appellanti i danni sofferti per aver subito sequestri conservativi illegittimi, da quantificarsi nell'ambito di un apposito procedimento, e le spese del procedimento di primo grado e di appello. In data 3 marzo 2020, si è appreso che BEG Ambient ha depositato un ricorso dinanzi alla Corte suprema olandese. Il 3 aprile 2020, Enel ed Enelpower si sono costituite dinanzi alla Corte suprema ed è in corso lo scambio di memorie tra le parti.

Nel frattempo, si sono concluse sfavorevolmente per Enelpower e Enel (con pronunce, tuttavia, di mero rito) le azioni introdotte presso la Corte europea dei diritti dell'uomo e il Tribunale di Roma per l'accertamento, rispettivamente, della violazione del diritto all'equo processo e del principio di legalità da parte della Repubblica di Albania e della responsabilità di BEG per avere aggirato la pronuncia del lodo reso in Italia mediante le predette iniziative giudiziali assunte dalla controllata BEG Ambient (avverso la sentenza del Tribunale di Roma, depositata il 16 giugno 2015, è stato proposto appello e il relativo giudizio è ancora pendente).

Inoltre, il 5 novembre 2016, Enel S.p.A. ed Enelpower S.p.A. hanno promosso un giudizio dinanzi alla Corte di cassazione albanese, chiedendo la revocazione della sentenza emessa dal Tribunale distrettuale di Tirana in data 24 marzo 2009. Il procedimento è tuttora pendente.

6.5 Contenzioso con produttori di energia elettrica

Contenzioso per mancata o ritardata connessione alla rete elettrica

Si riporta qui di seguito la situazione dei giudizi a suo tempo avviati dai produttori Asja Ambiente Italia, P.E.G. S.r.l. e Consorzio Enerlive, avanti a vari giudici ordinari per il risarcimento di presunti danni subiti in conseguenza di lamentati ritardi da parte di e-distribuzione S.p.A. nell'allacciamento degli impianti di produzione alla rete elettrica di distribuzione della menzionata società del gruppo.

Per quanto concerne i quattro giudizi promossi da Asja Ambiente, in sede di merito, le relative richieste di risarcimento danni sono state respinte sia in primo grado che Corte d'appello di Roma e due di dette sentenze sono divenute definitive, mentre pende ricorso per cassazione, proposto sempre da Asja Ambiente, contro le altre due sentenze di appello, in particolare relative al rigetto della richiesta di risarcimento danni afferenti la connessione alla rete degli impianti di Guarinne e Monte Mola.

Del pari sono passate in giudicato le sentenze – nel caso della richiesta di risarcimento danni promossa da P.E.G. S.r.l. della Corte d'appello e, nel caso del Consorzio Enerlive del competente Tribunale – che hanno respinto analoghe richieste di risarcimento danni contro e-distribuzione, definendo favorevolmente per detta società i rispettivi giudizi.

6.6 Contenzioso in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

In data 14 luglio 2017, è stato notificato a Enel Green Power S.p.A. il decreto di citazione a giudizio innanzi al Tribunale di Ancona per ipotesi di violazioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche. Il relativo procedimento è stato avviato per la presunta commissione da parte di un procuratore della Società, nell'interesse della stessa, del reato di distruzione di habitat naturale in un sito protetto. Il procedimento risulta riunito a un altro autonomo procedimento che, in parallelo, pende a carico dello stesso procuratore e di altri due imputati per le stesse ipotizzate violazioni. All'udienza del 17 luglio 2019, all'esito della discussione è stata emessa la sentenza con la quale è stato dichiarato prescritto il reato di distruzione di habitat naturale su cui era fondata anche la responsabilità "231" della società. Con riferimento ad altri due reati – che coinvolgevano anche terzi – connessi alla medesima vicenda (inondazione colposa e realizzazione di opere in

assenza di nulla osta) il procuratore della società è stato assolto con riferimento all'inondazione colposa ed è stata dichiarata la prescrizione per l'assenza di nulla osta e per il reato di distruzione o deterioramento di habitat protetto. Avverso detta sentenza, il procuratore della società ha da ultimo proposto appello per ottenere l'assoluzione piena, in luogo della dichiarazione di prescrizione.

In data 10 agosto 2018, è stato notificato a e-distribuzione il decreto di citazione diretta a giudizio dinanzi al Tribunale di Milano per il 22 novembre 2018 (data rinviata inizialmente al 7 febbraio 2019, e successivamente al 23 maggio 2019, per difetti di notifica). Il procedimento coinvolge, oltre che e-distribuzione S.p.A., per ipotesi di violazioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, anche un suo dipendente, nonché alcune società terze e loro esponenti. Il procedimento è stato avviato per la presunta commissione del reato di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 Tua) e per la violazione di alcune prescrizioni del Codice dei beni culturali (decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42), in relazione ad alcuni lavori di rimozione di una linea elettrica. Il 16 gennaio 2020 si è tenuta l'ultima udienza nella quale la stessa Procura di Milano aveva concluso per l'assoluzione del dipendente di e-distribuzione S.p.A. (e, di conseguenza, della società ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231) che è stata poi confermata dalla sentenza di assoluzione emessa dal Tribunale di Milano il 23 gennaio 2020.

6.7 Procedimenti *antitrust*

Procedimento *antitrust* Enel Energia e Servizio Elettrico Nazionale

In data 11 maggio 2017, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Agcm) ha notificato l'avvio di un procedimento per presunto abuso di posizione dominante, ai sensi dell'art. 102 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, nei confronti di Enel S.p.A. (Enel), Enel Energia S.p.A. (EE) e Servizio Elettrico Nazionale S.p.A. (SEN) contestando a dette società di aver posto in essere una strategia escludente attraverso alcune condotte commerciali non replicabili, suscettibili di ostacolare i propri concorrenti non integrati verticalmente e di avvantaggiare la propria società attiva sul mercato libero (EE).

Nella contestazione, la strategia escludente sarebbe stata realizzata sostanzialmente mediante tre condotte abusive, e cioè: 1) utilizzo illegittimo dei dati della base clienti tutelata, acquisiti con il meccanismo del consenso *privacy* per finalità commerciali; 2) organizzazione e svolgimento delle attività di vendita all'interno dei punti fisici sul territorio (Punti Enel e Punti

Enel negozi partner) che avrebbero favorito l'accesso e l'uso illegittimo a detti dati e 3) politiche di *winback* poste in essere a danno di una delle imprese concorrenti che hanno inviato segnalazioni all'Agcm.

Per quanto concerne le condotte di cui ai punti 2) e 3), a seguito delle informazioni e dei chiarimenti forniti dalle società Enel in sede istruttoria, in particolare relativamente ai compiti attribuiti alle strutture organizzative e alle misure adottate per garantire la netta separazione tra le attività di vendita sui due mercati, che escluderebbe alla radice la possibilità di sfruttare indebitamente informazioni, l'Agcm, al paragrafo 250 del proprio provvedimento finale, osserva, per quanto concerne specificamente la condotta di cui al punto 2, come "*non è emerso elemento concreto in grado di provare che – pur nell'organizzazione commista delle attività tra MT e ML all'interno dei punti fisici medesimi – vi sia stato un passaggio illecito di informazioni afferenti alla clientela gestita in maggior tutela finalizzato all'acquisizione della stessa sul mercato libero, ovvero ulteriori comportamenti in grado, abusivamente, di promuovere passaggi di utenti ESE/SEN a contratti di Enel Energia. In tal senso, dunque, a esito del procedimento istruttorio, tale ipotesi non può ritenersi confermata, dal momento che non si ritengono emerse in atti evidenze sufficienti per giungere a tale accertamento*".

Per quanto concerne, poi, politiche di *winback*, l'Autorità ha ritenuto di dover confermare sul punto il contenuto della Comunicazione delle risultanze istruttorie degli uffici e di non necessitare di supplementi d'indagine.

In data 20 dicembre 2018 l'Agcm ha quindi adottato il citato provvedimento finale n. 27494 con il quale ha disposto l'irrogazione nei confronti delle società Enel, SEN ed EE di una sanzione amministrativa pecuniaria di 93.084.790,50 euro, per abuso di posizione dominante, basando la violazione contestata sul solo utilizzo illegittimo dei dati della base clienti tutelata, acquisiti con il meccanismo del consenso *privacy* per finalità commerciali.

Avverso detto provvedimento SEN, EE ed Enel hanno presentato ricorso al TAR Lazio, rispettivamente, in data 15 e 18 febbraio 2019 e 5 marzo 2019. Con sentenze del 7 ottobre 2019, il TAR Lazio ha disposto: (i) l'accoglimento parziale dei ricorsi di EE e SEN in relazione all'illegittimità della determinazione della sanzione che ha, per l'effetto, annullato, ordinando all'Agcm il ricalcolo della stessa secondo specifici parametri che sono poi stati definiti dal medesimo TAR Lazio nelle sentenze definitive, con particolare riguardo alla sostanziale riduzione del periodo del presunto illecito; (ii) il rigetto del ricorso di Enel relativo alla sola *parental liability* imputatale in qualità di capogruppo. Le tre società hanno presentato appello

dinanzi al Consiglio di Stato e, in particolare, EE e SEN, per non aver ritenuto congrua la riduzione del periodo del presunto abuso di cui alle sentenze di parziale accoglimento del TAR Lazio ed Enel, per richiedere l'integrale accoglimento delle proprie ragioni. Anche l'Agcm ha presentato appello incidentale contro le sentenze del TAR Lazio.

Nelle more della predisposizione e della notifica dei ricorsi in appello, il 6 dicembre 2019, l'Agcm, con proprio provvedimento notificato il successivo 13 dicembre 2019, ha rideterminato la sanzione riducendola a 27.529.786,46 euro.

SEN, EE ed Enel hanno quindi notificato all'Agcm e depositato avanti al Consiglio di Stato delle istanze di sospensiva dell'esecutività della sanzione, seppur nel suo ammontare rideterminato, allo scopo di richiedere la sospensione del relativo pagamento fino all'esito del giudizio di appello. In sede di udienza cautelare, svoltasi il 20 febbraio 2020, non si è proceduto alla discussione di detta istanza, in considerazione della intervenuta fissazione da parte del Consiglio di Stato dell'udienza per la discussione del merito della controversia e la conseguente decisione finale al 21 maggio 2020.

All'udienza del 21 maggio 2020 i giudizi sono stati posti in decisione. Con un'ordinanza del 20 luglio 2020, il Consiglio di Stato (accogliendo una domanda subordinata delle difese delle tre società), previa riunione dei tre giudizi, ha sospeso il giudizio e disposto il rinvio pregiudiziale dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea ai sensi dell'art. 267 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, formulando alcuni quesiti volti a chiarire l'interpretazione del concetto di "abuso di posizione dominante" da applicarsi al caso di specie.

6.8 Contenzioso relativo a società estere

Contenzioso SAPE, già ELECTRICA (Romania)

In data 18 luglio 2016 è stato notificato il lodo con il quale Tribunale arbitrale presso la Camera di commercio internazionale di Parigi (in linea con la precedente pronuncia del 16 agosto 2013 concernente una analoga controversia) ha rigettato la domanda proposta da ELECTRICA (ora SAPE) intesa a ottenere il pagamento di penali per circa 800 milioni per asserite violazioni del *Privatization agreement* stipulato in data 11 giugno 2007, avente ad oggetto la cessione a Enel del 67,5 per cento del capitale della società Electrica Muntenia Sud, poi scissasi (a seguito delle sopravvenute previsioni in tema di *unbundling*) nelle due nuove società Enel Distributie

Muntenia S.A. ed Enel Energie Muntenia S.A., il cui capitale è stato successivamente ceduto a Enel Investment Holding B.V. ("EIH").

Medio tempore, in data 29 settembre 2014 e 20 aprile 2016, SAPE ha notificato a Enel e a EIH due ulteriori domande presso la stessa Autorità arbitrale, con una richiesta di pagamento di complessivi 560 milioni circa, aventi ad oggetto, rispettivamente, l'esercizio di un'opzione di tipo *put* prevista nel sopra richiamato *Privatization agreement*, relativamente a una quota pari al 13,57 per cento delle azioni detenute nelle società Enel Distributie Muntenia ed Enel Energie Muntenia, e la pretesa mancata distribuzione di dividendi.

Il primo procedimento è stato definito con lodo depositato in data 3 febbraio 2017, con il quale il prezzo delle azioni oggetto della *put option* è stato stabilito in circa 400 milioni, con rigetto della domanda (pari a circa 60 milioni) intesa a ottenere il pagamento degli interessi.

Con lodo del 3 maggio 2019, il Tribunale arbitrale ha rigettato tutte le pretese di SAPE, ordinandole di corrispondere alle società convenute 400.000 dollari statunitensi a copertura delle spese arbitrali. SAPE ha corrisposto la suddetta somma in data 12 luglio 2019.

***Bonus* sociale (Spagna)**

Con le sentenze del 24 e 25 ottobre 2016 e del 2 novembre 2016, la Corte suprema spagnola ha dichiarato inapplicabile, per incompatibilità con la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2009/72/CE del 13 luglio 2009, l'articolo 45.4 della legge del settore elettrico n. 24 del 26 dicembre 2013, in accoglimento dei ricorsi presentati da Endesa contro l'obbligo di finanziare il "*bonus* sociale". La Corte suprema ha riconosciuto il diritto di Endesa di ricevere tutti gli importi che erano stati versati agli utenti, oltre agli interessi legali (pari a circa 214 milioni), a titolo di "*bonus* sociale" in forza della legge dichiarata inapplicabile dalla Corte suprema. L'Amministrazione ha impugnato le citate decisioni della Corte suprema chiedendo che venissero dichiarate nulle, ma i relativi ricorsi sono stati respinti. Successivamente, l'Amministrazione ha avviato due ricorsi dinanzi alla Corte costituzionale chiedendo la riapertura dei procedimenti della Corte suprema affinché quest'ultima sollevi una questione pregiudiziale dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea. La Corte costituzionale ha accolto tali ricorsi e, pertanto, è allo stato pendente la questione pregiudiziale dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea. L'amministrazione non ha finora richiesto la restituzione di alcuna somma.

7. OPEN FIBER

7.1 Evoluzione e *mission* di Open Fiber S.p.A.

Open Fiber S.p.A. ("OF") nasce nel dicembre 2015, come "Enel Open Fiber", interamente partecipata da Enel S.p.A., per la realizzazione e la gestione dell'infrastruttura nazionale di telecomunicazioni a banda ultra-larga.

La missione di OF è quella di supportare lo sviluppo digitale del nostro Paese a costi competitivi e con tempi di esecuzione brevi, in linea con gli obiettivi strategici fissati, tanto a livello nazionale quanto a livello europeo. In proposito, basti ricordare il "*Piano nazionale della banda ultra larga e il piano di crescita digitale 2014-2020*", approvato dal Consiglio dei ministri nel marzo 2015 con l'obiettivo di colmare il significativo ritardo digitale dell'Italia sul fronte infrastrutturale e nel settore dei servizi digitali, in coerenza con l'Agenda digitale europea, che fissa gli obiettivi per la crescita digitale degli Stati dell'Unione al 2020.

Come *player* infrastrutturale, OF si occupa della realizzazione, gestione e manutenzione della rete in fibra ottica attraverso la tecnologia "*Fiber to the home*" (FTTH), in grado di garantire una connessione ultraveloce. Secondo il proprio modello di *business*, OF non offre servizi in fibra ottica direttamente alla clientela finale, ma opera esclusivamente nel mercato all'ingrosso "*wholesale only*", realizzando quindi un'infrastruttura aperta all'utilizzo da parte di altri operatori autorizzati.

OF garantisce pertanto l'accesso a tutti gli operatori di mercato interessati che, operando quali *partners*, possono a loro volta offrire servizi di connessione in favore degli utilizzatori finali attraverso la rete in fibra ottica messa a disposizione dalla stessa OF.

7.2 Integrazione tra OF e Metroweb

In linea con le iniziative di sviluppo del *business* di OF, nel giugno 2016 hanno preso avvio le trattative in esclusiva tra Enel e F2i SGR S.p.A. e CDP Equity S.p.A. (già Fondo Strategico Italiano Investimenti S.p.A., società direttamente controllata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., di seguito "CDPE"), soci di Metroweb Italia S.p.A. ("Metroweb"), volte a un'integrazione tra OF e la stessa Metroweb (l'"Operazione").

In particolare, il Gruppo Metroweb rappresentava un complesso aziendale costituito da diverse società, con capofila Metroweb Italia, operante da oltre 20 anni nel campo della connettività, nel quale aveva ormai acquisito un'esperienza e un *know-how* rilevanti.

Nel corso del periodo di esclusiva, le parti coinvolte hanno svolto una specifica attività di *due diligence*, con contestuale negoziazione della struttura dell'Operazione sulla base di una valorizzazione dell'*enterprise value* di Metroweb pari a 814 milioni.

L'operazione, conclusasi poi definitivamente nel corso del primo trimestre del 2017, ha previsto nell'ordine:

(i) un aumento di capitale di OF, riservato a Enel e a CDPE, volto a far sì che la stessa OF disponesse delle risorse necessarie, in misura pari a 714 milioni, per l'acquisto della totalità del capitale di Metroweb. Ad esito di tale aumento di capitale, Enel e CDPE avrebbero poi detenuto – come ancora oggi detengono – una partecipazione paritetica (50 per cento) nel capitale di OF;

(ii) l'acquisto da parte di OF della totalità del capitale di Metroweb, perfezionatosi poi il successivo 20 dicembre 2016, per un corrispettivo di 714 milioni, calcolato sulla base della suddetta valorizzazione del 100 per cento dell'*enterprise value* di Metroweb, pari a 814 milioni, che teneva conto dell'acquisto da parte di Metroweb di tutte le partecipazioni di minoranza nelle proprie controllate;

(iii) la fusione per incorporazione di Metroweb in OF, approvata dal Consiglio di amministrazione della stessa OF in data 13 gennaio 2017 e finalizzata a ottenere un maggior grado di integrazione e flessibilità a livello di *governance*, con conseguente riduzione dei tempi relativi ai processi decisionali e contestuale eliminazione di duplicazioni societarie e amministrative.

La finalità dell'operazione era, quindi, quella di consentire a OF di:

(i) accelerare lo sviluppo del progetto di realizzazione della rete in fibra ottica;

(ii) ampliare il perimetro di cablaggio, incrementando un'offerta commerciale volta all'inclusione delle più importanti città italiane e, quindi, d'interesse per tutti gli operatori alternativi in grado di apprezzare il progetto su scala nazionale;

(iii) sfruttare le competenze industriali e il *know-how* già sviluppati dal gruppo Metroweb;

(iv) migliorare il profilo finanziario del progetto di realizzazione della rete in fibra ottica e, quindi, le relative opportunità di finanziamento.

7.3 Assetto attuale

Come indicato in precedenza, OF è una società per azioni il cui capitale sociale è detenuto in misura paritetica (50 per cento) da Enel S.p.A. e CDPE, società del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti.

Essendo dunque OF una *joint venture* paritetica controllata congiuntamente da Enel e CDPE, essa non rientra nel perimetro di consolidamento in senso stretto e la partecipazione in OF nel bilancio consolidato di Enel è rilevata applicando il metodo del patrimonio netto. Al 31 dicembre 2019 il valore di tale partecipazione nel bilancio consolidato di Enel ammonta a 384 milioni, così come riportato nel paragrafo 23 della relazione finanziaria annuale.

La variazione è ascrivibile prevalentemente alla perdita dell'esercizio (58 milioni in quota Enel), in parte compensata dalle variazioni nette positive di patrimonio netto a seguito di un incremento delle riserve per futuro aumento di capitale da parte dei soci (per 66 milioni in quota Enel) e riserve OCI (*Other Comprehensive Income*) per derivati di *cash flow hedge* (- 18 milioni in quota Enel).

Fin dalla sua costituzione nel 2015, OF persegue l'obiettivo di realizzare l'installazione, la fornitura e l'esercizio di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità in fibra ottica sul territorio nazionale, in linea con il proprio oggetto sociale. OF non detiene partecipazioni in altre società.

In conformità allo Statuto sociale – che prevede che il Consiglio di amministrazione sia composto da 6 membri, nominati sulla base di liste presentate dai soci anche al fine di assicurare la rappresentanza di generi diversi – in data 18 aprile 2019 l'Assemblea degli azionisti di OF ha nominato il Consiglio di amministrazione destinato a rimanere in carica fino all'approvazione del bilancio 2021.

Sempre in conformità allo Statuto sociale la medesima Assemblea degli azionisti di OF del 18 aprile 2019 ha nominato il Collegio sindacale attualmente in carica.

7.4 Aspetti rilevanti dell'attività di OF

7.4.1 Il piano industriale di OF

Il 13 aprile 2018, il Consiglio di amministrazione di OF ha approvato il piano industriale per il periodo 2018-2027, con la previsione di una copertura di circa 19 milioni di unità immobiliari su tutto il territorio nazionale.

Il piano interessa 271 città e circa 7.000 comuni italiani, con una aspettativa di investimento superiore a 6,5 milioni.
Tale piano industriale prevede che OF prosegua nella realizzazione di una infrastruttura interamente in fibra ottica in modalità FTTH su tutto il territorio nazionale. Tra gli obiettivi 2018, si segnala l'estensione del perimetro delle attività industriali nelle aree di *cluster* A e B fino a circa 100 comuni, di cui 65 già con attività in corso e 700 cantieri già in essere.
Il piano prevede l'investimento complessivo di circa un miliardo di euro l'anno nel triennio 2018-2020.

7.4.2 Principali finanziamenti a servizio dei piani industriali

Nell'agosto 2018, OF ha sottoscritto con un *pool* di banche commerciali, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e la Banca europea per gli investimenti ("BEI"), un'operazione di finanziamento di durata pari a sette anni per un importo fino a 3,5 milioni, finalizzata alla realizzazione del proprio piano industriale. Si tratta della più grande operazione di finanza strutturata nell'area EMEA (Europa, Medio Oriente e Africa) per lo sviluppo di una rete in fibra ottica.
Nell'ambito della complessiva operazione di finanziamento, è inoltre previsto il supporto dei soci (CDPE ed Enel), per un ammontare complessivo fino a un massimo di ulteriori 950 milioni.
Nel contesto della suddetta operazione, si inserisce anche l'apporto finanziario concesso a OF dalla BEI, che ha deliberato una propria partecipazione economica per complessivi 350 milioni.
La decisione della BEI è arrivata dopo un processo dettagliato di *due diligence* sul progetto e sul modello di *business* di OF, confermando quindi la validità del piano industriale della società stessa.
Nell'agosto 2020, OF ha definito – a mezzo di un *pool* di banche internazionali di primaria importanza (BNP Paribas, Société Générale e UniCredit) – i termini per l'incremento dell'importo del citato *project financing*, siglato nel 2018, per ulteriori 675 milioni. È previsto che l'operazione in esame debba comunque passare al successivo vaglio degli altri istituti finanziatori della società per l'implementazione operativa del predetto accordo.
Il *closing* dell'operazione in oggetto è previsto entro il mese di ottobre 2020, subordinatamente alla firma della documentazione aggiornata da parte degli istituti finanziatori e al soddisfacimento delle usuali condizioni sospensive per questo genere di operazioni.
Il nuovo *project financing* in questione va a supporto – assieme al rafforzamento patrimoniale già approvato dai soci (CDPE ed Enel) fino a 450 milioni incrementali – dello sviluppo del

nuovo piano industriale, varato da Open Fiber nel maggio 2020. Un piano che, nella sua interezza (investimento pubblico e privato), arriva così a valere oltre 7 milioni (di cui oltre 3 miliardi già realizzati) e prevede di connettere circa 20 milioni di unità immobiliari nel Paese sia nelle aree urbane (aree nere), sia nei centri più isolati e di minori dimensioni (aree bianche) che, appunto, nelle aree grigie (tipicamente distretti industriali e periferie delle città), contribuendo in maniera significativa a colmare il divario digitale del Paese.

8. RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DI ENEL S.P.A.

8.1 Il bilancio d'esercizio

Il bilancio di esercizio 2019 di Enel S.p.A. - come già riferito - è stato approvato dall'Assemblea ordinaria dei soci il 14 maggio 2020.

Esso è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards - IAS* e *International Financial Reporting Standards – IFRS*) emanati dall'*International Accounting Standars Board* alle interpretazioni emesse dall'IFRIC[31] e dal SIC[32] al regolamento europeo n. 1606/2002, nonché ai provvedimenti attuativi dell'art. 9 del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 e risulta corredato dall'attestazione dell'Amministratore delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 81-*ter* del Regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società di revisione, che ha rilasciato la prescritta certificazione con relazione in data 8 aprile 2020; è stato altresì esaminato dal Collegio sindacale, che ha rassegnato, senza osservazioni, la relazione di sua competenza, redatta ai sensi dell'art. 153 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e in osservanza alla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001.

8.2 Elementi di sintesi

I principali risultati del bilancio di esercizio sono riportati nella tabella che segue.

[31] *International Financial Reporting Interpretations Committee.*

[32] *Standing Interpretations Committee.*

Tabella 18 - Bilancio di esercizio - Dati di sintesi

(milioni)

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Ricavi	114	53	115,1
Costi	261	276	-5,4
Margine operativo lordo	(147)	(223)	-34,1
Risultato operativo	(382)	108	-453,7
Risultato netto	4.792	3.456	38,7
Attività patrimoniali	57.935	51.705	12,0
Passività patrimoniali	28.349	23.762	19,3
Patrimonio netto	29.586	27.943	5,9
Partecipazioni	47.858	45.715	4,7
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.153	2.007	106,9
Capitale circolante netto	(1.048)	(1.744)	-39,9
Capitale investito netto	46.336	43.433	6,7
Attività finanziarie non correnti	1.145	929	23,3
Altre attività non correnti	127	134	-5,2
Crediti commerciali	255	191	33,5
Attività finanziarie correnti	3.026	1.952	55,0
Altre attività correnti	796	268	197,0
Finanziamenti a breve termine	8.367	5.001	67,3
Finanziamenti a lungo termine	14.206	13.397	6,0
Costo complessivo del personale (onere totale)	111	109	1,8
Costo complessivo del personale (stipendi e salari)	66	68	-2,9

La gestione aziendale è stata, in estrema sintesi, caratterizzata:

> da un margine operativo lordo, negativo per 147 milioni, che registra un miglioramento di 76 milioni rispetto all'esercizio precedente, da ricondurre all'effetto congiunto dell'aumento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni e della riduzione dei costi operativi, compensato in parte dall'incremento dei costi dei servizi e godimento beni di terzi;

> da un risultato operativo, negativo per 382 milioni che, se confrontato con il valore rilevato nel 2018, presenta una variazione negativa di 490 milioni;

> da un risultato netto di 4.792 milioni, in incremento di 1.336 milioni rispetto al 2018;

> dall'incremento delle attività patrimoniali (+ 12,0 per cento), in particolare delle disponibilità liquide (+ 106,9 per cento), dei crediti commerciali (+ 33,5 per cento) e delle attività finanziarie non correnti (+ 23,3 per cento);

> dall'incremento delle passività patrimoniali (+ 19,3 per cento), in particolare dell'incremento dei finanziamenti a breve termine (+ 67,3 per cento) e dei finanziamenti a lungo termine (+ 6,0 per cento);

- dall'incremento del patrimonio netto (+ 5,9 per cento) in aumento di 1.643 milioni rispetto al precedente esercizio. In particolare, tale variazione è principalmente riferibile alla rilevazione dell'utile complessivo dell'esercizio 2019 (pari a 4.702 milioni), alla distribuzione del saldo dividendo dell'esercizio 2018 (complessivamente pari a 1.423 milioni) e dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2019 (complessivamente pari a 1.627 milioni);
- dall'incremento del capitale investito netto per 2.903 milioni (6,7 per cento), che risulta coperto dal patrimonio netto per 29.586 milioni e dall'indebitamento finanziario netto per 16.750 milioni.

8.2.1 La gestione economica

I risultati della gestione economica, posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente, sono riassunti nella seguente tabella.

Tabella 19 - Sintesi della gestione economica

(milioni)

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Ricavi	114	53	115,1
Costi	261	276	-5,4
Margine operativo lordo	**(147)**	**(223)**	**-34,1**
Ammortamenti e *impairment*	235	(331)	-171,0
Risultato operativo	**(382)**	**108**	**-453,7**
Proventi (perdite) da partecipazioni	5.548	3.567	55,5
Proventi finanziari	1.276	1.946	-34,4
Oneri finanziari	1.700	2.349	-27,6
Risultato prima delle imposte	**4.742**	**3.272**	**44,9**
Imposte	(50)	(184)	-72,8
Utile netto dell'esercizio	**4.792**	**3.456**	**38,7**

L'*utile netto dell'esercizio*, pari a 4.792 milioni, evidenzia, come già segnalato, un incremento di 1.336 milioni rispetto all'esercizio precedente, connesso essenzialmente alla variazione positiva dei proventi da partecipazioni e dei ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi.

Il *risultato prima delle imposte*, pari a 4.742 milioni, evidenzia un incremento di 1.470 milioni rispetto all'esercizio 2018.

La voce *imposte sul reddito* dell'esercizio evidenzia un effetto positivo per 50 milioni, dovuto principalmente alla riduzione della base imponibile Ires rispetto al risultato civilistico ante imposte dovuta all'esclusione del 95 per cento dei dividendi percepiti dalle società controllate

e della deducibilità degli interessi passivi di Enel S.p.A. in capo al consolidato fiscale di Gruppo in base alle disposizioni in materia di Ires (art. 96 del Tuir).

Rispetto al precedente esercizio, la variazione di 134 milioni è dovuta essenzialmente alla rilevazione nel precedente periodo di partite non ricorrenti, ovvero alla rilevazione del rimborso delle imposte sui redditi (Irpeg e Ilor) per le annualità 1996 e 1997, a seguito di due sentenze favorevoli della Corte di cassazione, per un importo di 90 milioni.

8.2.2 La gestione patrimoniale

La gestione patrimoniale è sintetizzata nella tabella che segue.

Tabella 20 - Sintesi della gestione patrimoniale

(milioni)

	2019	2018	Var. % 2019/2018
- Attività immobilizzate nette	47.455	45.299	4,8
- Capitale circolante netto	(1.048)	(1.744)	-39,9
Capitale investito lordo	**46.407**	**43.555**	**6,5**
- Fondi diversi	(71)	(122)	-41,8
Capitale investito netto	**46.336**	**43.433**	**6,7**
- Patrimonio netto	**29.586**	**27.943**	**5,9**
- Indebitamento finanziario netto	**16.750**	**15.490**	**8,1**
TOTALE	**46.336**	**43.433**	**6,7**

Le *attività immobilizzate nette* ammontano a 47.455 milioni e presentano una variazione in aumento di 2.156 milioni. Tale andamento è riferito principalmente:

> per 2.143 milioni, all'incremento del valore delle partecipazioni, sulle quali hanno influito sostanzialmente le seguenti operazioni: l'incremento della partecipazione al capitale della società controllata Enel Américas a seguito del regolamento delle operazioni di *share swap* e della sottoscrizione di azioni di nuova emissione (2.017 milioni), l'apporto in conto capitale a favore della società controllata Enel Holding Finance S.r.l. (178 milioni), la ripatrimonializzazione delle società controllate Enel X S.r.l. (65 milioni), Enel Global Infrastructure & Network S.r.l. (20 milioni) ed Enel Global Thermal Generation S.r.l. (5 milioni) e l'apporto in conto capitale a favore della società a controllo congiunto Open Fiber S.p.A. (66 milioni). Hanno inoltre influito le rettifiche di valore delle partecipazioni detenute in E-Distributie Banat S.A., Enel Russia PJSC, Enel Produzione S.p.A. ed Enel Global Trading S.p.A.;

> per 21 milioni, alla movimentazione delle attività materiali e immateriali conseguente agli investimenti (complessivamente pari a 42 milioni), agli ammortamenti dell'esercizio (pari a 24 milioni) e agli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16 al 1°gennaio 2019 (3 milioni).

Il *capitale circolante netto* è negativo per 1.048 milioni e registra un miglioramento di 696 milioni rispetto al 31 dicembre 2018. La variazione è sostanzialmente riferibile:

> per 634 milioni, al decremento delle "altre passività correnti nette", per effetto principalmente dell'aumento dei crediti verso le società del Gruppo per dividendi da incassare per 558 milioni;
> per 64 milioni, all'incremento dei crediti commerciali, principalmente verso le società del Gruppo per i servizi di indirizzo e coordinamento svolti da Enel S.p.A.

Il *capitale investito netto* al 31 dicembre 2019 è pari a 46.336 milioni ed è coperto dal patrimonio netto per 29.586 milioni e dall'indebitamento finanziario netto per 16.750 milioni.

Il *patrimonio netto*, pari a 29.586 milioni, presenta un incremento di 1.643 milioni rispetto al precedente esercizio. In particolare, tale variazione è principalmente riferibile alla rilevazione dell'utile complessivo dell'esercizio 2019 (pari a 4.702 milioni), alla distribuzione del saldo dividendo dell'esercizio 2018 (complessivamente pari a 1.423 milioni) e dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2019 (complessivamente pari a 1.627 milioni).

L'*indebitamento finanziario netto* a fine esercizio è pari a 16.750 milioni, con un'incidenza sul patrimonio netto pari al 56,6 per cento (55,4 per cento a fine 2018).

8.2.3 La gestione finanziaria

I risultati sintetici della gestione finanziaria sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 21 - Sintesi della gestione finanziaria

(milioni)

	2019	2018	Var. 2019/2018
Liquidità generata da gestione corrente (*cash flow* operativo)	3.995	3.449	546
Liquidità generata (impiegata) in attività di investimento	(2.399)	(2.587)	188
Liquidità generata (impiegata) in attività di finanziamento	550	(1.344)	1.894
Incremento (decremento) disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.146	(482)	2.628
Disponibilità liquide iniziali	2.007	2.489	-482
Disponibilità liquide finali	**4.153**	**2.007**	**2.146**

Nel corso dell'esercizio 2019 il *cash flow* da attività di finanziamento ha generato liquidità per 550 milioni. Tale risultato risente principalmente delle nuove emissioni dei finanziamenti a

lungo termine (3.844 milioni), parzialmente compensate dai rimborsi effettuati nel periodo (2.814 milioni) e dalla variazione netta positiva dei debiti finanziari a breve e a lungo termine (2.375 milioni), parzialmente compensata dal pagamento dei dividendi dell'esercizio 2018 (2.845 milioni).

Il *cash flow* da attività di investimento ha assorbito liquidità per 2.399 milioni ed è stato essenzialmente generato dall'aumento della partecipazione nel capitale della controllata cilena Enel Américas S.A. a seguito del regolamento di due operazioni di *share swap* (443 milioni) e della sottoscrizione di azioni di nuova emissione per un impegno complessivo di 1.574 milioni.

Il *cash flow* generato dall'attività operativa riflette essenzialmente l'incasso dei dividendi dalle società partecipate (5.013 milioni), parzialmente compensato dal pagamento dell'imposta Ires effettuato per tutte le società del Gruppo rientranti nel consolidato fiscale nazionale, e ha contribuito, unitamente al *cash flow* generato dall'attività di finanziamento, a fronteggiare il fabbisogno derivante dall'attività di investimento e a incrementare le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, che al 31 dicembre 2019 si attestano a 4.153 milioni.

L'indebitamento finanziario netto a fine esercizio è pari a 16.750 milioni e registra un incremento di 1.260 milioni, come risultato di una maggiore esposizione debitoria netta a lungo termine per 743 milioni e di un maggiore indebitamento finanziario netto a breve termine per 517 milioni.

Le principali operazioni effettuate nel corso del 2019 che hanno avuto un impatto sull'indebitamento finanziario sono state:

- il rimborso anticipato di un finanziamento bancario di 500 milioni;
- il rimborso a scadenza del prestito obbligazionario "Serie speciale riservata al personale" per nominali 1.033 milioni e obbligazioni detenute in portafoglio per 898 milioni, con un decremento netto di 135 milioni;
- il rimborso di un prestito obbligazionario, giunto a scadenza, per nominali 550 milioni di sterline (controvalore di 615 milioni al 31 dicembre 2018);
- il rimborso di due *tranche* dei prestiti obbligazionari Ina e Ania per complessivi 56 milioni;
- l'operazione di *Exchange Offer* su due prestiti ibridi in scadenza 2074-2075 (per complessivi 556 milioni) tramite l'incremento fino a 900 milioni del *bond* ibrido emesso nello scorso maggio;
- l'incremento dei finanziamenti a lungo termine ricevuti da società controllate, dovuto a un *Loan Agreement* tra Enel S.p.A. ed Enel Finance International N.V., siglato nel mese di giugno 2019 per un importo pari a 2.000 milioni.

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti, pari a 4.153 milioni, presentano, rispetto al 31 dicembre 2018, un incremento di 2.146 milioni, compensato dalla variazione della posizione finanziaria netta verso le società del Gruppo, connessa alla funzione di tesoreria accentrata svolta da Enel S.p.A.

Tabella 22 - Indebitamento finanziario netto complessivo

(milioni)

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Posizione finanziaria netta a lungo termine	14.012	13.269	5,6
Posizione finanziaria netta a breve termine	2.738	2.221	23,3
Indebitamento finanziario netto	**16.750**	**15.490**	**8,1**

8.3 Lo stato patrimoniale

Con riguardo allo stato patrimoniale, meritano di essere segnalate, in particolare, le seguenti evidenze:

- le *attività non correnti* si incrementano di 2.421 milioni rispetto al valore rilevato al 31 dicembre 2018, principalmente per effetto dell'incremento del valore delle partecipazioni (+ 2.143 milioni) e delle attività finanziarie non correnti (+ 216 milioni);
- le *attività correnti* rilevano una variazione positiva di 3.809 milioni rispetto al 31 dicembre 2018, per effetto, principalmente, dell'incremento delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (+ 2.146 milioni) e delle attività finanziarie correnti (+ 1.074 milioni);
- le *passività non correnti* presentano, rispetto all'esercizio precedente, una variazione in aumento di 957 milioni da ricondurre, essenzialmente, all'incremento dei finanziamenti a lungo termine (+ 809 milioni) e delle passività finanziarie non correnti (+ 141 milioni);
- le *passività correnti* si incrementano di 3.630 milioni, principalmente per effetto degli incrementi dei finanziamenti a breve termine (+ 3.366 milioni) e della quota corrente dei finanziamenti a lungo termine (+ 296 milioni), parzialmente compensati dal decremento delle passività finanziarie correnti (- 214 milioni);
- il *patrimonio netto* registra – come già rilevato – un incremento del 5,9 per cento rispetto all'esercizio 2018, attestandosi a 29.586 milioni.

La seguente tabella espone le risultanze sintetiche dello stato patrimoniale di Enel S.p.A. al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

Tabella 23 - Stato patrimoniale - Enel S.p.A.

(milioni)

	2019	2018
ATTIVITÀ		
Attività non correnti		
Attività materiali	10	9
Attività immateriali	67	47
Attività per imposte anticipate	336	288
Partecipazioni	47.858	45.715
Attività finanziarie non correnti	1.145	929
Altre attività non correnti	127	134
Totale Attività non correnti	**49.543**	**47.122**
Attività correnti		
Crediti commerciali	255	191
Crediti per imposte sul reddito	162	165
Attività finanziarie correnti	3.026	1.952
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.153	2.007
Altre attività correnti	796	268
Totale Attività correnti	**8.392**	**4.583**
TOTALE ATTIVITÀ	**57.935**	**51.705**
Variazione %	12,0	
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		
Patrimonio netto		
Capitale sociale	10.167	10.167
Altre riserve	11.365	11.464
Utile e perdite accumulate	4.889	4.279
Risultato netto d'esercizio (1)	3.165	2.033
Totale patrimonio netto	**29.586**	**27.943**
Variazione %	5,9	
Passività non correnti		
Finanziamenti a lungo termine	14.206	13.397
Tfr e altri benefici ai dipendenti	216	231
Fondo rischi e oneri	28	45
Passività per imposte differite	163	133
Passività finanziarie non correnti	1.536	1.395
Altre passività non correnti	21	12
Totale Passività non correnti	**16.170**	**15.213**
Passività correnti		
Finanziamenti a breve termine	8.367	5.001
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	1.102	806
Debiti commerciali	84	82
Passività finanziarie correnti	417	631
Altre passività correnti	2.209	2.029
Totale Passività correnti	**12.179**	**8.549**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**57.935**	**51.705**
Variazione %	12,0	

(1) Per l'esercizio 2019 al netto dell'acconto sul dividendo, pari a 1.627 milioni

Si forniscono, qui di seguito, alcune informazioni di maggior dettaglio sulle poste più rilevanti.

ATTIVITÀ

Tabella 24 – Partecipazioni

(milioni)

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Imprese controllate	47.221	45.144	4,6
Imprese a controllo congiunto	597	531	12,4
Imprese collegate	23	23	0,0
Altre imprese	17	17	0,0
Totale	**47.858**	**45.715**	**4,7**

Tabella 25 – Attività finanziare non correnti

(milioni)

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Contratti derivati	945	793	19,2
Risconti attivi finanziari	6	8	-25,0
Altri crediti finanziari	194	128	51,6
Totale	**1.145**	**929**	**23,3**

Le *attività finanziarie non correnti* accolgono principalmente il *fair value* dei contratti derivati, stimato alla data di bilancio, per un importo pari a 945 milioni.

La tabella che segue espone per tipologia e per designazione i contratti derivati in essere al 31 dicembre 2019, con evidenza del loro valore nozionale e del relativo *fair value*.

Tabella 26 - Contratti derivati

(milioni)

	Nozionale		*Fair value*		
	31.12.2019	**31.12.2018**	**31.12.2019**	**31.12.2018**	**2019-2018**
Derivati di *cash flow hedge*:					
- cambi	2.008	1.751	605	468	137
Totale	**2.008**	**1.751**	**605**	**468**	**137**
Derivati al FVTPL*:*					
- tassi di interesse	3.452	4.661	329	304	25
- cambi	484	1.096	11	21	(10)
Totale	**3.936**	**5.757**	**340**	**325**	**15**
TOTALE	**5.944**	**7.508**	**945**	**793**	**152**

I contratti derivati di *cash flow hedge* presentano, al 31 dicembre 2019, un valore nozionale di 2.008 milioni e un *fair value* di 605 milioni.

I contratti derivati al *fair value through profit or loss*, sia su tassi d'interesse che su tassi di cambio, presentano, al 31 dicembre 2019, un valore nozionale complessivo di 3.936 milioni e un *fair value* di 340 milioni.

I *risconti attivi finanziari* si riferiscono essenzialmente alla quota residua dei costi di transazione sulla linea di credito *revolving* di 10 milioni, stipulata il 18 dicembre 2017, di durata quinquennale, tra Enel S.p.A., Enel Finance International N.V. e Mediobanca, a seguito della chiusura di quella già esistente. La voce accoglie la quota non corrente di tali costi e il rilascio a conto economico è in funzione della tipologia delle *fee* e della durata della linea.

La voce *altri crediti finanziari* presenta un incremento di 66 milioni rispetto al precedente esercizio, dovuto all'erogazione di un nuovo finanziamento a favore della società a controllo congiunto Open Fiber S.p.A., al fine di dotare la società delle risorse necessarie alla realizzazione degli investimenti previsti dal piano industriale in relazione al progetto nazionale per lo sviluppo di una rete di fibra ottica a banda ultralarga.

Tabella 27 - Altre attività non correnti

(milioni)

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Crediti tributari	9	9	0,0
Crediti verso società controllate per accollo PIA	118	125	-5,6
Totale	**127**	**134**	**-5,2**

La voce *crediti tributari* accoglie il credito residuo emerso in seguito alla presentazione delle istanze di rimborso per le maggiori imposte sui redditi versate, per effetto della mancata deduzione parziale dell'Irap nella determinazione del reddito imponibile Ires. Le suddette istanze sono state presentate da Enel S.p.A. per proprio conto per l'esercizio 2003 mentre per le annualità 2004-2011 sono state presentate sia per proprio conto sia in qualità di società consolidante.

La voce *crediti verso società controllate per accollo PIA* si riferisce ai crediti derivanti dall'accollo da parte delle società del Gruppo delle rispettive quote di competenza della Previdenza integrativa aziendale (PIA). I termini dell'accordo prevedono che le società del Gruppo accollanti rimborseranno i costi per estinguere l'obbligazione a benefici definiti che sorge in capo alla capogruppo ed è iscritta alla voce "Benefici ai dipendenti".

Sulla base delle previsioni attuariali formulate secondo le correnti assunzioni, la quota esigibile oltre il quinto anno dei *crediti verso società controllate per accollo PIA* è stimata pari a 53 milioni (63 milioni al 31 dicembre 2018).

Tabella 28 - Attività correnti

(milioni)

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Crediti commerciali	255	191	33,5
Crediti per imposte sul reddito	162	165	-1,8
Attività finanziarie correnti	3.026	1.952	55,0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.153	2.007	106,9
Altre attività correnti	796	268	197,0
Totale	**8.392**	**4.583**	**83,1**

Le *attività correnti* si incrementano complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 3.809 milioni, in conseguenza, prevalentemente, dell'incremento delle attività finanziarie correnti (+ 1.074 milioni) e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti + 2.146 milioni)[33]. In particolare:

> le *attività finanziarie correnti*, pari a 3.026 milioni (1.952 milioni al 31 dicembre 2018), sono riferibili per 1.568 milioni ai crediti finanziari verso società del Gruppo e per 1.458 milioni ai crediti finanziari verso terzi. I *crediti finanziari verso società del Gruppo* si incrementano, rispetto al 31 dicembre 2018, essenzialmente per effetto dei maggiori crediti finanziari a breve termine vantati sul conto corrente intersocietario (+ 975 milioni). I *crediti finanziari verso terzi* evidenziano un incremento attribuibile sostanzialmente all'aumento dei *cash collateral* versati alle controparti per l'operatività su contratti derivati *over the counter* su tassi e cambi (+ 33 milioni);

> i *crediti commerciali*, complessivamente pari a 255 milioni, sono rappresentati da crediti verso imprese controllate per 238 milioni e da crediti verso clienti terzi per 17 milioni. I *crediti commerciali verso imprese controllate* si riferiscono principalmente ai servizi di indirizzo e coordinamento e alle altre attività svolte da Enel S.p.A. a favore delle società del Gruppo. Rispetto al 31 dicembre 2018, l'incremento è correlato all'andamento dei ricavi connessi a tali servizi. I crediti verso clienti terzi sono riferiti a prestazioni di servizi di varia natura e rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2018, e presentano un decremento di 8 milioni;

> i *crediti per imposte sul reddito* al 31 dicembre 2019 ammontano a 162 milioni e si riferiscono essenzialmente al credito Ires della Società per la stima delle imposte dell'esercizio 2019 (84 milioni) nonché al credito risultante dalla dichiarazione consolidata Ires 2019 (70 milioni).

[33] Come si è già avuto modo di riferire (cfr. supra paragrafo n. 8.2.3), l'incremento delle disponibilità liquide e i mezzi equivalenti, pari di 2.146 milioni rispetto al 31 dicembre 2018, è dovuto al *cash flow* generato dalla gestione operativa.

- le *altre attività correnti*, complessivamente pari a 796 milioni al 31 dicembre 2019 (268 milioni nel precedente esercizio), sono rappresentate principalmente dai crediti tributari (21 milioni), dai crediti per l'acconto sul dividendo deliberato nel 2019 dalle società controllate Enel Iberia S.r.l., Enel Américas S.A. e Enel Chile S.A. (rispettivamente pari a 475 milioni, 63 milioni e 20 milioni), dai crediti tributari Ires verso le società del Gruppo aderenti all'istituto del consolidato fiscale nazionale (105 milioni) nonché dai crediti per Iva verso le società controllate aderenti all'Iva di Gruppo (95 milioni).

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

Con riferimento alla voce *patrimonio netto e passività* si evidenzia, invece, quanto segue.

Il *patrimonio netto* – come già osservato – presenta un incremento di 1.643 milioni (+ 5,9 per cento) rispetto al valore rilevato al 31 dicembre 2018. In particolare:

- il capitale sociale di Enel S.p.A., interamente sottoscritto e versato, risulta pari a euro 10.166.679.946, rappresentato da altrettante azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna. L'indicato importo del capitale di Enel S.p.A. risulta quindi invariato rispetto a quello registrato al 31 dicembre 2018. Al 31 dicembre 2019, in base alle risultanze del libro dei soci e tenuto conto delle comunicazioni inviate alla Consob e pervenute alla Società ai sensi dell'art. 120 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, nonché delle altre informazioni a disposizione, gli azionisti in possesso di una partecipazione superiore al 3 per cento del capitale della Società risultavano il Ministero dell'economia e delle finanze (con il 23,585 per cento del capitale sociale) e Capital Research and Management Company (con il 5,029 per cento del capitale sociale, posseduto direttamente alla data dell'11 ottobre 2019 a titolo di gestione del risparmio);
- il valore della *riserva azioni proprie* è pari a un milione di euro, le azioni proprie sono rappresentate da n. 1.549.152 azioni ordinarie di Enel S.p.A. del valore nominale di 1 euro, acquistate tramite un intermediario abilitato per un valore complessivo di 10 milioni.

  In data 16 maggio 2019 l'Assemblea degli azionisti ha deliberato di approvare il piano di incentivazione di lungo termine per il 2019 ("Piano LTI 2019" o "Piano") destinato al *management* di Enel S.p.A. e/o di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, conferendo al Consiglio di amministrazione tutti i poteri occorrenti alla concreta attuazione del Piano. Nella medesima data l'Assemblea ha altresì autorizzato il Consiglio di amministrazione a procedere, nel rispetto dei termini dalla stessa stabiliti,

all'acquisto di azioni proprie, per perseguire, tra l'altro, le finalità del Piano LTI 2019. In data 19 settembre il Consiglio di amministrazione della Società, in attuazione dell'autorizzazione conferita e nel rispetto dei relativi termini già comunicati al mercato, ha approvato l'avvio di un programma di acquisto di azioni proprie, per un ammontare massimo di 10,5 milioni e per un numero di azioni non superiore a 2,5 milioni (il "Programma"), equivalenti a circa lo 0,02 per cento del capitale sociale di Enel. La Società ha acquistato nel periodo di durata del programma di acquisto stesso (23 settembre 2019 - 2 dicembre 2019) n. 1.549.152 azioni Enel al prezzo medio ponderato di 6,7779 euro per azione. Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 2357 *ter*, comma 2, del codice civile, le azioni proprie non potranno concorrere alla distribuzione del dividendo;

- la *riserva sovrapprezzo azioni* al 31 dicembre 2019 risulta pari a 7.487 milioni, in diminuzione di 9 milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'acquisto di azioni proprie, come specificato, per un importo complessivo pari a 10 milioni.
- la *riserva legale*, pari al 20 per cento del capitale sociale, non ha presentato variazioni rispetto al precedente esercizio;
- *utili e perdite accumulati* presentano una variazione in aumento di 610 milioni per effetto di quanto deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 16 maggio 2019, che ha previsto la destinazione a "utili accumulati" della quota residua del risultato positivo dell'esercizio 2018;
- l'*utile dell'esercizio* 2019, rilevato a conto economico, è pari a 4.792 milioni, in aumento di 1.336 milioni.

Le *passività non correnti*, pari a 16.170 milioni, rappresentano il 27,9 per cento per cento della voce *patrimonio netto e passività* e si incrementano di 957 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Nell'ambito delle passività non correnti i *finanziamenti a lungo termine*, che al 31 dicembre 2019 ammontano a 14.206 milioni, come già visto, si incrementano di 809 milioni (+ 6,0 per cento); detti finanziamenti, non inclusivi della quota avente scadenza entro i 12 mesi successivi alla data di bilancio, sono rappresentati da obbligazioni per 7.707 milioni, da finanziamenti bancari per 402 milioni, da altri finanziamenti per un milione di euro e da finanziamenti da società del Gruppo per 6.096 milioni.

Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi ai *finanziamenti a lungo termine*.

Tabella 29 - Finanziamenti a lungo termine

(milioni)

	al 31.12.2019	al 31.12.2018	2019-2018
Obbligazioni:			
- tasso fisso	6.725	7.199	(474)
- tasso variabile	982	1.009	(27)
Finanziamenti bancari:			
- tasso fisso	-	-	-
- tasso variabile	402	1.048	(646)
Altri finanziamenti:			
- da contratti di leasing a tasso fisso	1	-	1
Finanziamenti da società del Gruppo:			
- tasso fisso	2.300	2.300	-
- tasso variabile	3.796	1.841	1.955
Totale	**14.206**	**13.397**	**809**

Il valore nozionale delle obbligazioni (incluse le quote in scadenza nei 12 mesi successivi) e la relativa movimentazione nel corso dell'esercizio sono sintetizzati nella seguente tabella.

Tabella 30 - Movimentazione del valore nominale dei finanziamenti a lungo termine

(milioni)

	2018	FTA IFRS 16	Rimborsi	Nuove emissioni	Differenze di cambio	2019
Obbligazioni	9.105	-	813	344	109	8.745
Finanziamenti bancari	1.048	-	500	-	4	552
Altri finanziamenti	-	3	1	-	-	2
Finanziamenti da Società del Gruppo	4.141	1	1.500	3.500	-	6.142
Totale finanziamenti a lungo termine	**14.294**	**4**	**2.814**	**3.844**	**113**	**15.441**

Rispetto al 31 dicembre 2018, il valore nominale dell'indebitamento a lungo termine si incrementa nel complesso di 1.147 milioni, conseguentemente:

> a nuovi finanziamenti *intercompany* concessi da Enel Finance International per un valore totale di 3.500 milioni, di cui 1.500 milioni rimborsati anticipati a dicembre 2019;

> a un'operazione di *exchange offer* effettuata a maggio 2019 su obbligazioni ibride che ha generato un aumento del debito di 344 milioni;

> alla rilevazione di differenze negative di cambio per 113 milioni;

> a rimborsi per 2.814 milioni, tra i quali si evidenziano un prestito obbligazionario in sterline inglesi a tasso fisso per un ammontare di 617 milioni scaduto a giugno 2019, un finanziamento bancario pari a 500 milioni rimborsato anticipatamente e un finanziamento da società del Gruppo per 1.500 milioni, rimborsato anticipatamente a dicembre 2019;

> al rimborso di due *tranche* dei prestiti obbligazionari Ina e Ania per complessivi 56 milioni;

> al rimborso a scadenza del prestito obbligazionario "Serie speciale riservata al personale" per nominali 1.033 milioni e obbligazioni detenute in portafoglio per 898 milioni, con un decremento netto 135 milioni.

Nell'ambito delle passività non correnti sono inoltre da segnalare:

> le altre *passività non correnti*, pari a 21 milioni (12 milioni al 31 dicembre 2018), che sono riferite essenzialmente al debito residuo verso le società del Gruppo, inizialmente rilevato in seguito alla presentazione da parte di Enel S.p.A., in qualità di società consolidante, delle istanze di rimborso per le annualità 2004-2011, per le maggiori imposte sui redditi versate per effetto della mancata deduzione parziale dell'IRAP nella determinazione del reddito imponibile IRES. La contropartita di tale debito verso le società controllate ha trovato rilevazione tra i crediti tributari non correnti inclusi nella voce di bilancio "altre attività non correnti;

> le *passività finanziarie non correnti*, al 31 dicembre 2019 pari a 1.536 milioni, voce che accoglie interamente la valutazione al *fair value* dei contratti derivati, il cui dettaglio, per natura e per destinazione, è evidenziato nella tabella seguente.

Tabella 31 - Contratti derivati inclusi nelle passività finanziarie non correnti

(milioni)

	Nozionale		*Fair value*		
	31.12.2019	31.12.2018	**31.12.2019**	31.12.2018	2019-2018
Derivati *cash flow hedge*:					
- tassi	1.440	1.440	284	159	125
- cambi	1.291	1.876	910	912	(2)
Totale	**2.731**	**3.316**	**1.194**	**1.071**	**123**
Derivati al FVTPL:					
- tassi	3.452	4.661	330	302	28
- cambi	495	1.096	12	22	(10)
Totale	**3.947**	**5.757**	**342**	**324**	**18**
Totale	**6.678**	**9.073**	**1.536**	**1.395**	**141**

I derivati finanziari classificati tra le passività non correnti presentano un valore nozionale complessivo pari a 6.678 milioni, a fronte di un *fair value* pari a 1.536 milioni, ed evidenziano, se confrontati con i valori del 31 dicembre 2018, rispettivamente un decremento di 2.395 milioni e un incremento di 141 milioni.

I contratti derivati di *cash flow hedge* evidenziano un valore nozionale di 2.731 milioni e un *fair value* di 1.194 milioni.

I derivati su cambi di *cash flow hedge* sono riferiti essenzialmente alla copertura di prestiti obbligazionari in valuta estera a tasso fisso.

I contratti derivati di *fair value through profit or loss*, sia su tassi d'interesse che su tassi di cambio, presentano un valore nozionale complessivo di 3.947 milioni e un *fair value* di 342 milioni.

Le *passività correnti*, pari complessivamente a 12.179 milioni, evidenziano un incremento di 3.630 milioni rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente; tale variazione è riferibile all'incremento dei finanziamenti a breve termine per 3.366 milioni e delle quote correnti dei finanziamenti a lungo termine per 296 milioni.

In particolare, i *finanziamenti a breve termine* ammontano a 8.367 milioni (5.001 milioni nel 2018) e presentano una variazione in aumento di 3.366 milioni rispetto all'esercizio precedente a seguito principalmente:

- dell'incremento, per 3.118 milioni, della voce *finanziamenti a breve termine da società del Gruppo*, da imputare all'aumento della posizione debitoria sul conto corrente intersocietario intrattenuto con le società controllate;
- dell'incremento, per 163 milioni, dei *cash collateral* versati alle controparti per l'operatività su contratti derivati *over the counter* su tassi e cambi;
- dell'incremento, per 85 milioni, dei debiti verso banche.

I *debiti commerciali* accolgono prevalentemente i debiti per le forniture di servizi, nonché quelli relativi a prestazioni diverse per le attività svolte nel corso dell'esercizio 2019, e sono costituiti da debiti verso terzi per 43 milioni (41 milioni al 31 dicembre 2018) e da debiti verso società del Gruppo per 41 milioni (41 milioni al 31 dicembre 2018).

Le *passività finanziarie correnti*, pari a 417 milioni, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 214 milioni (- 33,91 per cento) sono riferite a passività finanziarie differite per 225 milioni (259 milioni al 31 dicembre 2018), a contratti derivati per 183 milioni (355 milioni al 31 dicembre 2018) e ad altre partite per 9 milioni (17 milioni al 31 dicembre 2018). In particolare, le *passività finanziarie differite* si riferiscono principalmente a interessi passivi di competenza dell'esercizio maturati sui debiti finanziari, mentre le *altre partite* accolgono essenzialmente i debiti verso le società del Gruppo maturati al 31 dicembre 2019, liquidabili nell'esercizio successivo, connessi sia a oneri finanziari realizzati su derivati di copertura su cambio *commodity* sia a interessi passivi maturati sui conti correnti *intercompany*.

Le *altre passività correnti*, pari a 2.209 milioni, si riferiscono principalmente al debito verso gli azionisti per l'acconto sul dividendo dell'esercizio 2019, pari a 1.627 milioni, deliberato dal

Consiglio di amministrazione di Enel S.p.A. il 12 novembre 2019 e messo in pagamento a decorrere dal 22 gennaio 2020, nonché ai debiti verso l'Erario e verso le società del Gruppo per le imposte riferite alle società aderenti al consolidato fiscale Ires e all'Iva di Gruppo.

8.4 Il conto economico

Il conto economico, raffrontato ai risultati dell'esercizio precedente, è sintetizzato nella tabella seguente.

Tabella 32 - Conto economico - Enel S.p.A.

(milioni)

CONTO ECONOMICO - Enel S.p.A.		
	2019	**2018**
Ricavi		
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	104	38
- Altri ricavi e proventi	10	15
Totale	**114**	**53**
Costi		
- Materiali di consumo		1
- Servizi e godimento beni di terzi	150	127
- Costo del personale	111	109
- Ammortamenti e *impairment*	235	(331)
- Altri costi operativi	-	39
Totale	**496**	**(55)**
Risultato operativo	**(382)**	**108**
- Proventi da partecipazioni	5.548	3.567
- Proventi finanziari	1.276	1.946
- Oneri finanziari	1.700	2.349
Risultato prima delle imposte	**4.742**	**3.272**
- Imposte	(50)	(184)
Risultato netto dell'esercizio	**4.792**	**3.456**
Variazione %	38,7	

I *ricavi delle vendite e delle prestazioni*, pari a 104 milioni, si riferiscono a prestazioni rese alle società controllate nell'ambito della funzione di indirizzo e coordinamento svolta dalla società e al riaddebito di oneri di diversa natura sostenuti e di competenza delle controllate stesse.
La variazione positiva è riconducibile all'incremento dei ricavi per *management fee* per 16 milioni, nonché a conguagli effettuati nel 2018 a favore di alcune società controllate.
Gli *altri ricavi e proventi*, pari a 10 milioni nel 2019, si riferiscono essenzialmente, sia nell'esercizio corrente che in quello a raffronto, al personale in distacco.

I *costi per servizi* si riferiscono a servizi resi da terzi per 64 milioni (53 milioni nel 2018) e da società del Gruppo per 76 milioni (63 milioni nel 2018). Rispetto all'esercizio precedente, l'incremento dei costi per servizi resi da società terze, pari a 11 milioni, è da ricondursi principalmente alla rilevazione nel 2018 di partite non correnti per sistemazione di voci pregresse.

I *costi per servizi resi da società del Gruppo*, rappresentati principalmente da servizi di assistenza informatica, costi per servizi manageriali e servizi alla persona, registrano un incremento pari a 13 milioni, da ricondursi all'aumento dei costi per servizi manageriali per 15 milioni e delle spese per servizi di assistenza sistemica e applicativa per 9 milioni, compensati dai minori costi per servizi diversi per 9 milioni e dai minori costi per telefonia per 2 milioni.

I *costi per godimento beni di terzi* sono rappresentati essenzialmente da costi per godimento di beni di proprietà della controllata Enel Italia S.p.A.

L'applicazione del nuovo principio contabile "IFRS 16 - Leasing" non ha avuto impatti significativi nel bilancio di Enel S.p.A.

Il *costo del personale*, pari a 111 milioni, risulta sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente.

La voce *ammortamenti e impairment* è pari a 235 milioni; nell'esercizio precedente risultava complessivamente positiva per 331 milioni in quanto la voce accoglieva il ripristino di valore della partecipazione detenuta in Enel Produzione S.p.A. per 403 milioni e le svalutazioni delle partecipazioni detenute in Enel Investment Holding B.V. per 15 milioni e in Enel Russia PJSC per 40 milioni.

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali presentano un aumento complessivo di 10 milioni rispetto all'esercizio precedente, da riferirsi sostanzialmente alla maggiore consistenza media dei diritti di brevetto industriale e delle opere dell'ingegno a seguito degli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio.

La voce *impairment* si riferisce alle rettifiche di valore delle partecipazioni detenute nelle società controllate E-Distribuție Banat S.A. (132 milioni), Enel Russia PJSC (70 milioni) ed Enel Produzione S.p.A. (9 milioni). La voce *ripristini di valore* si riferisce all'adeguamento di valore positivo della società controllata Enel Global Trading S.p.A. (3 milioni). Nel 2018 la voce *ripristini di valore* accoglieva l'adeguamento positivo del valore della partecipazione detenuta in Enel Produzione S.p.A. per 403 milioni, conseguente alla rideterminazione del valore della partecipazione in Slovenské elektrárne.

Gli *altri costi operativi* presentano, rispetto all'esercizio precedente, una riduzione di 39 milioni, dovuta principalmente alla diminuzione del fondo contenzioso (per 14 milioni, a seguito dell'esito positivo di una vertenza), nonché al venir meno di oneri diversi di gestione (6 milioni), che nel precedente esercizio avevano risentito della sistemazione di partite pregresse. Pertanto, il *risultato operativo*, negativo per 382 milioni, se confrontato con il valore rilevato nel 2018, presenta una variazione negativa di 490 milioni.

I *proventi da partecipazioni*, pari a 5.548 milioni si riferiscono ai dividendi e agli acconti sui dividendi deliberati nel 2019 dalle società controllate e collegate per 5.547 milioni e da altre partecipate per un milione di euro.

Gli *oneri finanziari netti* (dati dalla somma algebrica delle voci *proventi finanziari* e *oneri finanziari*) ammontano a 424 milioni (403 milioni nel 2018) e riflettono essenzialmente gli interessi passivi sull'indebitamento finanziario (647 milioni), controbilanciati dagli interessi e altri proventi da attività finanziarie correnti e non correnti (268 milioni).

L'incremento degli *oneri finanziari netti* rispetto al precedente esercizio, pari a 21 milioni, è determinato essenzialmente da un effetto negativo delle differenze di cambio e dalla riduzione degli interessi attivi sulle attività finanziarie a breve termine, parzialmente compensata dai proventi finanziari netti da strumenti derivati posti in essere nell'interesse di Enel S.p.A.

La voce *imposte sul reddito* dell'esercizio evidenzia un effetto positivo per 50 milioni, per effetto principalmente, come già anticipato nel paragrafo 8.2.1, della riduzione della base imponibile IRES rispetto al risultato civilistico ante imposte, dovuta all'esclusione del 95 per cento dei dividendi percepiti dalle società controllate, e della deducibilità degli interessi passivi di Enel S.p.A. in capo al consolidato fiscale di Gruppo in base alle disposizioni in materia di IRES (art. 96 del Tuir).

Rispetto al precedente esercizio, la variazione di 134 milioni è dovuta essenzialmente alla rilevazione nel precedente periodo di partite non ricorrenti, ovvero alla rilevazione del rimborso delle imposte sui redditi (IRPEG e ILOR) per le annualità 1996 e 1997, a seguito di due sentenze favorevoli della Corte di cassazione, per un importo di 90 milioni.

Il *risultato netto* dell'esercizio si attesta a 4.792 milioni, a fronte di un utile dell'esercizio precedente di 3.456 milioni.

9. RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO ENEL

9.1 Il bilancio consolidato

Il bilancio consolidato del Gruppo Enel è stato esaminato dall'Assemblea degli azionisti di Enel S.p.A. nell'adunanza del 14 maggio 2020, congiuntamente al bilancio di esercizio.

Esso è costituito dal Conto economico consolidato, dal Prospetto dell'utile consolidato complessivo rilevato nell'esercizio, dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato, nonché dalle relative Note di commento ed è corredato dalla relazione sulla gestione e da quella sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo.

In conformità a quanto disposto dalla Comunicazione Consob (DEM 6064293 del 28 luglio 2006) e dall'art. 126 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, al bilancio consolidato sono, infine, allegati, a norma dell'art. 2359 c.c., gli elenchi delle imprese controllate da Enel S.p.A. e a esse collegate, nonché delle altre partecipazioni rilevanti al 31 dicembre 2019.

Il bilancio consolidato è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione, la quale, nella relazione in data 8 aprile 2020 a esso allegata, non ha evidenziato rilievi né richiami di informativa.

Il Collegio sindacale, per parte sua, nella relazione rassegnata all'Assemblea degli azionisti, ha espresso parere favorevole al bilancio, dopo aver dato atto che:

- il documento era stato sottoposto al giudizio professionale della Società di revisione che, ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, aveva reso la suddetta relazione, con le attestazioni previste;
- analoga relazione senza rilievi era stata rassegnata dal Revisore con riguardo alla revisione dei bilanci relativi all'esercizio 2018 delle più rilevanti società italiane del Gruppo;
- nel corso degli incontri periodici con i rappresentanti della Società di revisione non erano state evidenziate criticità relative ai *reporting packages* delle principali società estere del Gruppo Enel, tali da fare emergere rilievi di significatività o da meritare di essere riflessi nel giudizio sul bilancio medesimo;
- i Collegi sindacali delle società controllate italiane e gli equivalenti organismi di controllo delle principali società estere del Gruppo non avevano segnalato anomalie e rilievi all'esito

della rispettiva attività di vigilanza, esprimendo, nel contempo, parere favorevole all'approvazione dei bilanci da parte delle rispettive Assemblee.

L'area di consolidamento comprende la capogruppo Enel S.p.A. e le società sulle quali essa, direttamente o indirettamente, esercita il controllo.

Nell'esercizio 2019, l'area di consolidamento ha subìto alcune modifiche per le seguenti principali operazioni:

- in data 14 marzo 2019 Enel Green Power S.p.A. ha acquisito, attraverso la controllata statunitense Enel Green Power North America (EGPNA, ora ridenominata Enel North America), il 100 per cento di 13 società titolari di sette impianti operativi rinnovabili per un totale di 650 MW da Enel Green Power North America Renewable Energy Partners (EGPNA REP), *joint venture* detenuta al 50 per cento da EGPNA (ora ENA) e per il restante 50 per cento da General Electric Capital's Energy Financial Services.

  L'acquisizione ha comportato un'uscita di cassa di 225 milioni, di cui 198 milioni per l'*equity* acquisito e 27 milioni per la regolazione, con la controparte, di talune partite creditorie che quest'ultima vantava verso le società acquisite.

  Le tredici società oggetto dell'operazione sono proprietarie dei seguenti sette impianti: Cove Fort, Salt Wells, Stillwater (costituito da due impianti), Cimarron Bend, Lindahl, Sheldon Springs.

  Gli effetti contabili dell'operazione hanno comportato la rilevazione provvisoria di un *negative goodwill* pari a 106 milioni e la contestuale rilevazione di un risultato negativo di EGPNA REP, società valutata con il metodo del patrimonio netto, che risente della minusvalenza (88 milioni in quota EGPNA) derivante dalla cessione delle 13 società a EGPNA.

  La contribuzione delle società acquisite al conto economico nel 2019 è stata di 112 milioni nei ricavi e di 41 milioni nel risultato operativo;
- in data 27 marzo 2019 Enel Green Power ha acquisito Tradewind Energy, società di sviluppo di progetti rinnovabili che comprende 13 GW tra progetti eolici, solari e di *storage* situati negli Stati Uniti.

  Nell'accordo era inoltre prevista la cessione al Green Investment Group, parte della multinazionale australiana Macquarie, di Savion, società controllata al 100 per cento da Tradewind, che dispone di una piattaforma di sviluppo di progetti solari e di *storage* da 6 GW, e a Xcel della società Cheyenne Ridge. Tali cessioni al 30 giugno sono da considerarsi

finalizzate; l'approvazione regolamentare definitiva per la cessione di Savion è stata ottenuta nel corso del mese di luglio 2019.

Gli effetti contabili dell'operazione hanno comportato la rilevazione di un *negative goodwill* pari a 75 milioni. Nel corso dell'esercizio si è in effetti chiuso, in via definitiva, il processo di allocazione del prezzo di acquisto da parte di esperti indipendenti, che hanno valorizzato, in particolare, il portafoglio progetti in corso di sviluppo tra le *attività immateriali* e quelli non più strategici, oggetto di successive cessioni, tra le *altre attività correnti*;

> in data 30 aprile 2019 Enel X Italia ha acquistato il 100 per cento di YouSave S.p.A., società italiana che opera nel settore dei servizi energetici, fornendo assistenza ai grandi consumatori di energia in ambito industriale, terziario e alla Pubblica Amministrazione con l'obiettivo di ridurre significativamente la spesa energetica attraverso un intervento congiunto sul prezzo e sulla quantità di energia consumata. Il corrispettivo complessivo, pari a 29 milioni, in base alla struttura dell'operazione è stato suddiviso come segue:
  - prezzo alla data della firma dell'accordo, pari a 20 milioni;
  - aggiustamento prezzo definitivo pari a 9 milioni.

  L'acquisizione ha comportato un'uscita di cassa di 26 milioni, incluso il versamento di 3 milioni in un *escrow account*;

> in data 14 novembre 2019 Enel X S.r.l. ha acquisito il 55 per cento di PayTipper, un istituto di pagamento convenzionato con una diffusa rete di punti vendita che offre alla propria clientela servizi finanziari che facilitino la vita quotidiana delle persone. Inoltre, al contratto è assegnata una *put option* del rimanente 45 per cento da esercitarsi non oltre il 30 aprile 2024. La valorizzazione di tale *put* al 31 dicembre 2019 è pari a 17 milioni. Si precisa che per tale acquisizione il Gruppo procederà all'identificazione del *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte entro i 12 mesi successivi alla data dell'acquisizione medesima;

> in data 31 maggio 2019 è stata finalizzata, tramite la controllata per le rinnovabili Enel Green Power Brasil Participações Ltda., la cessione del 100 per cento di tre impianti rinnovabili in esercizio in Brasile. Il corrispettivo totale dell'operazione, pagato a Enel al *closing* dell'operazione, è pari all'*enterprise value* degli impianti e ammonta a circa 2,7 miliardi di real brasiliani, equivalenti a circa 603 milioni;

> in data 1° marzo 2019 è stata finalizzata l'operazione di cessione del 100 per cento di Mercure S.r.l., società nella quale era stato precedentemente conferito il ramo d'azienda costituito

dalla centrale a biomasse Mercure e dai relativi rapporti giuridici. A fronte di tale cessione, è stato pattuito un corrispettivo pari a 168 milioni.

In aggiunta alle suddette variazioni nell'area di consolidamento, si segnalano anche le seguenti operazioni che, pur non caratterizzandosi come operazioni che hanno determinato l'acquisizione o la perdita di controllo, hanno comunque comportato una variazione nell'interessenza detenuta dal Gruppo nelle relative partecipate o collegate:

- Enel S.p.A. ha incrementato nel corso del 2019 la propria quota di interessenza in Enel Américas del 5,74 per cento sia in base a quanto previsto dai contratti di *share swap* stipulati con un istituto finanziario, sia a seguito di un aumento di capitale non proporzionale nella controllata. Il Gruppo ha quindi raggiunto una quota di partecipazione pari al 59,97 per cento;
- in data 25 marzo 2019 la società Enel X International ha acquistato una quota pari al 40 per cento della partecipazione detenuta in EnerNOC Japan K.K., portando la sua quota di partecipazione al 100 per cento;
- in data 5 settembre 2019 Enel Green Power Development ha acquistato una quota pari al 23,44 per cento della partecipazione detenuta in Enel Green Power India portando la sua quota di partecipazione al 100 per cento;
- in data 21 novembre 2019 Enel Brasil ha acquisito il 4,1 per cento di Eletropaulo Metropolitana Eletricidade de São Paulo S.A. per un corrispettivo di circa 93 milioni;
- in data 5 dicembre 2019 Enel S.p.A. ha aumentato la propria quota di interessenza in Enel Chile S.A. dello 0,11 per cento in base a quanto previsto dai due contratti di *share swap* stipulati con un istituto finanziario per aumentare la propria partecipazione in Enel Chile fino a un massimo del 3 per cento del capitale.

9.2 Elementi di sintesi

I bilanci delle società partecipate utilizzati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 sono stati elaborati in accordo con i principi contabili adottati dalla capogruppo.

Le risultanze delle principali voci generali del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, quali esposte nella tabella che segue, evidenziano, a confronto con l'esercizio precedente, una situazione caratterizzata:

- dall'incremento sia dei ricavi (+ 4.752 milioni, pari al 6,3 per cento) che dei costi (+ 2.134 milioni, pari al 3,6 per cento);
- dall'aumento del margine operativo lordo su Ebitda, che si è attestato a 17.704 milioni (+ 1.353 milioni, pari all'8,3 per cento);
- dal decremento: del risultato operativo su Ebit, pari a 6.878 milioni (- 3.022 milioni), del risultato netto complessivo, pari a 3.476 milioni (- 2.874 milioni) e del risultato netto di Gruppo (quota di interessenza del Gruppo), che si attesta a 2.174 milioni (- 2.615 milioni).

Relativamente ai valori patrimoniali, si evidenzia che il totale delle attività (pari a 171.426 milioni) e il totale delle passività (pari a 124.488 milioni) hanno subito un incremento, rispettivamente pari a 6.022 milioni per le attività e a 6.916 milioni per le passività.

Si registra un decremento del patrimonio netto complessivo (- 1,9 per cento), unitamente alla diminuzione dell'importo del patrimonio netto del Gruppo (- 4,2 per cento), per effetto del mutamento del perimetro di consolidamento.

Gli investimenti hanno subito un incremento di 1.795 milioni (+ 22,0 per cento) rispetto all'anno precedente. Il Capitale investito netto registra un incremento di 3.172 milioni (+ 3,6 per cento).

Con riferimento alle variazioni di maggior rilievo delle poste patrimoniali, si rileva un incremento dei Finanziamenti a lungo termine (+ 5.191 milioni, + 10,6 per cento) e delle Altre attività non correnti (+ 1.429 milioni) e un decremento delle Altre attività finanziarie correnti (- 855 milioni, - 16,6 per cento), dei Crediti commerciali (- 504 milioni, - 3,7 per cento) e delle rimanenze (- 287 milioni, - 10,2 per cento).

Tabella 33 - Bilancio consolidato – Sintesi

(milioni)

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Ricavi [1]	80.327	75.575	6,3
Costi [1]	61.890	59.756	3,6
Margine operativo lordo	17.704	16.351	8,3
Risultato operativo	6.878	9.900	-30,5
Risultato netto del gruppo (utile di esercizio)	2.174	4.789	-54,6
Risultato netto di terzi	1.302	1.561	-16,6
Risultato netto complessivo (Gruppo e terzi)	3.476	6.350	-45,3
Attività patrimoniali	171.426	165.424	3,6
Passività patrimoniali	124.488	117.572	5,9
Patrimonio netto del gruppo	30.377	31.720	-4,2
Patrimonio netto di terzi	16.561	16.132	2,7
Patrimonio netto complessivo	46.938	47.852	-1,9
Investimenti	9.947	8.152	22,0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	9.029	6.630	36,2
Capitale circolante netto	-8.403	-7.771	8,1
Capitale investito netto	92.113	88.941	3,6
Derivati attivi non correnti	1.383	1.005	37,6
Attività derivanti da contratti con i clienti non correnti	487	346	40,8
Altre attività finanziarie non correnti	6.006	5.769	4,1
Altre attività non correnti	2.701	1.272	112,3
Rimanenze	2.531	2.818	-10,2
Crediti commerciali	13.083	13.587	-3,7
Attività derivanti da contratti con i clienti correnti	166	135	23,0
Derivati attivi correnti	4.065	3.914	3,9
Altre attività finanziarie correnti	4.305	5.160	-16,6
Altre attività correnti	3.115	2.983	4,4
Finanziamenti a breve termine	7.326	6.983	4,9
Finanziamenti a lungo termine	54.174	48.983	10,6
Organico Gruppo *Enel* (al 31.12.)	68.253	69.272	-1,5
Costo complessivo del personale	4.634	4.581	1,2
Costo complessivo del personale (per stipendi e salari)	3.240	3.157	2,6

[1] Si precisa che alla luce dell'introduzione della nuova *policy* contabile riferita alla rilevazione dei contratti stipulati per la compravendita di elementi non finanziari, contabilizzati al *fair value* a conto economico conformemente all'IFRS 9 e regolati con consegna fisica, sono state effettuate analoghe riclassifiche sui saldi comparativi riferiti al 2018 per garantire l'omogeneità e la confrontabilità dei dati. Tali riclassifiche non hanno avuto impatti né sui margini né sul patrimonio netto.

9.3 Lo stato patrimoniale consolidato

Il quadro riassuntivo delle attività è riportato nella tabella che segue ed evidenzia un incremento complessivo pari a 6.002 milioni rispetto al 2018.

Tabella 34 - Stato patrimoniale consolidato: Attività

(milioni)

	2019	2018	Var. % 2019/2018
ATTIVITÀ PATRIMONIALI			
Attività non correnti:			
- Immobili, impianti e macchinari	79.809	76.631	4,1
- Investimenti immobiliari	112	135	-17,0
- Attività immateriali	19.089	19.014	0,4
- Avviamento	14.241	14.273	-0,2
- Attività per imposte anticipate	9.112	8.305	9,7
- Partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto	1.682	2.099	-19,9
- Derivati	1.383	1.005	37,6
- Altre attività finanziarie non correnti	6.006	5.769	4,1
- Attività derivanti da contratti con i clienti non correnti	487	346	40,8
- Altre attività non correnti	2.701	1.272	112,3
Totale Attività non correnti	**134.622**	**128.849**	**4,5**
Attività correnti:			
- Rimanenze	2.531	2.818	-10,2
- Crediti commerciali	13.083	13.587	-3,7
- Attività derivanti da contratti con i clienti correnti	166	135	23,0
- Crediti per imposte sul reddito	409	660	-38,0
- Derivati	4.065	3.914	3,9
- Altre attività finanziarie correnti	4.305	5.160	-16,6
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	9.029	6.630	36,2
- Altre attività correnti	3.115	2.983	4,4
Totale Attività correnti	**36.703**	**35.887**	**2,3**
Attività possedute per la vendita	101	688	-85,3
TOTALE ATTIVITÀ	**171.426**	**165.424**	**3,6**

Con riguardo ad alcune delle poste più rilevanti, si evidenzia quanto segue.

Le *attività non correnti* aumentano complessivamente di 5.773 milioni (+ 4,5 per cento) rispetto al periodo precedente.

Più in dettaglio, al 31 dicembre 2019:

> gli *immobili, impianti e macchinari* (nella quale voce sono inclusi i beni gratuitamente devolvibili) ammontano a 79.809 milioni, con un incremento di 3.178 milioni rispetto al precedente esercizio (+ 4,1 per cento), nonostante i maggiori *impairment* degli impianti a carbone in Italia, Spagna, Cile e Russia a seguito dell'accelerazione della transizione energetica del Gruppo Enel verso la decarbonizzazione;

> le *attività immateriali* risultano pari a 19.089 milioni, rilevando un incremento di 75 milioni rispetto all'esercizio 2018 (+ 0,4 per cento). L'incremento registrato nel 2019 è dovuto principalmente agli investimenti del Gruppo in iniziative di *digital transformation*. Tra questi,

particolare menzione merita il progetto "*Digitaly*" (55,5 milioni) rivolto a introdurre tecnologie e applicativi digitali, che ha consentito di semplificare il modello organizzativo e di ridisegnare alcuni processi e modelli operativi chiave, incrementandone l'efficacia e l'efficienza complessive. La voce è costituita prevalentemente da *concessioni, licenze, marchi e diritti simili* per un importo pari a 13.246 milioni circa, nonché da *accordi per servizi in concessione*, per un valore di 2.617 milioni circa;

> l'*avviamento* è pari a 14.241 milioni e registra un decremento di 32 milioni rispetto all'esercizio precedente (- 0,2 per cento). La variazione è da riferire principalmente alla svalutazione dell'impianto eolico di Padoma Wind Power, società del Gruppo Enel Green Power North America (27 milioni);

> le *partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto* sono pari a 1.682 milioni, in diminuzione di 417 milioni rispetto all'esercizio precedente. Tale decremento risente principalmente:

- dei risultati positivi e negativi rilevati dalle società, in proporzione alla quota di interessenza del Gruppo Enel nelle stesse che si riferiscono principalmente all'operazione di riacquisto da parte di EGPNA (ora ridenominata Enel North America) di 13 società titolari di sette impianti operativi nel *business* delle rinnovabili dalla propria partecipata in *joint venture*, EGPNA REP;
- delle variazioni di perimetro che fanno riferimento prevalentemente all'operazione sopracitata, alla successiva cessione, da parte di EGPNA (ora ridenominata Enel North America), del 30 per cento della partecipazione nella *joint venture* EGPNA REP, che detiene talune società per lo sviluppo di progetti eolici (operazione Athena, che ha comportato una minusvalenza di 25 milioni), e alla riduzione della partecipazione detenuta nella società veicolo Zacapa Topco Sàrl nella quale confluisce il 100 per cento di Ufinet International, operatore *wholesale* di reti in fibra ottica *leader* in America Latina;
- della riclassifica ad attività possedute per la vendita (per 84 milioni) che fa riferimento alla partecipazione detenuta da EGPNA REP Holding, LLC nelle società di progetto che sviluppano progetti idroelettrici.

Si segnalano come ulteriori movimenti, pari a 47 milioni, le rilevazioni *pro quota*, riferite prevalentemente ai movimenti delle riserve *Other Comprehensive Income* - OCI o altri movimenti rilevati direttamente a *equity*. In particolare, i 21 milioni di Slovak Power Holding si riferiscono ai movimenti OCI sui derivati di *cash flow hedge*, mentre i 48 milioni

di Open Fiber sono riconducibili a un incremento delle riserve per futuro aumento di capitale da parte dei soci (per 66 milioni) e riserve OCI per derivati di *cash flow hedge* (- 18 milioni). L'impatto negativo di 43 milioni registrato dalle società australiane Enel Green Power Bungala fa riferimento all'adeguamento al *fair value* dei contratti PPA siglati con i clienti;

> le *attività per imposte anticipate,* pari a 9.112 milioni, sono aumentate rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2018, registrando un incremento di 807 milioni (+ 9,7 per cento);

> le *attività derivanti da contratti con i clienti non correnti*, pari a 487 milioni, si riferiscono principalmente alle attività in fase di realizzazione derivanti da accordi per servizi pubblici in concessione "*public-to-private*" rilevati secondo quanto previsto dall'IFRIC 12, con scadenza oltre i 12 mesi (479 milioni);

> le *altre attività finanziarie non correnti*, pari a 6.006 milioni, presentano un incremento di 237 milioni (+ 4,1 per cento), riferibile principalmente all'incremento della voce accordi per servizi in concessione registrati soprattutto in Brasile e che si riferiscono ai corrispettivi dovuti dal concedente per la costruzione e/o il miglioramento delle infrastrutture asservite all'erogazione di servizi pubblici in concessione e rilevati a seguito dell'applicazione dell'IFRIC 12;

> la voce *altre attività non correnti,* pari a 2.701 milioni, presenta un incremento, rispetto al 31 dicembre 2018, di 1.429 milioni (+ 112,3 per cento) e include:

- i *crediti verso operatori istituzionali di mercato,* pari a 232 milioni (200 milioni al 31 dicembre 2018);
- *altri crediti* per un importo pari a 2.469 milioni (+ 1.397 milioni rispetto al 31 dicembre 2018). La voce *altri crediti* al 31 dicembre 2019 include principalmente crediti tributari per 1.587 milioni (231 milioni al 31 dicembre 2018), depositi cauzionali per 418 milioni (307 milioni a fine 2018) e contributi non monetari da ricevere relativi a certificati verdi per 37 milioni (50 milioni al 31 dicembre 2018). La variazione dell'anno risente prevalentemente dei crediti tributari registrati da Enel Distribuição São Paulo ed Enel Distribuição Ceará e riconducibili al contenzioso PIS/COFIN in Brasile.

Relativamente alle *attività correnti*, si evidenzia un incremento pari a 816 milioni (+ 2,3 per cento), dovuto principalmente dall'aumento delle *disponibilità liquide e mezzi equivalenti,* dei

derivati e delle attività correnti, parzialmente compensato dal decremento delle *altre attività finanziarie correnti*, dei *crediti commerciali* e delle *rimanenze*.

I *crediti commerciali verso clienti* ammontano a 13.083 milioni (al netto del relativo fondo di svalutazione, che a fine esercizio era pari complessivamente a 2.980 milioni), con un decremento di 504 milioni rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2018 (- 3,7 per cento).

Come si evince dalla tabella che segue, il decremento della suddetta voce ha riguardato principalmente la linea di *business* Mercati finali.

Tabella 35 - Crediti commerciali

Linea di *business* (1)	**al 31.12.2019**	**al 31.12.2018**	**Variazione**
Generazione termoelettrica e *Trading*	3.219	4.345	-1.126
Enel Green Power	1.726	1.266	460
Infrastrutture e reti	7.649	7.582	67
Mercati finali	3.838	4.640	-802
Enel X	607	282	325
Servizi	676	696	-20
Altro, elisioni e rettifiche	-4.632	-5.224	592
Totale	**13.083**	**13.587**	**-504**

(1) I dati sono stati rideterminati per consentire la comparabilità con i risultati dell'esercizio del 2019, esposti identificando come "*reporting segment* primario" la vista per *Global business line*.

Nella tabella seguente è riportata la movimentazione del *fondo svalutazione crediti*, dalla quale si rileva un incremento netto di 152 milioni rispetto al precedente esercizio (+ 5,4 per cento) e che:

- l'accantonamento complessivo è stato pari a 1.239 milioni (- 9,4 per cento rispetto all'omologo dato dell'esercizio 2018, pari a 1.367 milioni);
- l'utilizzo complessivo si è attestato a 834 milioni (- 7,0 per cento rispetto agli utilizzi effettuati nell'esercizio 2018, pari a 897 milioni);
- il rilascio a conto economico è pari a 202 milioni (281 milioni nell'esercizio 2018);
- le altre variazioni sono pari a - 51 milioni (30 milioni nell'esercizio 2018).

Tabella 36 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti

Totale al 31.12.2018	**2.828**
Accantonamenti	1.239
Utilizzi	-834
Rilasci a conto economico	-202
Altre variazioni	-51
Totale al 31.12.2019	**2.980**

Le *attività derivanti da contratti con i clienti correnti*, pari a 166 milioni, accolgono principalmente le attività per lavori e servizi in corso su ordinazione (140 milioni), relative a commesse ancora aperte il cui corrispettivo è subordinato all'adempimento di una prestazione contrattuale.

Le *altre attività finanziarie correnti* ammontano a 4.305 milioni e registrano un decremento di 855 milioni rispetto al periodo precedente (- 16,6 per cento). La variazione della voce è principalmente riconducibile:

- alla riduzione di 406 milioni dei crediti finanziari e *cash collateral* a seguito della flessione dei *cash collateral* versati alle controparti per l'operatività su contratti derivati *over the counter* su tassi e cambi;
- al decremento della voce residuale *altre*, soprattutto per il rimborso del credito finanziario registrato nel 2018 da Enel Finance International nei confronti delle società rinnovabili in Messico, consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Nella tabella che segue è illustrato il quadro riassuntivo delle passività e del patrimonio netto come risultanti dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2019.

Tabella 37 - Stato patrimoniale consolidato: Passività e Patrimonio netto

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	2019	2018	Var. % 2019/2018
Patrimonio netto del Gruppo			
- Capitale sociale	10.167	10.167	0,0
- Altre riserve	1.129	1.700	-33,6
- Utili e perdite accumulati	16.907	15.064	12,2
- Risultato netto dell'esercizio	2.174	4.789	-54,6
Totale Patrimonio netto del Gruppo	**30.377**	**31.720**	**-4,2**
Patrimonio netto di terzi	16.561	16.132	2,7
Totale Patrimonio netto	**46.938**	**47.852**	**-1,9**
Passività non correnti			
- Finanziamenti a lungo termine (escluse quote correnti)	54.174	48.983	10,6
- Tfr e altri benefici ai dipendenti	3.771	3.187	18,3
- Fondo rischi e oneri quota non corrente	5.324	5.181	2,8
- Passività per imposte differite	8.314	8.650	-3,9
- Derivati	2.407	2.609	-7,7
- Passività derivanti da contratti con i clienti non correnti	6.301	6.306	-0,1
- Altre passività non correnti	3.706	1.901	95,0
Totale Passività non correnti	**83.997**	**76.817**	**9,3**
Passività correnti			
- Finanziamenti a breve termine	3.917	3.616	8,3
- Fondo rischi e oneri quota corrente	1.196	1.312	-8,8
- Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	3.409	3.367	1,2
- Debiti commerciali	12.960	13.387	-3,2
- Debiti per imposte sul reddito	209	333	-37,2
- Derivati	3.554	4.343	-18,2
- Passività derivanti da contratti con i clienti correnti	1.328	1.095	21,3
- Altre passività finanziarie correnti	754	788	-4,3
- Altre passività correnti	13.161	12.107	8,7
Totale Passività correnti	**40.488**	**40.348**	**0,3**
Passività destinate alla vendita	**3**	**407**	-99,3
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**171.426**	**165.424**	**3,6**

Quanto al *patrimonio netto del Gruppo*, si evidenzia che esso si è attestato, alla fine dell'esercizio, a 30.377 milioni (- 1.343 milioni rispetto al precedente esercizio), mentre il *patrimonio netto complessivo* (comprese le interessenze di terzi) è pari a 46.938 milioni (- 914 milioni rispetto al 2018).

Il capitale sociale di Enel S.p.A., interamente sottoscritto e versato, risulta pari a 10.166.679.946 euro, rappresentato da altrettante azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna.

Nella voce *altre riserve*, pari a 1.130 milioni, confluiscono la *riserva per sovrapprezzo azioni* (7.487 milioni), la *riserva azioni proprie* (- 1 milione di euro), la *riserva legale* (2.034 milioni), le *altre riserve* (2.262 milioni), la *riserva conversione bilanci in valuta estera* (- 3.802 milioni), le *riserve da valutazione strumenti finanziari di cash flow hedge* (- 1.610 milioni), le *riserve da valutazione*

strumenti finanziari costi di hedging (- 147 milioni), le *riserve da valutazione strumenti finanziari FVOCI* (21 milioni), la *riserva da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto* (- 119 milioni), la riserva da *rimisurazione delle passività-(attività) nette per piani a benefici definiti* (- 1.043 milioni), la *riserva per cessioni di quote azionarie senza perdita di controllo* (- 2.381 milioni) e la *riserva da acquisizioni su non controlling interest* (- 1.572 milioni).

Passando alle *passività non correnti*, merita di essere evidenziato che:

- i *finanziamenti a lungo termine*, pari a 54.174 milioni, si incrementano del 10,6 per cento rispetto all'esercizio precedente (in tale voce è, in buona sostanza, ricompreso il debito a lungo termine, in qualunque valuta, relativo a prestiti obbligazionari, a finanziamenti bancari e ad altri finanziamenti, con esclusione delle quote in scadenza entro 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio);
- la voce *Tfr e altri benefici ai dipendenti* è pari a 3.771 di euro ed evidenzia un incremento, rispetto all'esercizio precedente, pari al 18,3 per cento[34];
- i *fondi rischi e oneri (quota non corrente),* pari a 5.324 milioni, registrano un incremento di 143 milioni rispetto all'esercizio precedente (+ 2,8 per cento); in tale voce sono principalmente ricomprese le quote non correnti del:
  - fondo per *decommissioning* nucleare, pari a 640 milioni (552 milioni al 31 dicembre 2018), che accoglie esclusivamente gli oneri che verranno sostenuti al momento della dismissione degli impianti nucleari da parte di Endesa verso Enresa, società pubblica spagnola incaricata di tale attività in forza del Real Decreto-ley n. 1349 del 2003 e della legge n. 24 del 2005;
  - fondo smantellamento, rimozione e bonifica del sito, pari a 1.840 milioni (986 milioni al 31 dicembre 2018), che accoglie il valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione degli impianti non nucleari in presenza di obbligazioni legali o implicite;
  - fondo contenzioso legale, pari a 938 milioni (1.315 milioni al 31 dicembre 2018), che è destinato a coprire le passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso[35];

[34] Ai dipendenti sono riconosciute varie forme di benefici individuate nelle prestazioni connesse al trattamento di fine rapporto (mensilità aggiuntive per raggiunti limiti di età o per maturazione del diritto alla pensione di anzianità, premi di fedeltà per il raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda, forme di previdenza e di assistenza sanitaria integrativa, sconti sul prezzo di fornitura dell'energia elettrica consumata per uso domestico e altre prestazioni simili).

[35] Esso include la stima dell'onere a fronte dei contenziosi sorti nell'esercizio, oltre che l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte negli esercizi precedenti, in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni.

- fondo oneri per incentivo all'esodo, pari a 832 milioni (1.177 milioni al 31 dicembre 2018), nel quale sono compresi gli oneri connessi alle cessazioni consensuali anticipate del rapporto di lavoro derivanti da esigenze organizzative;
- altri fondi rischi e oneri futuri, pari a 762 milioni (742 milioni al 31 dicembre 2018)[36];

> la voce *passività per imposte differite*, pari a 8.314 milioni (8.650 milioni al 31 dicembre 2018), accoglie, essenzialmente, la determinazione degli effetti fiscali sugli adeguamenti di valore delle attività acquisite, in sede di allocazione contabile delle stesse, e la fiscalità differita sulle differenze tra gli ammortamenti calcolati in base alle aliquote fiscali, inclusi gli ammortamenti anticipati e quelli determinati in base alla vita utile dei beni[37];

> la voce *derivati non correnti* espone la valutazione a *fair value* dei contratti derivati di *cash flow hedge, fair value hedge* e *trading*; il saldo, al 31 dicembre 2019, è pari a 2.407 milioni, con un decremento, rispetto all'esercizio precedente, pari al 7,7 per cento;

> la voce *passività derivanti da contratti con i clienti non correnti*, pari a 6.301 milioni, è da attribuire principalmente alla distribuzione in Italia (3.520 milioni), Spagna (2.364 milioni) e Romania (411 milioni).

Infine, con riguardo alle *passività correnti*, si osserva che:

> *i finanziamenti a breve termine,* pari a 3.917 milioni, si incrementano di 301 milioni rispetto al precedente esercizio; essi sono rappresentati per 2.284 milioni da *commercial paper* emessi e in essere al 31 dicembre 2019[38], per 750 milioni da *cash collateral* (a fronte di operazioni su contratti derivati ove è prevista la corresponsione della marginalità), per 579 milioni da debiti verso banche a breve termine e per 304 milioni da altri debiti finanziari a breve termine;

> le quote correnti dei finanziamenti a lungo termine sono pari a 3.409 milioni e registrano un incremento rispetto al periodo precedente di 42 milioni;

[36] Gli accantonamenti per gli altri fondi rischi e oneri si riferiscono a oneri di varia natura, connessi principalmente a controversie di carattere regolatorio e a contenziosi con enti locali per tributi e canoni.

[37] La posta in argomento è da collegarsi con la voce *attività per imposte anticipate,* di cui si è riferito in precedenza, in quanto connesse per le eventuali compensazioni tra le stesse.

[38] Trattasi di emissioni effettuate nell'ambito del programma di 6 miliardi di euro lanciato nel novembre 2005 da Enel Finance International N.V. con la garanzia di Enel S.p.A. e rinnovato nel mese di aprile 2010, nonché del programma di Endesa International B.V. per un importo complessivo di 3 miliardi di euro, nonché di Enel Américas ed Enel Generaciòn Chile per un importo complessivo di 400 milioni di dollari statunitensi, pari a 349 milioni.

- i *fondi rischi e oneri (quota corrente),* pari a 1.196 milioni, registrano un decremento, rispetto all'esercizio precedente, dell'8,8 per cento[39];
- i *debiti commerciali* ammontano a 12.960 milioni (- 3,2 per cento rispetto al 31 dicembre 2018) e si riferiscono, principalmente, a debiti per forniture di energia, acquisto di combustibili, di materiali e di apparecchi relativi ad appalti e prestazioni diverse;
- le *passività derivanti da contratti con i clienti correnti*, pari a 1.328 milioni, accolgono le passività da contratti relative ai ricavi da servizi di connessione alla rete elettrica con scadenza entro i 12 mesi per 793 milioni rilevate in Italia e Spagna, nonché le passività per lavori in corso su ordinazione (504 milioni);
- le *altre passività correnti,* pari a 13.161 milioni, con un incremento del 8,7 per cento rispetto all'esercizio precedente, sono relative prevalentemente a:
  - *debiti diversi verso clienti,* pari a 1.670 milioni, che includono depositi cauzionali per 880 milioni ricevuti dai clienti in forza dei contratti di somministrazione dell'energia elettrica e del gas;
  - *debiti verso operatori istituzionali di mercato*, pari a 4.507 milioni, nei quali sono ricompresi i debiti relativi all'applicazione dei meccanismi di perequazione sull'acquisto di energia elettrica nei mercati elettrici italiano, spagnolo e del Sud America;
  - *debiti tributari diversi,* pari a 1.082 milioni, in diminuzione di 11 milioni rispetto al periodo precedente;
  - *altri debiti*, che al 31 dicembre 2019 ammontano a 2.560 milioni, in aumento di 429 milioni rispetto al periodo precedente;
  - *debiti per dividendi*, che al 31 dicembre 2019 ammontano a 2.143 milioni, in aumento di 230 milioni rispetto al periodo precedente.

9.4 Il conto economico consolidato

Il risultato operativo del 2019 ammonta a 6.878 milioni, con un decremento di 3.022 milioni rispetto al 2018 (9.900 milioni) che risente di maggiori ammortamenti e *impairment* per 4.375 milioni. In particolare, l'incremento degli ammortamenti e *impairment* si riferisce alle svalutazioni effettuate nel corso del 2019 su taluni impianti a carbone in Italia, Spagna, Cile e

[39] In tale voce sono incluse, principalmente, le quote correnti del fondo oneri per incentivo all'esodo, pari a 401 milioni (397 milioni al 31 dicembre 2018), nonché altri fondi rischi e oneri futuri, per 504 milioni (603 milioni al 31 dicembre 2018); vi sono altresì ricompresi, per importi minori, anche il fondo contenzioso legale e il fondo smantellamento, rimozione e bonifica del sito, il fondo per oneri per certificati ambientali e il fondo oneri su imposte e tasse.

Russia per complessivi 4.010 milioni.

I *proventi-(oneri) netti da gestione rischio commodity* evidenziano un saldo negativo di 733 milioni (in diminuzione di 1.265 milioni rispetto all'esercizio precedente).

Il *risultato prima delle imposte* ammonta a 4.312 milioni (8.201 milioni nel 2018) e, pertanto, diminuisce di 3.889 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Le imposte del 2019 ammontano a 836 milioni, con un'incidenza sul risultato ante imposte del 19,4 per cento, mentre le imposte del 2018 erano pari a 1.851 milioni con un'incidenza del 22,6 per cento. In termini percentuali il carico fiscale si è ridotto, in particolare per:

> il rilascio di 494 milioni di imposte differite di *Enel Distribuição São Paulo* a seguito della fusione con *Enel Brasil Investimentos Sudeste* S.A.;
> il raggiungimento dell'accordo con l'Amministrazione finanziaria in merito al regime opzione "*Patent Box*" che ha consentito una tassazione agevolata per i redditi derivanti dall'utilizzo di proprietà intellettuali (53 milioni);
> le minori imposte (per 35 milioni) rilevate in Argentina dalle società di generazione *Enel Generación Costanera e Central Dock Sud,* a seguito dell'esercizio dell'opzione per il regime agevolato del "*revalúo impositivo*". Tale regime – a fronte del pagamento di un'imposta sostitutiva – consente di rivalutare fiscalmente determinate attività materiali con conseguente iscrizione di imposte differite attive a fronte della maggiore deducibilità fiscale degli ammortamenti in futuro;
> il riversamento di imposte differite passive in EGPNA, quale effetto accessorio dell'operazione di acquisto di alcune società da EGPNA REP;
> la deducibilità fiscale dell'avviamento derivante dalla fusione di *Gas Atacama* in *Enel Generación Chile.*

Tali effetti sono stati in parte compensati da quanto rilevato nell'esercizio precedente e di seguito riepilogato:

> maggiori imposte anticipate sulle perdite pregresse da parte di *Enel Distribuição Goiás* per effetto delle misure di miglioramento dell'efficienza poste in essere dal Gruppo successivamente all'acquisto (274 milioni);
> minori imposte in Italia per l'iscrizione di imposte anticipate (85 milioni) per perdite pregresse di 3Sun a seguito della fusione in Enel Green Power;
> riduzione delle imposte differite passive (61 milioni) a seguito della riforma fiscale in

Colombia che ha comportato la riduzione delle aliquote fiscali in forma progressiva dal 33 per cento al 30 per cento.

Il *risultato netto complessivo (Gruppo e terzi)* è pari a 3.476 milioni, in diminuzione di 2.874 milioni rispetto all'esercizio precedente, mentre quello di pertinenza del Gruppo, pari a 2.174 milioni, si decrementa di 2.615 milioni.

I suddetti dati sono riassunti nella tabella che segue.

Tabella 38 - Conto economico consolidato

(milioni)

	2019	2018	Var. 2019/2018
Ricavi			
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni(1)	77.366	73.037	4.329
- Altri proventi	2.961	2.538	423
Totale ricavi	**80.327**	**75.575**	**4.752**
Costi			
- Energia elettrica, gas e acquisto combustibile(1)	33.755	37.264	-3.509
- Costi per servizi e altri materiali(1)	18.580	18.406	174
- Costo del personale	4.634	4.581	53
- *Impairment*-(ripristini di valore) netti di crediti commerciali e altri crediti	1.144	1.096	48
- Ammortamenti e altri *impairment*	9.682	5.355	4.327
- Altri costi operativi(1)	7.276	1.769	5.507
- Costi per lavori interni capitalizzati	-2.355	-2.264	-91
Totale costi	**72.716**	**66.207**	**6.509**
Proventi-(oneri) netti da gestione rischio *commodity*(1)	**-733**	**532**	**-1.265**
Risultato operativo	**6.878**	**9.900**	**-3.022**
- Proventi finanziari da contratti derivati	1.484	1.993	-509
- Altri proventi finanziari esclusi quelli da iperinflazione	1.637	1.715	-78
- Oneri finanziari da contratti derivati	1.142	1.532	-390
- Altri oneri finanziari esclusi quelli da iperinflazione	4.518	4.392	126
- Proventi-(oneri) netti da iperinflazione	95	168	-73
- Quota dei proventi-(oneri) derivanti da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	-122	349	-471
Risultato prima delle imposte	**4.312**	**8.201**	**-3.889**
Imposte	836	1.851	-1.015
Risultato delle *continuing operations*	**3.476**	**6.350**	**-2.874**
Risultato delle *discontinued operations*	0	0	0
Risultato netto (Gruppo e terzi)	**3.476**	**6.350**	**-2.874**
Quota di interessenza del Gruppo	**2.174**	**4.789**	**-2.615**
Quota di interessenza dei terzi	**1.302**	**1.561**	**-259**

(1) I dati 2018 sono stati adeguati per tener conto delle interpretazioni dell'IFRS Committee (IFRIC), contenute nell'Agenda Decision di marzo 2019, che hanno comportato una diversa classificazione, senza alcun effetto sui margini rilevati, degli effetti relativi ai contratti di acquisto o vendita di *commodity* valutati al *fair value* a conto economico. Nella *Agenda Decision* di marzo 2019, l'IFRIC ha infatti chiarito la corretta rilevazione contabile dei contratti stipulati per la compravendita di elementi non finanziari a prezzo fisso, contabilizzati al *fair value* a conto economico conformemente all'IFRS 9 e regolati con consegna fisica, fra cui le *commodity* energetiche. Su tali basi il Gruppo ha adeguato la sua *policy* contabile e la denominazione della voce di bilancio.

Si illustrano, qui di seguito, le variazioni più significative intervenute nelle componenti economiche, cominciando dai *ricavi*, che ammontano complessivamente a 80.327 milioni e presentano un incremento, rispetto al precedente esercizio, di 4.752 milioni (+ 6,3 per cento).

I *ricavi delle vendite e delle prestazioni*, pari a 77.366 milioni, includono:

- i *ricavi da vendita di energia elettrica*, che ammontano a 40.045 milioni con un incremento di 767 milioni rispetto all'esercizio precedente (+ 2,0 per cento). Tale incremento è prevalentemente legato all'ingresso a giugno 2018 di Enel Distribuição São Paulo nel perimetro di consolidamento;
- i *ricavi da trasporto di energia elettrica* ammontano nel 2019 a 10.470 milioni, con un incremento di 369 milioni. Tale incremento si riferisce prevalentemente all'acquisizione di *Enel Distribuição São Paulo* e maggiori ricavi nella distribuzione in Italia soprattutto per la modifica regolatoria n. 654/15 Arera (il cosiddetto "*lag* regolatorio");
- i *ricavi per contributi da operatori istituzionali di mercato* sono pari a 1.625 milioni e si decrementano di 86 milioni rispetto all'esercizio precedente;
- i *ricavi da vendita di gas* sono pari a 3.294 milioni (4.401 milioni nel 2018) con un decremento di 1.107 milioni rispetto all'esercizio precedente. Tale decremento risente delle minori quantità e soprattutto dei minori prezzi medi applicati alle vendite in Spagna (1.136 milioni) rispetto all'esercizio precedente;
- i ricavi da vendite di *commodity* da contratti con consegna fisica rientranti nello *scope* dell'IFRS 9 e i risultati delle relative valutazioni al *fair value* (in applicazione dell'IFRIC "*Agenda Decision*" di marzo 2019), pari a 16.294 milioni, si incrementano di 4.461 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Quanto alla suddivisione dei ricavi per area geografica, si riporta la seguente tabella.

Tabella 39 - Provenienza geografica dei ricavi delle vendite e delle prestazioni

(milioni)

	2019		2018	
	Importo	**%**	**Importo**	**%**
Italia[1]	26.420	34,1	27.385	37,5
Europa				
Iberia[1]	18.265	23,6	18.379	25,2
Francia	1.259	1,6	1.006	1,4
Svizzera	217	0,3	1.039	1,4
Germania	3.746	4,8	2.297	3,1
Austria	173	0,2	155	0,2
Slovenia	40	0,1	27	0,0
Slovacchia	1	0,0	-	-
Romania	1.311	1,7	1.214	1,7
Grecia	73	0,1	62	0,1
Bulgaria	8	0,0	9	0,0
Belgio	26	0,0	320	0,4
Repubblica Ceca	152	0,2	113	0,2
Ungheria	418	0,5	399	0,5
Russia	897	1,2	989	1,4
Olanda	6.553	8,5	2.139	2,9
Regno Unito	726	0,9	1.685	2,3
Altri Paesi europei	(23)	(0,0)	113	0,2
America				
Stati Uniti	501	0,6	466	0,6
Canada	18	0,0	23	0,0
Messico [1]	233	0,3	519	0,7
Brasile	7.752	10,0	6.518	8,9
Cile	3.263	4,2	3.169	4,3
Perù	1.261	1,6	1.275	1,7
Colombia	2.243	2,9	2.242	3,1
Argentina	1.323	1,7	1.265	1,7
Altri paesi sudamericani	169	0,2	14	0,0
Altri				
Africa	92	0,1	82	0,1
Asia	249	0,3	133	0,2
Totale	**77.366**	**100,0**	**73.037**	**100,0**

(1) I dati 2018 sono stati adeguati per tener conto delle interpretazioni dell'IFRS Committee (IFRIC), contenute nell'*Agenda Decision* di marzo 2019, che hanno comportato una diversa classificazione, senza alcun effetto sui margini rilevati, degli effetti relativi ai contratti di acquisto o vendita di *commodity* valutati al *fair value* a conto economico.

Gli *altri proventi*, che ammontano a 2.961 milioni, si incrementano rispetto all'esercizio precedente di 423 milioni (+ 16,7 per cento) e si riferiscono principalmente a:

> *Contributi per certificati ambientali*, pari a 475 milioni, si riducono di 189 milioni rispetto all'esercizio precedente essenzialmente per la riduzione dei contributi su Titoli di efficienza energetica ottenuti dalla distribuzione in Italia;

> *Rimborsi vari,* si incrementano di 168 milioni prevalentemente in *Enel Generación Chile* per l'indennizzo ottenuto dal cliente Anglo American per il recesso anticipato dal contratto a lungo termine per la fornitura di energia elettrica di complessivi 160 milioni, di cui 80 milioni riferiti alla Linea di *Business* Generazione termoelettrica e *Trading* e 80 milioni alla Linea di *Business* Enel Green Power;

> *Plusvalenze da alienazione di società* che ammonta a 325 milioni nel 2019, si incrementa di 38 milioni e accoglie prevalentemente:

- la plusvalenza relativa alla cessione di Mercure S.r.l., società veicolo alla quale Enel Produzione aveva precedentemente conferito l'impianto a biomasse della Valle del Mercure (108 milioni);
- il *negative goodwill* (pari a 181 milioni) derivante dall'allocazione definitiva del prezzo di acquisto (i) di alcune società cedute da Energy *Enel Green Power North America Renewable Partners, LLC* (106 milioni) e (ii) di T*radewind* che da società collegata è passata a essere una società controllata al 100 per cento (*negative goodwill* pari a 75 milioni);
- le plusvalenze pari a 42 milioni derivanti dalle cessioni di *Gratiot e Outlaw*, due progetti rinnovabili sviluppati da *Tradewind.*

Nel 2018 invece tale voce includeva principalmente:

– la plusvalenza per la cessione, con perdita di controllo, di otto società di progetto in Messico avvenuta a fine settembre 2018 nonché la rimisurazione al *fair value* per la parte di interessenza del Gruppo nelle società pari al 20 per cento (190 milioni);
– la plusvalenza derivante dalla cessione di EF Solare Italia (65 milioni);
– la plusvalenza per la cessione di alcune società della linea di *business* Enel Green Power in Uruguay (18 milioni);

> la voce residuale degli *Altri proventi*, pari a 1.485 milioni (1.087 milioni nel 2018), registra un incremento di 398 milioni rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento si riferisce prevalentemente a:

– i maggiori ricavi in Argentina a seguito dell'accordo di *Edesur* con le autorità locali che sana pendenze reciproche originate nel periodo 2006-2016 (233 milioni);
– l'adeguamento del corrispettivo per l'acquisizione di *eMotorWerks,* avvenuta nel 2017, a seguito dell'applicazione di alcune clausole contrattuali (98 milioni);

- il corrispettivo, pari a 50 milioni, previsto dall'accordo che e-distribuzione ha raggiunto con F2i e 2i Rete Gas per la liquidazione anticipata e forfettaria del secondo indennizzo connesso alla vendita nel 2009 della partecipazione detenuta dalla stessa e-distribuzione in Enel Rete Gas.

I *costi* ammontano a 72.716 milioni e presentano – come detto – un incremento rispetto al precedente esercizio per 6.509 milioni (+ 9,8 per cento); in particolare, essi si riferiscono a:

> *costi per acquisto energia elettrica, gas e acquisto combustibile*, pari a 33.755 milioni nel 2019, si riducono di 3.509 milioni prevalentemente per effetto delle riclassifiche attuate a seguito dell'applicazione dell'"*IFRIC Agenda Decision*" di marzo 2019 con riferimento alla contabilizzazione delle transazioni non finanziarie con consegna fisica nello *scope* dell'IFRS 9. Tale voce accoglie anche la svalutazione di 206 milioni dei magazzini combustibili associati agli impianti a carbone oggetto di *impairment* in Italia e Spagna;

> *costi per servizi e altri materiali*, pari a 18.580 milioni nel 2019, registrano un incremento di 174 milioni rispetto all'esercizio 2018. Tale incremento è da riferirsi prevalentemente alla voce *altri materiali* che ricomprende la svalutazione dei magazzini parti di ricambio associati alle centrali a carbone oggetto di *impairment* in Italia e Spagna per complessivi 102 milioni;

> *costo del personale,* che subisce un incremento di 53 milioni (+ 1,2 per cento), attestandosi a 4.634 milioni;

> *impairment-(ripristini di valore) netti dei crediti commerciali e di altri crediti*: la voce, pari a 1.144 milioni, include gli *impairment* e i ripristini di valore dei crediti commerciali e degli altri crediti. I minori *impairment* nelle società dei Mercati finali in Italia sono più che compensati dai maggiori *impairment* derivanti dal consolidamento di *Enel Distribuição São Paulo* e dai minori ripristini di *impairment* di *Endesa Energía*;

> *ammortamenti e perdite di valore,* pari a 9.682 milioni, con un incremento di 4.327 milioni rispetto al precedente esercizio (+ 80,8 per cento) risente essenzialmente degli *impairment* effettuati su taluni impianti a carbone in Italia, Spagna, Cile e Russia per complessivi 4.010 milioni, comprensivi dei relativi oneri di smantellamento. Tali svalutazioni sono da attribuire sostanzialmente:
  - alla più ridotta competitività di tali impianti a elevate emissioni di CO_2 rispetto alle altre tecnologie, soprattutto in Spagna e in Italia, in base alle mutate caratteristiche dello scenario di riferimento in termini di prezzi delle *commodity* e di maggiori oneri di *compliance* per le emissioni di CO_2, oltreché all'ulteriore penalizzazione, segnatamente in

Italia, dovuta all'introduzione di una nuova disciplina del sistema di remunerazione della disponibilità della capacità produttiva (*capacity market*) che restringe l'ambito d'applicazione per gli impianti a più elevate emissioni di CO_2;

- agli accordi presi con il Governo cileno per dismettere anticipatamente i due impianti a carbone di Tarapacá e Bocamina I (rispettivamente entro il 31 maggio 2020 ed entro il 31 dicembre 2023), nell'ambito del processo di decarbonizzazione avviato nel Paese (356 milioni);
- all'adeguamento di valore al *fair value* (127 milioni) della centrale di Reftinskaya per effetto della classificazione della stessa tra le attività possedute per la vendita a valle dell'accordo vincolante di cessione approvato dalle parti nel corso del giugno 2019.

La variazione inoltre include la quota di ammortamento dei diritti d'uso su beni altrui che, con decorrenza 1° gennaio 2019, sono rilevati come attività materiali in *leasing* e ammortizzati lungo la durata dei contratti, a seguito dell'applicazione del principio IFRS 16 (203 milioni).

Tali impatti sono stati in parte compensati dal ripristino di *impairment* sugli impianti a gas in Italia per 265 milioni a esito degli *impairment test*.

Nel 2018 tale voce includeva, in particolare, la svalutazione di alcuni *asset* relativi alle biomasse e al solare in Italia (94 milioni), degli *asset* di Nuove Energie (24 milioni), degli impianti delle centrali di Augusta e Bastardo (23 milioni) e della centrale di Alcúdia in Spagna (82 milioni). Tali effetti erano stati in parte compensati dal ripristino di *impairment* della CGU Hellas (117 milioni);

> *altri costi operativi,* pari a 7.276 milioni, registrano un incremento di 5.507 milioni rispetto all'esercizio precedente per gli effetti delle riclassifiche dovute all'applicazione dell'"*IFRIC Agenda Decision*" di marzo 2019 con riferimento alla contabilizzazione delle transazioni non finanziarie con consegna fisica nello *scope* dell'IFRS 9.

Tale variazione è in parte compensata dai minori oneri di *compliance* ambientale in Italia e dalla riduzione dei tributi in Spagna per la sospensione, in base al regio decreto n. 15/2018 del 5 ottobre 2018, dell'applicazione delle imposte sulla produzione di energia elettrica da fonti termiche convenzionali e sul consumo di idrocarburi impiegati nella produzione;

> *costi per lavori interni capitalizzati,* pari a - 2.355 milioni, si incrementano di 91 milioni principalmente per effetto dello sviluppo e della realizzazione di maggiori investimenti nella linea di *business* Infrastrutture e reti in Colombia, Perù e Italia.

Gli *oneri netti derivanti dalla gestione del rischio commodity* ammontano a 733 milioni nel 2019 (proventi netti per 532 milioni nel 2018).

I *proventi finanziari netti da contratti derivati* su tassi e cambi presentano un saldo di 342 milioni nel 2019 (mentre nel 2018 si rilevavano proventi finanziari netti per 461 milioni).

Gli *altri proventi finanziari* (che comprendono per 832 milioni anche i proventi da iperinflazione, in applicazione dello IAS 29), pari a 2.469 milioni, registrano un incremento di 101 milioni rispetto all'esercizio precedente, riferibile prevalentemente all'aumento della voce residuale *altri proventi* per l'applicazione dello IAS 29, relativo alla rendicontazione in economie iperinflazionate, nelle società argentine (+ 179 milioni).

Tale effetto è in parte compensato dall'adeguamento al *fair value*, rilevato nel 2018, del credito finanziario di Enel Produzione a seguito della cessione del 50 per cento di Slovak Power Holding (pari a 134 milioni).

Gli *altri oneri finanziari* (che comprendono per 737 milioni anche gli oneri da iperinflazione, in applicazione dello IAS 29), pari a 5.255 milioni, evidenziano un incremento complessivo di 378 milioni rispetto al 2018. Tale variazione risente in particolare dei seguenti effetti:

> l'aumento della voce residuale altri oneri per 370 milioni è dovuto prevalentemente ai seguenti fenomeni:
  - maggiori oneri finanziari per 252 milioni, a seguito dell'applicazione dello IAS 29, relativo alla rendicontazione in economie iperinflazionate, nelle società argentine;
  - riduzione degli oneri finanziari in relazione a un incremento degli oneri capitalizzati per 83 milioni;
  - la rilevazione nel 2018 del ripristino dell'*impairment* relativo al credito finanziario per la cessione del 50 per cento di Slovak Power Holding (186 milioni);
> l'incremento degli interessi passivi su passività finanziarie per 111 milioni. Tale variazione è dovuta all'incremento degli interessi passivi su prestiti obbligazionari (77 milioni) e degli oneri finanziari per l'applicazione dell'IFRS 16 (54 milioni);
> il decremento delle differenze negative di cambio per 149 milioni che risentono soprattutto dell'andamento dei tassi di cambio associati all'indebitamento finanziario netto espresso in valuta diversa dall'euro.

Le *imposte* dell'esercizio 2019 risultano pari a 836 milioni, mentre nel 2018 erano pari a 1.851 milioni.

9.5 Ulteriori analisi sulla struttura economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo

Nel presente paragrafo i dati del conto economico e dello stato patrimoniale consolidato sono esposti sulla base di diverse classificazioni e aggregazioni che consentono di verificare, attraverso specifici *indicatori di performance*, l'andamento e i risultati della gestione aziendale nell'esercizio all'esame.

9.5.1 La gestione economica

Dalla tabella seguente, dove sono esposti i risultati operativi del Gruppo, emerge, in estrema sintesi, come già anticipato nel paragrafo 9.2, che:

- il *margine operativo lordo* (Ebitda), pari a 17.704 milioni, si incrementa di 1.353 milioni (+ 8,3 per cento);
- il *risultato operativo* (Ebit), pari a 6.878 milioni, si decrementa di 3.022 milioni (- 30,5 per cento);
- il *risultato prima delle imposte* (Ebt), pari a 4.312 milioni, si decrementa di 3.889 milioni (- 47,4 per cento);
- il risultato netto (utile netto) è pari a 3.476 milioni e si decrementa di 2.874 milioni (- 45,3 per cento) rispetto all'esercizio precedente; la quota di interessenza del Gruppo è pari a 2.174 milioni e si decrementa di 2.615 milioni (- 54,6 per cento).

Tabella 40 - Risultati operativi

(milioni)

	2019	2018	Var. % 2019/2018
- Ricavi	80.327	75.575	6,3
- Costi	61.890	59.756	3,6
- Proventi-(oneri) netti da contratti su *commodity* valutati al *fair value*	-733	532	-237,8
Margine operativo lordo (Ebitda)	**17.704**	**16.351**	**8,3**
- Ammortamenti e perdite di valore	10.826	6.451	67,8
Risultato operativo (Ebit)	**6.878**	**9.900**	**-30,5**
- Proventi finanziari	3.953	4.361	-9,4
- Oneri finanziari	6.397	6.409	-0,2
Totale proventi-oneri finanziari	**-2.444**	**-2.048**	**-19,3**
- Quota proventi-(oneri) derivanti da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	**-122**	**349**	**-135,0**
Risultato prima delle imposte (Ebt)	**4.312**	**8.201**	**-47,4**
- Imposte	836	1.851	-54,8
Risultato delle *continuing operations*	**3.476**	**6.350**	**-45,3**
Risultato delle *discontinued operations*	**-**	**-**	**-**
Risultato netto (Gruppo e terzi)	**3.476**	**6.350**	**-45,3**
Quota di interessenza del Gruppo	2.174	4.789	-54,6
Quota di interessenza dei terzi	1.302	1.561	-16,6

Nella successiva tabella, invece, il dato relativo all'Ebitda e all'Ebit è disaggregato per aree di attività.

Tabella 41 - Riepilogo dei risultati economici per area di attività

(milioni)

	2019			2018			Var. % 2019/2018		
	Ricavi e altri proventi	MOL	Risultato operativo	Ricavi e altri proventi	MOL	Risultato operativo	Ricavi e altri proventi %	MOL %	Risultato operativo %
Generazione termoelettrica e *Trading*	32.051	1.395	-3.494	27.607	1.117	-118	16,1	24,9	2.861,0
Enel Green Power	7.733	4.604	3.276	8.056	4.608	3.505	-4,0	-0,1	-6,5
Infrastrutture e reti	21.789	8.278	5.277	19.968	7.539	4.787	9,1	9,8	10,2
Mercati finali	32.544	3.287	2.163	33.771	3.079	1.958	-3,6	6,8	10,5
Enel X	1.130	158	-98	1.006	124	19	12,3	27,4	-615,8
Servizi	1.981	126	-75	1.938	85	-38	2,2	48,2	97,4
Altro, elisioni e rettifiche	-16.901	-144	-171	-16.771	-201	-213	-0,8	28,4	-19,7
Totale	**80.327**	**7.704**	**6.878**	**75.575**	**6.351**	**9.900**	**6,3**	**8,3**	**-30,5**

Le seguenti tabelle mostrano, infine, la suddivisione dei ricavi e dei costi per tipologia.

Tabella 42 - Ricavi per tipologia

(milioni)

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Vendita e trasporto di e.e. e contributi da Cassa conguaglio settore elettrico e organismi assimilati	53.006	52.102	1,7
Vendita e trasporto di gas naturale ai clienti finali	3.911	4.977	-21,4
Vendita di *commodity* da contratti con consegna fisica (IFRS 9)	16.294	11.833	37,7
Plusvalenze da alienazione e *negative goodwill*(1)	404	348	16,1
Altri servizi, vendite e proventi diversi	6.712	6.315	6,3
Totale ricavi	**80.327**	**75.575**	**6,3**

(1) La voce comprende le plusvalenze da alienazione e le *negative goodwill* su acquisizioni di controllate, collegate, *joint venture*, *joint operations* e attività non correnti possedute per la vendita, nonché le plusvalenze da alienazione di attività materiali e immateriali.

Tabella 43 - Costi operativi per tipologia

(milioni)

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Acquisto di energia elettrica	20.449	19.802	3,3
Consumi di combustibili per generazione di energia elettrica	4.228	4.920	-14,1
Combustibili per *trading* e gas per vendite ai clienti finali	9.284	12.783	-27,4
Materiali	2.110	1.911	10,4
Costo del personale	4.634	4.581	1,2
Servizi e godimento beni di terzi(1)	16.264	16.254	0,1
Altri costi operativi	7.276	1.769	311,3
Costi capitalizzati	-2.355	-2.264	-4,0
Totale costi operativi	**61.890**	**59.756**	**3,6**

(1) Di cui costi per canoni fissi di derivazione acqua per 171 milioni nel 2019 (167 milioni nel 2018) e costi per canoni di occupazione per suolo pubblico per 26 milioni nel 2019 (24 milioni nel 2018).

9.5.2 La gestione patrimoniale

Il *capitale investito netto* al 31 dicembre 2019 è pari a 92.113 milioni, evidenziando un incremento (+ 3,6 per cento) rispetto al periodo precedente, ed è coperto dal patrimonio netto di Gruppo e di terzi (pari a 46.938 milioni) per il 51,0 per cento (53,8 per cento nel 2018) e dall'indebitamento finanziario netto (pari a 45.175 milioni) per il 49,0 per cento (46,2 per cento nel 2018). Quest'ultimo, al 31 dicembre 2019, presenta un'incidenza sul patrimonio netto di 0, 96 (0, 86 al 31 dicembre 2018).

Tabella 44 - Sintesi della struttura patrimoniale

(milioni)

	2019	2018	Var. % 2019/2018
- Attività immobilizzate nette	109.911	106.456	3,2
- Capitale circolante netto	-8.403	-7.771	-8,1
Capitale investito lordo	**101.508**	**98.685**	**2,9**
- Fondi diversi	-9.493	-10.025	5,3
- Attività nette destinate alla vendita	98	281	-65,1
Capitale investito netto	**92.113**	**88.941**	**3,6**
- Patrimonio netto del Gruppo	30.377	31.720	-4,2
- Patrimonio netto di terzi	16.561	16.132	2,7
Patrimonio netto complessivo	**46.938**	**47.852**	**-1,9**
- Indebitamento finanziario netto	**45.175**	**41.089**	**9,9**
Totale	**92.113**	**88.941**	**3,6**

9.5.3 La gestione finanziaria

I flussi finanziari dell'esercizio 2019 – come emerge dalla tabella sotto riportata – evidenziano il seguente andamento rispetto al precedente esercizio:

- il *cash flow da attività operativa* è positivo per 11.251 milioni, in aumento di 176 milioni rispetto al valore registrato nell'esercizio precedente;
- il *cash flow da attività di investimento-disinvestimento* ha assorbito liquidità per 9.115 milioni, a fronte dei 9.661 milioni impiegati nel 2018; in particolare:
  - gli investimenti in imprese o rami di imprese, espressi al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti acquisiti, ammontano a 692 milioni e si riferiscono prevalentemente all'acquisizione tramite Enel Green Power North America (EGPNA, ora ridenominata Enel North America) del 100 per cento di sette impianti rinnovabili che in precedenza erano detenuti da Enel Green Power North America Renewable Energy Partners (EGPNA REP), *joint venture* paritetica di EGPNA con General Electric Capital's Energy Financial Services;
  - le dismissioni di imprese o rami di imprese, espressi al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti ceduti, sono pari a 320 milioni e si riferiscono principalmente alla cessione del 100 per cento di tre parchi solari in Brasile, alla cessione del ramo relativo alla centrale elettrica a biomasse del Mercure e alla cessione da parte di EGPNA (ora ridenominata Enel North America) del 30 per cento della partecipazione nella *joint venture* EGPNA REP che detiene talune società per lo sviluppo di progetti eolici (operazione Athena);

- il *cash flow da attività di finanziamento* ha generato liquidità per complessivi 306 milioni, mentre nell'esercizio 2018 ne aveva assorbita per 1.636 milioni. Il flusso dell'esercizio 2019 è sostanzialmente relativo:
  - all'incremento dell'indebitamento finanziario netto per 3.743 milioni (quale saldo netto tra rimborsi e nuove accensioni);
  - al pagamento dei dividendi per 3.957 milioni;
  - a operazioni su *non controlling interest* per 530 milioni, relative principalmente all'incremento della quota di interessenza in Enel Américas, in base a quanto previsto da alcuni contratti di *share swap* stipulati con un istituto finanziario, portando la relativa partecipazione dal 51,8 per cento al 59,97 per cento, nonché all'aumento di capitale non proporzionale nella controllata.

Nel 2019, pertanto, il *cash flow generato dall'attività operativa* per 11.251 milioni ha più che compensato le attività di investimento pari a 9.115 milioni.

Il Gruppo ha inoltre fatto maggior ricorso a fonti di finanziamento esterne per beneficiare delle favorevoli condizioni di mercato, conseguendo un significativo volume di liquidità da poter impiegare nell'operatività in futuro.

Tabella 45 - Sintesi della gestione finanziaria

(*milioni*)

	2019	2018	Var. 2019/2018
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	6.714	7.121	-407
Liquidità generata da gestione corrente (cash *flow* operativo)	11.251	11.075	176
Liquidità generata (impiegata) in attività di investimento	-9.115	-9.661	546
Liquidità generata (impiegata) in attività di finanziamento	306	-1.636	1.942
Effetto variazione cambi su disponibilità e mezzi equivalenti	-76	-185	109
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	9.080	6.714	2.366

L'*indebitamento finanziario netto*, pari a 45.175 milioni al 31 dicembre 2019, registra un incremento di 4.086 milioni rispetto al 31 dicembre 2018, dovuto principalmente all'aumento dei prestiti obbligazionari e dei debiti verso altri finanziatori, solo parzialmente compensato dalla variazione della cassa e dei crediti finanziari.

Più specificamente, l'*indebitamento finanziario lordo a lungo termine* (inclusa la quota a breve termine), che evidenzia un incremento di 5.233 milioni, è pari a 57.583 milioni, di cui 13.758 milioni associati a obiettivi di sostenibilità SDG, e risulta costituito da:

> obbligazioni, per 45.200 milioni, di cui 7.260 milioni relativi a obbligazioni sostenibili; in particolare, le obbligazioni aumentano complessivamente di 5.226 milioni, rispetto al 31 dicembre 2018, principalmente per l'emissione dei seguenti prestiti obbligazionari sostenibili da parte di Enel Finance International:
  - 1.000 milioni relativi a un *green bond* a tasso fisso, emesso a gennaio 2019 con scadenza nel 2025;
  - 1.500 milioni di dollari statunitensi (equivalenti a 1.336 milioni) relativi a una emissione obbligazionaria, effettuata a settembre 2019 con scadenza settembre 2024, legata alla capacità del Gruppo di raggiungere, al 31 dicembre 2021, una determinata percentuale di capacità installata da fonti rinnovabili (SDG 7);
  - 2.500 milioni relativi a emissioni obbligazionarie *multi-tranche*, effettuate a ottobre 2019 con scadenze 2024, 2027 e 2034, legate alla capacità del Gruppo di raggiungere una determinata percentuale di capacità installata da fonti rinnovabili (SDG 7) e di ridurre le emissioni dirette di gas a effetto serra (SDG 13);
> finanziamenti bancari, pari a 9.528 milioni, di cui 6.498 milioni relativi a finanziamenti sostenibili; tali finanziamenti diminuiscono di 1.121 milioni rispetto all'anno precedente per effetto principalmente dei rimborsi intercorsi durante l'esercizio.

  Si evidenzia, inoltre, che nel corso del 2019 sono stati stipulati i seguenti finanziamenti sostenibili non utilizzati al 31 dicembre 2019:
  - una linea di credito di 1.000 milioni, stipulata il 2 ottobre 2019 da parte di Enel S.p.A., legata al raggiungimento dei *Sustainable development goals* delle Nazioni Unite;
  - una linea di credito di 220 milioni di dollari statunitensi (equivalenti a 196 milioni) e di un finanziamento di 340 milioni di dollari statunitensi (equivalenti a 303 milioni), stipulati il 20 novembre 2019 da parte di Enel Finance America, anch'essi legati al raggiungimento dei *Sustainable development goals* delle Nazioni Unite;
> debiti verso altri finanziatori, pari a 2.855 milioni, che aumentano di 1.128 milioni per effetto dell'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 sui *leasing*.

Tabella 46 - Indebitamento finanziario netto complessivo

(milioni)

	2019	2018	Var. 2019/2018
A - *Indebitamento netto a lungo termine*	50.989	45.711	5.278
B - Indebitamento a breve termine	7.373	7.011	362
C - Crediti finanziari e disponibilità liquide	-13.187	-11.633	-1.554
D - *Indebitamento netto a breve termine*	-5.814	-4.622	-1.192
Netto complessivo (A+D)	**45.175**	**41.089**	**4.086**

L'indebitamento a breve termine, che evidenzia un incremento di 362 milioni rispetto al 31 dicembre 2018, è pari a 7.373 milioni ed è formato principalmente da *commercial paper* per 2.284 milioni, *cash collateral* su derivati e altri finanziamenti per 750 milioni, ai debiti verso altri finanziatori per 351 milioni, oltre alla quota a breve dei finanziamenti a lungo termine per 3.409 milioni.

Nella tabella seguente viene evidenziato l'indebitamento lordo verso le banche e il mercato obbligazionario.

Esso è costituito prevalentemente da obbligazioni e finanziamenti a lungo termine, che rappresentano il 93,6 per cento dell'indebitamento lordo.

Il confronto tra gli esercizi 2019 e 2018 evidenzia un incremento dell'indebitamento lordo pari al 9,9 per cento, dovuto prevalentemente all'incremento delle obbligazioni a lungo termine e dei finanziamenti non bancari a lungo termine.

Tabella 47 - Indebitamento verso banche e mercato obbligazionario (Debito lordo)

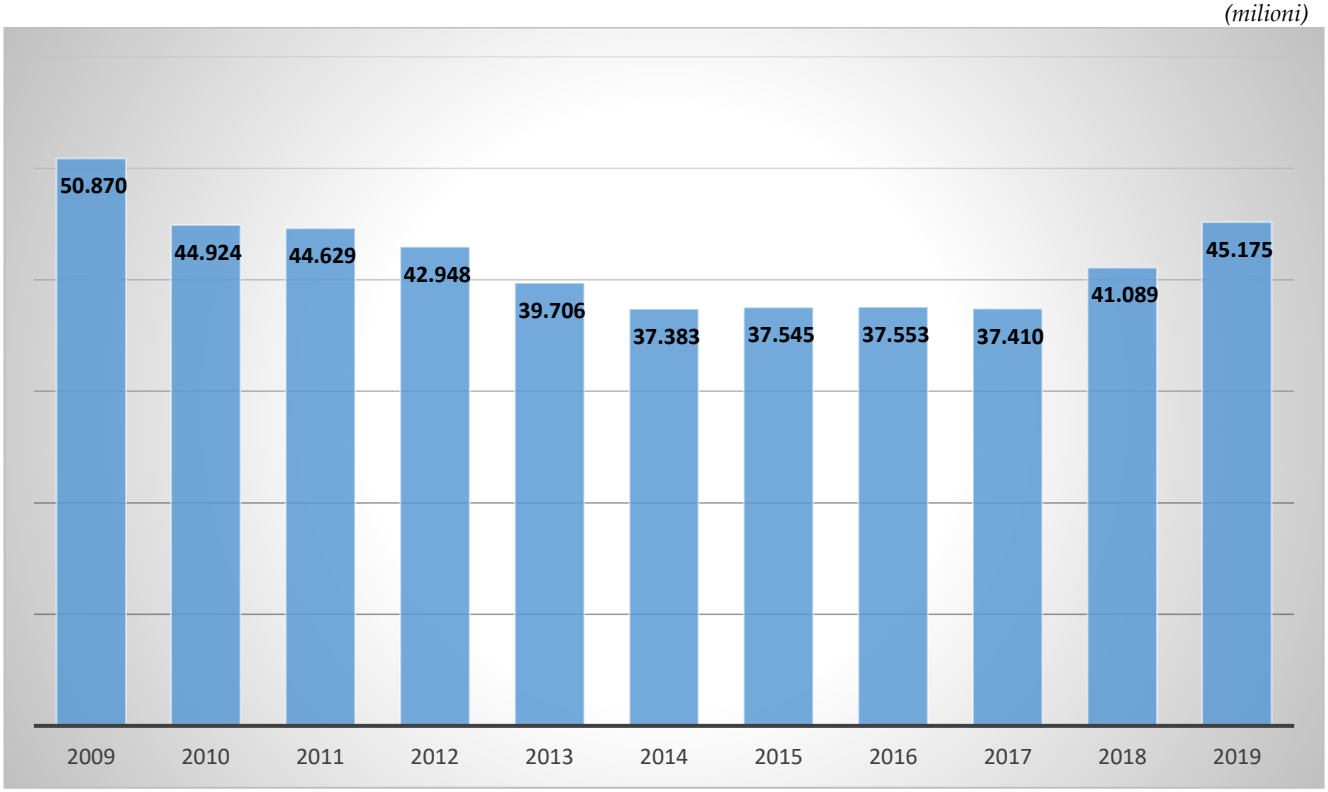
(milioni)

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Obbligazioni *preference share* e finanziamenti bancari e non bancari a lungo termine (inclusivi delle quote a breve termine)	57.583	52.350	10,0
Finanziamento a breve termine vs sistema bancario ed emissione *commercial paper*	3.964	3.644	8,8
Totale	**61.547**	**55.994**	**9,9**

Il grafico che segue espone il *trend* dell'indebitamento finanziario netto dall'esercizio 2009 all'esercizio 2019 compreso.

Grafico 1 - Andamento dell'indebitamento finanziario netto

(milioni)



In relazione all'inversione della pluriennale tendenza alla riduzione dell'indebitamento finanziario netto, questa Corte ribadisce la necessità che i programmi di investimento della Società siano improntati a criteri di prudenza tesi a mantenere l'equilibrio patrimoniale di lungo periodo.

10. L'ANDAMENTO DEL TITOLO ENEL E DEL *RATING* DEL GRUPPO

10.1 Elementi di contesto: l'andamento dei mercati finanziari in Europa, con particolare riferimento al settore delle *utilities*[40]

I principali indici azionari europei hanno chiuso il 2019 positivamente; l'indice spagnolo Ibex35 ha registrato un incremento dell'11,8 per cento, l'indice francese CAC40 un incremento del 26,4 per cento e il DAX30 tedesco un incremento del 25,5 per cento.

Nello specifico, l'indice italiano FTSE Italia *All Share* ha registrato nell'anno una variazione positiva pari al 27,2 per cento.

Il settore delle *utilities* dell'area euro ha chiuso l'esercizio con un incremento del 22,2 per cento.

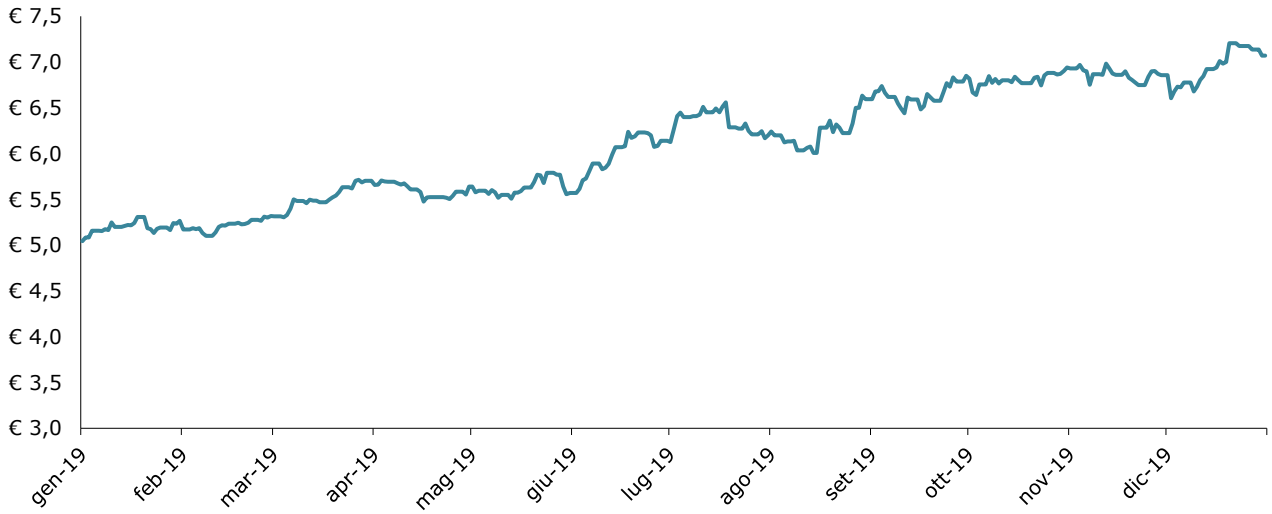
10.2 L'andamento del titolo Enel

Per quanto riguarda il titolo Enel, il 2019 si è concluso a quota euro 7,072 per azione con un incremento del 40,2 per cento rispetto all'anno precedente, quasi raddoppiando la *performance* dell'indice settoriale dell'area euro.

Il grafico che segue espone l'andamento del titolo Enel nel corso del 2019.

Grafico 2 - Andamento del titolo Enel nel 2019

(€ per azione)



[40] I dati esposti nel presente paragrafo, ove non diversamente indicato, sono di fonte *Bloomberg*.

10.3 Andamento del *rating* del Gruppo Enel

Il 2019 si è rivelato un anno cruciale in termini di miglioramento dei *rating* creditizi. Nel corso dell'anno l'agenzia di *rating* Fitch ha aumentato il merito creditizio di Enel portandolo da BBB+ a A-, mentre Moody's ha migliorato l'*outlook* di Enel da neutrale a positivo, mantenendo il *rating* Baa2.

Si riporta, nella seguente tabella, l'andamento delle valutazioni espresse dalle principali agenzie di *rating* con riguardo al merito creditizio del Gruppo Enel.

Tabella 48 - Andamento del *rating* del Gruppo Enel

STANDARD & POOR'S	
Data	***Rating* a lungo termine**
15 marzo 2000	AA-
31 ottobre 2000	A+
7 giugno 2007	A
14 dicembre 2007	A-
8 marzo 2012	BBB+
11 luglio 2013	BBB
6 dicembre 2017	BBB+
Rating attuale	**BBB+ (*outlook stable*)**
MOODY'S	
Data	***Rating* a lungo termine**
15 marzo 2000	Aa3
23 aprile 2002	A1
23 giugno 2005	Aa3
6 giugno 2007	A1
7 gennaio 2008	A2
5 ottobre 2011	A3
16 maggio 2012	Baa1
5 novembre 2012	Baa2
Rating attuale	**Baa2 (*outlook positive*)**
FITCH	
Data	***Rating* a lungo termine**
17 ottobre 2001	AA-
28 febbraio 2003	A+
11 giugno 2007	A
10 ottobre 2007	A-
2 agosto 2012	BBB+
11 febbraio 2019	A-
Rating attuale	**(*outlook stable*)**

11. CONCLUSIONI

11.1 Il Gruppo Enel è presente, attraverso più di 850 società controllate, in 48 Paesi di 5 continenti, dove conta complessivamente circa 73,3 milioni di clienti; nel 2019 ha gestito impianti per 84,3 Giga Watt di capacità installata, che hanno generato 229,1 Terawattora di energia elettrica. Si è, dunque, collocato fra le principali aziende elettriche europee in termini di capacità installata, numero di clienti ed Ebitda.

In Italia, Enel detiene la *leadership* nel mercato dell'energia elettrica, con una capacità installata di circa 27,5 Giga Watt, una produzione di 46,9 Terawattora e circa 26 milioni di clienti; assume, altresì, una posizione rilevante nel mercato della vendita al dettaglio di gas naturale, con una quota del 7,8 per cento, pari a 4,4 miliardi di metri cubi di gas venduto e a 4,1 milioni di clienti circa. Analoghe posizioni riveste nel mercato elettrico e del gas in Spagna.

11.2 Al 31 dicembre 2019, il capitale sociale interamente versato era rappresentato da n. 10.166.679.946 azioni ordinarie nominative del valore nominale di 1 euro ciascuna, totalmente liberate e assistite dal diritto di voto.

La partecipazione del Ministero dell'economia e delle finanze è pari al 23,585 per cento del capitale sociale.

Enel vanta un elevato numero di azionisti, con una proprietà diffusa (il c.d. "*flottante*") che ammonta al 76,4 per cento circa in capo al mercato (investitori istituzionali, italiani ed esteri, nonché circa 700.000 risparmiatori individuali, i quali possiedono una quota complessiva pari al 16,1 per cento circa del capitale).

11.3 Merita di essere ricordato che, a norma dell'art. 3, ultimo comma del decreto legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, la clausola di cui all'art. 6.1 dello Statuto sociale che prevede il limite di possesso azionario (e di voto) al 3 per cento del capitale sociale, salvo che per lo Stato italiano e gli enti pubblici da questo controllati, decade automaticamente laddove tale limite venga superato in seguito all'effettuazione di un'offerta pubblica di acquisto (Opa), in conseguenza della quale l'offerente si trovi a detenere una partecipazione almeno pari al 75 per cento del capitale con diritto di voto nelle deliberazioni riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori.

Assume, dunque, particolare rilevanza il fatto che, a partire dall'aprile 2016, a seguito dell'operazione EGP, la partecipazione del Ministero dell'economia e delle finanze si è ridotta a una quota inferiore al 25 per cento.

11.4 Nelle ultime sette Assemblee ordinarie (di approvazione dei bilanci relativi agli esercizi 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019, nonché dell'operazione di integrazione di EGP) la partecipazione del Ministero dell'economia e delle finanze è risultata costantemente inferiore a quella degli altri azionisti presenti, complessivamente considerati.

11.5 I compensi maturati nel 2019 dai vertici societari hanno registrato, rispetto all'esercizio precedente, un incremento complessivo di 381.519 euro, sostanzialmente dovuto alla differenza, nei compensi dell'Amministratore delegato/Direttore generale, tra l'ammontare della remunerazione variabile per il raggiungimento degli obiettivi di lungo termine relativa ai Piani LTI 2015 e 2016, valorizzata tra i compensi di competenza dell'esercizio 2018, e l'ammontare della remunerazione variabile per il raggiungimento degli obiettivi di lungo termine relativa ai Piani LTI 2016 e 2017, valorizzata tra i compensi di competenza dell'esercizio 2019.
Il compenso erogato alla società incaricata della revisione legale dei conti ammonta a circa 10 milioni annui, registrando, così, un notevole aumento rispetto a quello inizialmente pattuito nel 2011 (6,4 milioni circa) per il quale, però, assumono determinante rilievo le variazioni del perimetro che hanno *medio tempore* interessato il Gruppo nonché la clausola di adeguamento al costo della vita.

11.6 La struttura organizzativa di Gruppo si basa su una matrice di "Divisioni" e "Geografie", focalizzate sugli obiettivi industriali perseguiti, e contempla, altresì, Funzioni globali e di *Holding*.

11.7 La consistenza del personale dipendente del Gruppo Enel si è attestata, al 31 dicembre 2019, a 68.253 unità.
La riduzione, rispetto al 31 dicembre 2018, è stato di 1.094 unità (- 1,5 per cento circa) in conseguenza delle variazioni di perimetro e del saldo positivo tra le cessazioni intervenute nel corso dell'esercizio (n. 4.822) e le assunzioni effettuate nel medesimo periodo (n. 3.728).

Sono diminuite le cessazioni consensuali per esodi incentivati in Italia (56, a fronte delle 94 cessazioni dell'esercizio precedente).
È leggermente aumentato il costo complessivo del personale, che si è attestato a 4.634 milioni, con un incremento dell'1,2 per cento rispetto all'esercizio precedente.
Con riferimento, invece, al solo costo complessivo per salari e stipendi, si registra un incremento del 2,6 per cento.

11.8 La politica retributiva adottata dall'Enel nel 2019 nei confronti della generalità del *management* del Gruppo prevede l'attribuzione di una remunerazione composta da una componente fissa, da una componente variabile di breve termine e, per il solo *top management*, da una componente variabile di lungo termine.
La remunerazione variabile di breve termine (*MBO - Management By Objectives*) è subordinata al raggiungimento di obiettivi di performance annuali, oggettivi e specifici.
La remunerazione variabile di lungo termine per il 2019 del *top management* è legata alla partecipazione al piano di *Long Term Incentive* 2019 ("Piano LTI"). Il Piano LTI prevede l'erogazione di un incentivo rappresentato da una componente in azioni ordinarie Enel e da una componente di natura monetaria, il cui ammontare può variare in funzione del raggiungimento di obiettivi di *performance* triennali che includono, tra gli altri, un obiettivo legato alla sostenibilità.

11.9 Nell'esercizio 2019 è nuovamente migliorato il dato sulla sicurezza del lavoro, con l'ulteriore riduzione (in misura pari al 24 per cento) dell'indice di frequenza (numero infortuni su milioni di ore lavorate), e dell'indice di gravità (giorni di assenza su migliaia di ore lavorate) degli infortuni sul lavoro (in misura pari al 40 per cento).

11.10 Il costo delle consulenze assegnate nel 2019 – con esclusione di quelle affidate dalle società del Gruppo al di fuori del perimetro Italia e delle consulenze infra-gruppo – ammonta a 17,69 milioni, sostanzialmente dimezzato rispetto al precedente esercizio, in buona parte per effetto dalla riduzione delle consulenze di tipo "*Merger & Acquisition*" e "*Strategiche-organizzative-direzionali*".
L'importo contrattualizzato le consulenze di tipo "*Merger & Acquisition*" nel 2019 è infatti stato pari a 2,36 milioni, a fronte di circa 15,27 milioni dell'esercizio precedente, in forte riduzione

poiché, nel periodo di riferimento, fattori esogeni - quali condizioni macroeconomiche e opportunità di mercato - hanno comportato una riduzione delle consulenze rientranti in tale tipologia.

Le consulenze "*Strategiche-organizzative-direzionali*" si attestano nel 2019 a 6,88 milioni, evidenziando un decremento di circa 5 milioni rispetto agli 11,98 milioni del 2018.

Le consulenze "*Legali e societarie*" registrano nel 2019 un incremento dai 3,66 milioni del precedente esercizio a 6,39 milioni nel 2019.

Si segnala altresì una diminuzione delle consulenze "*Amministrative-fiscali-finanziarie*", che passano da un importo di 3,14 milioni nel 2018 a un importo di 1,04 milioni nel 2019.

L'insieme delle restanti tipologie di consulenze è risultato sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente, registrando complessivamente una diminuzione di 0,54 milioni.

11.11 In data 26 novembre 2019, il Gruppo Enel ha presentato alla comunità finanziaria il piano strategico relativo al periodo 2020-2022, contenente le nuove linee guida e gli obiettivi di crescita economica, finanziaria e patrimoniale.

Il piano è stato redatto in continuità con quello precedente 2019-2021 e continua a focalizzarsi sull'aumento della redditività per gli azionisti, facendo leva sulla scelta di un modello di *business* sostenibile attraverso l'effettiva integrazione dei *Sustainable developments goals* fissati dall'ONU nella strategia e nelle azioni del Gruppo. L'obiettivo è di pervenire a una crescita di valore sostenibile di lungo periodo, guidando la transizione energetica, contribuendo nel contempo al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione ed elettrificazione, allo sviluppo di ecosistemi energetici innovativi, utilizzando le infrastrutture abilitanti come volano per la diffusione del vettore elettrico che caratterizza il secolo corrente.

11.12 Con riferimento alla posizione di Enel nel mercato nazionale, si evidenzia che, rispetto al 2018, sono diminuite la quota di produzione Enel sul totale nazionale (- 14,1 per cento) e la quota Enel di vendita di energia elettrica ai clienti finali rispetto ai consumi nazionali (- 6,2 per cento), ed è altresì leggermente diminuita la quantità di energia elettrica trasportata sulla rete di distribuzione Enel (- 1 per cento).

11.13 Continua a essere rilevante, nonché di varia tipologia e contenuto, il contenzioso del Gruppo Enel, sia in Italia che all'estero.

A fronte di detti potenziali oneri, risultano accantonati, nel passivo dello stato patrimoniale, 938 milioni nel Fondo contenzioso legale rispetto agli 1.315 milioni del 2018.

11.14 Dai dati di sintesi del bilancio di esercizio 2019 di Enel S.p.A. si rileva che la gestione è stata caratterizzata:
- da un margine operativo lordo, negativo per 147 milioni, che registra un miglioramento di 76 milioni rispetto all'esercizio precedente, da ricondurre all'effetto congiunto dell'aumento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni e della riduzione dei costi operativi, compensato in parte dall'incremento dei costi dei servizi e godimento beni di terzi;
- da un risultato operativo, negativo per 382 milioni, che se confrontato con il valore rilevato nel 2018, presenta una variazione negativa di 490 milioni;
- da un risultato netto di 4.792 milioni, in incremento di 1.336 milioni rispetto al 2018;
- dall'incremento delle attività patrimoniali (+ 12,0 per cento), in particolare delle disponibilità liquide (+ 106,9 per cento), dei crediti commerciali (+ 33,5 per cento) e delle attività finanziarie non correnti (+ 23,3 per cento);
- dall'incremento delle passività patrimoniali (+ 19,3 per cento), in particolare dell'incremento dei finanziamenti a breve termine (+ 67,3 per cento) e delle quote correnti dei finanziamenti a lungo termine (+ 36,72 per cento);
- dall'incremento del patrimonio netto (+ 5,9 per cento) in aumento di 1.643 milioni rispetto al precedente esercizio. In particolare, tale variazione è principalmente riferibile alla rilevazione dell'utile complessivo dell'esercizio 2019 (pari a 4.702 milioni), alla distribuzione del saldo dividendo dell'esercizio 2018 (complessivamente pari a 1.423 milioni) e dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2019 (complessivamente pari a 1.627 milioni);
- dall'incremento del capitale investito netto per 2.903 milioni (6,7 per cento), che risulta coperto dal patrimonio netto per 29.586 milioni e dall'indebitamento finanziario netto per 16.750 milioni.

11.15 I risultati economico-patrimoniali conseguiti nel 2019 dal Gruppo Enel, in raffronto con quelli risultanti dal bilancio consolidato relativo all'esercizio 2018 evidenziano una situazione caratterizzata, in sintesi:
- dall'incremento sia dei ricavi (+ 4.752 milioni, pari all'6,3 per cento) che dei costi (+ 2.134 milioni, pari allo 3,6 per cento);

- dall'aumento del margine operativo lordo su Ebitda, che si è attestato a 17.704 milioni (+ 1.353 milioni, pari al 8,3 per cento);
- dal decremento: del risultato operativo su Ebit, pari a 6.878 milioni (- 3.022 milioni), del risultato netto complessivo, pari a 3.476 milioni (- 2.874 milioni) e del risultato netto di Gruppo (quota di interessenza del Gruppo), che si attesta a 2.174 milioni (- 2.615 milioni).

Relativamente ai valori patrimoniali, si evidenzia che il totale delle attività (pari a 171.426 milioni) e il totale delle passività (pari a 124.488 milioni) hanno subito un incremento, rispettivamente pari a 6.022 milioni per le attività e a 6.916 milioni per le passività.

Si registra un decremento del patrimonio netto complessivo (- 1,9 per cento), unitamente alla diminuzione dell'importo del patrimonio netto del Gruppo (- 4,2 per cento), per effetto del mutamento del perimetro di consolidamento.

Gli investimenti hanno subito un incremento di 1.795 milioni (+ 22,0 per cento) rispetto all'anno precedente. Il Capitale investito netto registra un incremento di 3.172 milioni (+ 3,6 per cento).

Con riferimento alle variazioni di maggior rilievo delle poste patrimoniali, si rileva un incremento dei Finanziamenti a lungo termine (+ 5.191 milioni, + 10,6 per cento) e delle Altre attività non correnti (+ 1.429 milioni) e un decremento delle Altre attività finanziarie correnti (- 855 milioni, - 16,6 per cento), dei Crediti commerciali (- 504 milioni, - 3,7 per cento) e delle rimanenze (- 287 milioni, - 10,2 per cento).

In relazione all'inversione della pluriennale tendenza alla riduzione dell'indebitamento finanziario netto, questa Corte ribadisce la necessità che i programmi di investimento della Società siano improntati a criteri di prudenza tesi a mantenere l'equilibrio patrimoniale di lungo periodo.

11.16 Enel S.p.A. detiene una partecipazione del 50 per cento in Open Fiber S.p.A. (l'altro 50 per cento è detenuto da CDP Equity S.p.A., società del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti), per un valore di bilancio al 31 dicembre 2019 di 384 milioni. Open Fiber è stata costituita nel 2015 per la realizzazione e la gestione dell'infrastruttura nazionale di telecomunicazioni a banda ultra-larga. In particolare, Open Fiber si occupa della realizzazione, gestione e manutenzione della rete in fibra ottica attraverso la tecnologia "*Fiber to the home*", in grado di garantire una connessione ultraveloce con livelli di efficienza e affidabilità elevatissimi. Secondo il proprio modello di *business*, Open Fiber non offre servizi in fibra ottica direttamente alla clientela

finale, ma opera esclusivamente nel mercato all'ingrosso "*wholesale only*", realizzando quindi un'infrastruttura aperta all'utilizzo da parte di altri operatori autorizzati.
In relazione ai finanziamenti ottenuti a servizio dei piani industriali, si segnala che, nell'agosto 2018, Open Fiber ha sottoscritto con un *pool* di banche commerciali (tra cui BNP Paribas, Société Générale e UniCredit), Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e la Banca Europea per gli Investimenti, un'operazione di finanziamento di durata pari a sette anni per un importo fino a 3,5 milioni. Nell'ambito della complessiva operazione di finanziamento, è inoltre previsto il supporto dei soci (CDP Equity S.p.A. ed Enel), per un ammontare complessivo fino ad un massimo di ulteriori 950 milioni.
Successivamente, nell'agosto 2020, Open Fiber ha definito – a mezzo di un *pool* di banche internazionali di primaria importanza (BNP Paribas, Société Générale e UniCredit) – i termini per l'incremento dell'importo del citato *project financing*, siglato nel 2018, per ulteriori 675 milioni. È previsto che l'operazione in esame debba comunque passare al successivo vaglio degli altri istituti finanziatori della società per l'implementazione operativa del predetto accordo.
Il nuovo *project financing* in questione va a supporto – assieme al rafforzamento patrimoniale già approvato dai soci (CDP Equity S.p.A. ed Enel) fino a 450 milioni incrementali – dello sviluppo del nuovo piano industriale, varato da Open Fiber nel maggio 2020. Un piano che, nella sua interezza (investimento pubblico e privato), arriva così a valere oltre 7 milioni (di cui oltre 3 miliardi già realizzati) e prevede di connettere circa 20 milioni di unità immobiliari nel Paese sia nelle aree urbane (aree nere), sia nei centri più isolati e di minori dimensioni (aree bianche) che, appunto, nelle aree grigie (tipicamente distretti industriali e periferie delle città), contribuendo in maniera significativa a colmare il divario digitale del Paese.

11.17 Per quanto riguarda il titolo Enel, il 2019 si è concluso a quota euro 7,072 per azione con un incremento del 40,2 per cento rispetto all'anno precedente, quasi raddoppiando la *performance* dell'indice settoriale dell'area euro.

11.18 Il 2019 si è rivelato un anno cruciale in termini di miglioramento dei *rating* creditizi. Nel corso dell'anno l'agenzia di *rating* Fitch ha aumentato il merito creditizio di Enel portandolo da BBB+ a A-, mentre Moody's ha migliorato l'*outlook* di Enel da neutrale a positivo, mantenendo il *rating* Baa2.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI



CORTE DEI CONTI